QUARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° - N. 4
Giovedì 5 Gennaio 1922
S. Telesforo, vesc.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03

L'incognita

Per la prima volta, forse, l'opinione pubblica italiana alla vigilia di una Conferenza interalleata si esprime con confortante unanimità. Se si astrae da qualche solitario ruminante di retorica politica, tutti i giornali, pur tra molti dissensi, sono oramai d'accordo su di un punto ben definito. Questo: l'Italia non deve, anche questa volta, esaurire la sua azione diplomatica in vani sforzi di conciliazione delle tesi contrastanti; la preoccupazione di salvare l'Intesa non deve ispirarle, come altre volte, soverchia indulgenza per la irreducibile testardaggine della politica francese. E si riconosce, in certa misura, la coincidenza degli interessi italiani con quelli inglesi per la pacificazione europea progettata da Lloyd George.

Non dovrebbe esser dubbio, dunque, almeno nelle grandi linee l'orientamento della Delegazione italiana; anche per quello che ci sembra il patrimonio di pensiero politico dell'on. Bonomi. Ma c'è a Cannes la grave incognita di Della Torretta; di questo diplomatico miope, testardo e accentratore, che, come le ultime vicende parlamentari dell'accordo italo-russo dimostrano, non ha riguardi, da perfetto e coerente nazionalista, per l'opinione pubblica e per la volontà del Parlamento, e neppure per quella del suo Capo. Della Torretta pensa della ricostruzione europea come i suoi vari amici *Rastignac*. (Leggere di questi, dopo il caffè, l'articolo di iersera: « Ricostruzione dell'Europa »). Ne troviamo oggi la testimonianza chiara proprio in un giornale a lui devoto, dove il corrispondente da Londra racconta le gustose vicende romane del delegato di Lloyd George, Sig. Fass, tra le ostilità di Torretta e le simpatie di Bonomi per il progetto britannico. Il Sig. Fass dalle sue conversazioni col Governo italiano trasse la sola conclusione, pienamente accettata da Lloyd George, che era preferibile far a meno dell'Italia e trattare, come poi fu fatto, esclusivamente con la Francia.

Una rivelazione di questo genere, alla vigilia delle adunanze interalleate, non è fatta per ingenerare tranquillità. Noi sapevamo, da tempo, le discrepanze intime del Gabinetto Bonomi; conoscevamo anche le nebbie fitte in cui questo si dibatteva alla vigilia della partenza per Cannes. Ma, francamente, non ardivamo neppure sognare che, di fronte al Governo di Londra, in trattative di una importanza capitale per il nostro avvenire, il Ministro degli esteri, che dai suoi amici è celebrato come patriota perfetto e diplomatico correttissimo, potesse sabotare il programma del Presidente del Consiglio ed esporre il paese al compatimento ed al ridicolo.

Saprà l'on. Bonomi, a Cannes, ridurre al suo dovere il Ministro degli esteri? O vorrà riservare agli alleati il comico spettacolo di dissensi e contradizioni intestine, che finirebbero per liquidare definitivamente il prestigio del paese? Sono interrogativi angosciosi, dai quali esula qualsiasi proposito polemico. Noi non crediamo che dalla conferenza di Cannes verranno a l'Italia i miliardi delle riparazioni, le materie prime, l'influenza politica in Oriente e la sanatoria a tutti gli errori della nostra azione internazionale. Siamo persuasi tuttavia che a Cannes saranno impostati i problemi capitali della ricostruzione mondiale. Un passo falso, più che nuocerci oggi, peserebbe gravemente sull'avvenire dell'Italia. E' questione di orientarci oggi; di sapere nettamente quali sono i *veri* interessi dell'Italia in Europa e in Oriente e di non perderli di vista per illusori miraggi di miliardi inesigibili. Si tratta insomma di non continuare la vergognosa tradizione di Versailles: di non ipnotizzarsi su di un miliardo astratto, come allora su d'uno scoglio adriatico, e lasciare che si rafforzino egemonie militari e monopoli industriali. Ogni iniziativa per rompere in Europa i ceppi economici, per rivalutare la produzione ed il mercato della Russia, per sviluppare la concorrenza sul mercato industriale europeo e boicottare, in sul nascere, ogni tentativo di *trust*, per ridare al vecchio continente la piena libertà dei suoi commerci, compressa da avidità e odii sopravvenuti alla guerra, — in una parola, ogni iniziativa di liberazione economica e militare deve essere incoraggiata con tutte le forze dall'Italia, non in ossequio a vacue ideologie, ma a protezione dei suoi fondamentali interessi. Liberi i parassiti e gli speculatori di tutti i protezionismi e di tutti gli odii nazionalistici di dar l'allarme due volte al giorno contro i propositi di conquista, il *dumping*, ed analoghe lustre, di questo o quel capitale straniero, di questa o quella industria. Una ragione di più perchè quanti sono in Italia uomini liberi pensino che la sola salvaguardia dei nostri interessi sia nella libertà economica, e quindi nella pacificazione europea.

Questo non può non essere anche il programma dell'on. Bonomi. Ma a Cannes prevarrà Bonomi o Torretta?

Prossimo convegno Bethlen - Schober

VIENNA, 4.

I giornali hanno da Budapest che è imminente un convegno del Presidente del Consiglio ungherese Bethlen col Cancelliere austriaco Schober per prendere accordi sul riavvicinamento economico dei due paesi.

Alla vigilia della Conferenza di Cannes

CANNES, 4.

(M. R.). — Cannes, mentre si prepara a ricevere degnamente i partecipanti all'imminente convegno, è tutta imbandierata.

Frattanto in questa settimna di soggiorno sulla Costa Azzurra Lloyd George ha alternato la giornaliera partita di « golf » con i suoi ministri, sir Evans Lord Horne, e con il maresciallo France, con brevi passeggiate in automobile nei dintorni di Grasse.

Il prefetto del dipartimento ha preso fissa residenza al « Carlton Hôtel », dove soggiornerà per tutta la conferenza e durante la quale dirigerà tutti i servizi. La polizia di Stato è stata incaricata di mantenere il buon ordine e furono messi a sua disposizione i migliori funzionari, di cui molti sono giunti da Parigi.

Un'animazione si nota già in città, una infinità di esperti, di segretari e di dattilografi sono già giunti, e hanno incominciato ad arrivare i rappresentanti dei più importanti giornali del mondo. Per oggi stesso alle 10 è atteso il presidente Briand con il ministro Loucheur e altri membri della delegazione francese.

Nel pomeriggio Briand avrà una conferenza con Lloyd George in attesa delle altre delegazioni. Sir Bonar Law, membro parlamentare britannico, è giunto. Egli assisterà alla seduta plenaria del Consiglio Supremo quale osservatore, come l'ambasciatore americano a Londra, colonnello Harvey.

Essi ebbero ieri mattina un lungo colloquio con Lloyd George, al quale assisteva pure sir Evans, ministro inglese. Essi presero alloggio al « Carlton ». Lord Curzon, ministro degli esteri inglese, è atteso per oggi, e probabilmente viaggerà nello stesso treno con Briand. La delegazione belga è pure attesa per oggi nella notte, insieme con quella giapponese composta dal barone Haiashi con due segretari e dall'ambasciatore nipponico a Londra.

Della nostra delegazione l'on. Bonomi è atteso per oggi 4 e Della Torretta per domani 5. Fra i delegati delle potenze ex-nemiche, che sono attesi, vi è altresì il dottor Rathenau.

Tra i vari problemi, che la conferenza dovrà trattare, si annuncia quello inerente alla determinazione del corso dei cambi. Ma la prima questione all'ordine del giorno sarà quella delle riparazioni, sulla quale i rappresentanti belgi sembrano assolutamente intransigenti, dato che essi ritengono fermamente che la Germania possa pagare.

In appresso sarà trattata la questione della restaurazione economica dell'Europa, che sarà la più ardua e occuperà buona parte delle sedute plenarie.

Circa i risultati che si potranno raggiungere a Cannes, in questi circoli si è abbastanza ottimisti, e si crede che almeno sui capisaldi potrà raggiungersi l'accordo.

Il direttore dell'« Humanité », Marcello Cachin, terrà domani sera qui a Cannes una conferenza sull'economia politica internazionale.

Rathenau rappresenterà il Governo tedesco in forma non ufficiale, come già durante la conferenza a Londra. Il suo viaggio avviene naturalmente con il consenso degli ambienti competenti tanto tedeschi che franco-inglesi. I giornali della sera parlano della possibilità che la Francia richieda alla conferenza come garanzia dei pagamenti tedeschi di mantenere l'occupazione militare nella parte dell'Alta Slesia attribuita alla Germania dalla decisione presa nel Consiglio della Lega delle Nazioni.

gr. uff. Attolico, Ministro Plenipotenziario, il gr. uff. Conti Rossini, Direttore Generale del Tesoro, il gr. uff. Barone, Consigliere di Stato, il comm. Ciarocca, Direttore capo di Divisione presso il Ministero d[illegible]oro, ed il comm. Picasso, Segretario particolare.

Il Ministro degli Esteri partirà invece questa sera, mercoledì. Il Marchese Della Torretta sarà accompagnato dal consigliere di Legazione comm. Giuseppe Brambilla, suo capo di gabinetto, e dal vice console cav. Guido Rocco, suo segretario particolare.

Oltre i suddetti funzionari, seguiranno il Ministro degli Esteri a Cannes, in qualità di tecnici, il primo segretario di Legazione barone Pietro Arona di Valentino, il vice console cav. Gino Buti ed il comm. Amedeo Giannini, capo dell'Ufficio Stampa della Consulta.

I tecnici per i problemi del vicino Oriente raggiungeranno direttamente a Parigi il Marchese Della Torretta quando questi vi si recherà il 9 corrente per il convegno fra i Ministri degli esteri alleati. Tali tecnici sono: il comm. Mario Iago capo della Direzione generale per gli affari dell'Europa e Levante ed il primo segretario di Legazione cav. Raffaele Guariglia.

Da Parigi, ove trovasi, partirà questa sera per Cannes il marchese Salvago Raggi, accompagnato dal comm. D'Amelio, per predere parte ai lavori della conferenza per quanto riguarda la questione delle riparazioni.

Contemporaneamente partirà anche il ministro Raineri, accompagnato da alcune personalità italiane che hanno preso parte alla Conferenza di Parigi.

Gli interessi dell'Italia

TORINO, 4.

Occupandosi in un articolo editoriale dell'imminente convegno di Cannes la « Gazzetta del Popolo » dice tra l'altro: « Come va l'Italia a questo convegno? Di fronte a questo progetto inglese di costruzione europea, la disposizione italiana non può essere che favorevole. Noi siamo tra i popoli europei che soffrono della crisi mondiale e che hanno tutto l'interesse a farla finire. Noi quindi, siamo non per vaghe ideologie che si afflosciano come sacchi vuoti al contatto della storia, ma per concreti interessi e per l'utilità generale del popolo italiano. L'Italia caldeggerà il progetto inglese in quello che può avere di realizzabile. Al di fuori di alcune architetture teoriche che fioriscono con estrema facilità nelle menti dei popoli cosidetti pratici, e se per avventura si arriverà a costituire il grande consorzio internazionale per la risurrezione economica dell'Europa centrale e Orientale, l'Italia farà bene a partecipare facendo presenti le sue tradizioni di lavoro lontano o recentissimo nella Russia meridionale, nel bacino del Mar Nero, nel Balcania e nell'Austria.

La « Gazzetta del Popolo » conclude affermando che fare la parte degli spettatori sereni e scettici non è cosa che convenga ai nostri interessi, che sono presenti del resto anche nelle questioni che sembrano non riguardarci direttamente.

Per il problema delle riparazioni, noi siamo interessati per alcuni miliardi, nel problema delle stanze di compensazione proposte dagli inglesi noi abbiamo qualcosa da dire e da decidere perchè la situazione economica di Europa è migliore in nostro confronto, se si alleggeriscono i cambi e le pressioni finanziarie. Però potremo a ragione ricordare che questo stesso progetto fu affacciato proprio da uno statista italiano, da Luigi Luzzatti fin dal 1916, e per disgrazia di tutti i popoli europei non fu allora attuato.

La partenza di Bonomi

Ieri sera alle ore 21,45, è partito per Cannes, in treno speciale, il Presidente del Consiglio, on. Bonomi. Erano a salutarlo alla stazione tutti i ministri e sottosegretari presenti in Roma, molti senatori e deputati, il Prefetto, il Questore ed altre autorità.

Come abbiamo già annunziato, accompagnano il Presidente del Consiglio il

Gunaris a Cannes

Gunaris è partito in veste privata per Cannes.

Si ritiene ch'egli cercherà di avere dei « pourparlers » con i « leaders » dell'Intesa.

La Svezia per i sottomarini

PARIGI, 4.

La *Chicago Tribune* ha da Stocolma: Il capitano Graiko, del Ministero della Marina, intervistato, ha dichiarato che la Svezia non potrà ammettere l'interdizione dei sottomarini, poichè essi costituiscono l'arma migliore di difesa per le piccole nazioni. Il capitano ha soggiunto che in avvenire la Svezia baserà il suo sistema di difesa navale sui sottomarini.

Disordini a Belfast

PARIGI, 4.

Il *Journal* riceve da Belfast: Il popolo ha sfondate le vetrine di un negozio di alcool in York Street ed ha portato via sessanta bottiglie di wisky. L'alcool è stato bevuto sul posto. Una pattuglia di cento soldati e *policemen*, aiutata da una dozzina di autoblindate, ha dovuto intervenire per impedire il saccheggio di altri caffè. I soldati hanno caricato la folla e hanno sparato in aria vari colpi di arma da fuoco.

Durante i disordini vi sono stati tre morti e cinque feriti. Fra i morti vi è un soldato.

La stampa greca per la pace

ATENE, 4.

I giornali dicono che i greci sono disposti ad accettare qualsiasi proposta di pace non perchè siano stanchi, ma perchè non amano la guerra. Essi desiderano contribuire alla pacificazione a condizioni tali che possano soddisfare i loro diritti ed i loro sacrifici.

L'isolamento di Della Torretta

Edificanti rivelazioni del delegato britannico a Roma sig. Fass

Il Marchese Della Torretta nelle ultime sedute del Senato, difendendosi dall'accusa di assenteismo dalle trattative franco-inglesi di Londra, dichiarava che l'Italia si era tenuta in rapporto col governo inglese per il tramite di un delegato britannico venuto a Roma. E' interessante ora vedere come il corrispondente londinese del Messaggero, *giornale che ha bruciato incensi quotidiani alla saggezza politica del nostro Ministro degli Esteri, descrive i risultati delle trattative del Fass con il Governo italiano.*

Riproduciamo quanto egli scrive, testualmente:

Il Fass potè prontamente constatare che i ministri italiani non erano d'accordo sulla direttiva da dare alla politica economica del Gabinetto. Mentre infatti il primo ministro Bonomi e i ministri tecnici De Nava e Soleri propendevano per l'accettazione del punto di vista inglese o, per meglio dire, del complesso generale di idee di Lloyd George, gli altri ministri, e specialmente il marchese Della Torretta, influenzati dai rappresentanti italiani, in seno alla Commissione delle riparazioni, avevano assunto un'attitudine del tutto diversa nei riguardi delle riparazioni, e un contegno indifferente, per non dire ostile, al progetto di creazione di un vasto organismo finanziario per la ricostruzione economica dell'Europa.

Queste due diverse correnti non riuscirono a mettersi d'accordo su una linea di azione comune così che il Fass dovette lasciare Roma nell'impossibilità di portare a Llod George notizie precise sulle direttive italiane nei riguardi degli importanti problemi posti all'ordine del giorno del convegno di Cannes.

Non occorre dire che il primo ministro inglese non rimase soddisfatto del risultato della missione, e comprendendo che la presenza di un delegato italiano, allo stato della discussione, non avrebbe servito ad altro che ad aumentare le sue difficoltà, decise il colloquio a due, col Briand, e l'Italia rimase per il momento in disparte.

Quando il frastuono fatto nella stampa europea, e specialmente in quella inglese e francese, costrinse il marchese Della Torretta a valorizzare l'importanza del convegno di Londra, il nostro ambasciatore De Martino dovette fare dei passi al Foreign Office e presso Lloyd George per ottenere che l'Italia non fosse del tutto tagliata fuori da una così importante discussione.

Il corrispondente continua affermando che del tardivo risveglio del nostro Governo si compiacque Lloyd George, il quale invitò anche i finanzieri italiani ai negoziati, che si svolgevano a Parigi, in preparazione del convegno di Cannes. Ma non può capire, perchè l'Italia sia così ritrosa a impegnarsi in un'impresa, che mira alla ricostruzione europea, e riguardo a noi abbiamo enormi interessi da tutelare. Il Messaggero *continua:*

A L[illegible] si fanno molte congetture, che non è il caso di raccogliere, almeno per ora. Ma alcune spiegazioni sull'andamento di questo critico periodo di trattative preliminari, il marchese Della Torretta farebbe bene a fornirle alla stampa italiana ed anche a quella inglese, per la quale ultima l'Italia è divenuta, da alcuni mesi a questa parte, il paese dell'enigma.

I critici di politica estera dei giornali e delle riviste inglesi, non riuscendo ad interpretare la nostra inazione, le nostre irrisoluzioni, si sono abituati a parlare dell'Italia come se questa abbia finito di contare nei consigli delle nazioni.

A noi non resta che dedicare queste considerazioni agli amici del Marchese Della Torretta, primo fra i quali il Direttore dello stesso Messaggero. *L'isolamento del ministro degli esteri nel Cabinetto dell'on. Bonomi è stato documentato in queste colonne ripetutamente, prima ancora che le pubbliche sconfessioni in Commissione degli esteri ed in pieno Montecitorio ne dessero la prova perentoria. Si trattava allora solo della Russia. Ma evidentemente contrasti così radicali di mentalità e di metodi politici non possono esser circoscritti ad un argomento solo.*

Ciononostante l'on. Bonomi non ha avuto il coraggio di sbarazzarsi del piccolo diplomatico gretto e pretenzioso e va invece con lui a Cannes. A dare, forse, allo stesso Consiglio Supremo quella prova di coerenza e organicità d'azione, che edificarono il sig. Fass, rappresentante del governo britannico, a Roma.

Una intervista del Papa sul Portogallo

LISBONA, 4.

Il *Diario de Noticias* pubblica una intervista del suo direttore col Pontefice, aggiungendo che le dichiarazioni del Santo Padre sono particolarmente significative, data la situazione attuale della Repubblica portoghese e dopo il recente scambio di lettere tra il cardinale patriarca di Lisbona Mendes Bello e il Presidente Almejda sugli avvenimenti del 19 ottobre.

Benedetto XV ha espresso la sua simpatia per il Portogallo ed ha formulato l'augurio di vedervi imperare la pace religiosa. Il Pontefice ha aggiunto che la forma di Governo è indifferente alla Chiesa, la quale rispetta tutti i regimi.

Il Papa ha concluso esprimendo la sua soddisfazione per il rinascimento religioso nel mondo e particolarmente in Francia, dove si assiste a sempre nuove manifestazioni dello spirito cattolico.

Le dimissioni del gabinetto portoghese

LISBONA, 4.

Il Presidente della Repubblica non ha ancora accettato le dimissioni collettive del Ministero. E' possibile che il Gabinetto presieduto da Cunha Loal resti in funzione.

Il nuovo Gabinetto ungherese

Il Conte Bethlen, Bernolak, il Conte Klebelsberg, Kàllay, Nayer

Un decreto per il sequestro dei beni

degli amministratori della Sconto

Ieri, nelle ore pomeridiane, l'on. Bonomi ha riunito nel suo gabinetto i Ministri Belotti, Beneduce, Giuffrida e Di Rodinò unitamente ai componenti della commissione giudiziaria: Senatore Cassis, comm. De Angelis e prof. Vivante.

Sono stati esaminati e vagliati gli accertamenti eseguiti dalla Commissione stessa, in seguito all'esame della situazione della Banca di Sconto, tanto in rapporto delle molteplici attività dalla stessa spiegate, quanto in rapporto alla effettiva consistenza della sua attività finanziaria.

Il risultato di questo esame è stato quello di adottare provvedimenti speciali, atti ad assicurare e garantire gli interessi dei clienti fiduciari della banca stessa, provvedimenti dei quali uno è stato ieri sera stessa attuato, con un decreto, che stamane è stato pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* in una edizione straordinaria e che ha quindi avuta immediata esecuzione. Ecco il decreto:

Art. 1. — Qualora la Società che abbia ottenuto l'applicazione dell'art. 1 del Decreto-legge 28 dicembre 1921 n. 1861 contenente disposizioni modificative del Codice di Commercio in relazione alle norme sul concordato preventivo esercitì il credito e riceva depositi, la sostituzione del Commissario o dei Commissari agli amministratori della Società a senso dell'art. 4 del dett Decreto-legge è obbligatoria e il Tribunale vi provvederà immediatamente e senza sentire la Commissione dei creditori.

Art. 2. — Quando siano stati nominati tre Commissari giudiziali a sensi dello art. 3 del Decreto-legge 28 dicembre 1921 n. 1861 e quando essi lo ritengano opportuno, avranno facoltà di aggregarsi un quarto commissario al quale potranno essere specialmente delegate le operazioni concernenti la gestione dell'Ente.

Tale nomina sarà sottoposta all'approvazione del Tribunale.

Art. 3. — Nel caso di nomina di un quarto commissario giudiziale come nell'articolo precedente, le deliberazioni del Collegio dei Commissari saranno prese a maggioranza e in caso di parità di voti avrà prevalenza il voto del Presidente del Collegio medesimo.

Il Presidente sarà nominato dal Collegio dei Commissari nel suo seno.

Art. 4. — Il sequestro dei beni degli amministratori di cui all'art. 5 del R. D. 28 dicembre 1921 n. 1861 è sempre ordinato dal Tribunale quando si tratti di società che esercitano il credito e ricevono depositi, salvo che lo stesso Tribunale ravvisi non esistere le fondate presunzioni di responsabilità di cui allo stesso art. 5.

Il provvedimento del Tribunale, previsto nel presente articolo, può in ogni caso essere modificato di ufficio o ad istanza degli interessati, in base a nuovi accertamenti.

Art. 5. — Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Coll'articolo 1, nel caso di richiesta di moratoria, da parte di un Ente bancario, o di un istituto di credito, viene tolta ai creditori la facoltà di poter far sentire la loro voce, sulla opportunità, o meno, di sostituire i normali amministratori, con commissari giudiziari, perchè i tribunali, che devono accordare la moratoria, sono *obbligati* a nominare *subito* i commissari giudiziari, togliendo di mezzo gli amministratori, senza sentire la commissione dei creditori.

Questa disposizione eviterà il possibile caso, che una Banca, i di cui amministratori costituiscono la maggioranza creditrice, nella qualità di azionisti, possa impunemente chiedere la moratoria, dilazionare i rimborsi e i pagamenti e seguitare ad essere amministrata da coloro che la moratoria stessa hanno invocata e che rappresentando la maggioranza creditrice, avevano dato parere contrario alla nomina dei commissari giudiziari.

Coll'articolo 4 viene modificato l'articolo 5 del R. D. 28 dicembre 1921 n. 1861.

Con questo decreto veniva data *facoltà* al tribunale, nel caso di richiesta di moratoria da parte di un ente esercente il credito, di procedere al sequestro dei beni degli amministratori *dopo accertamenti, contestazioni ed altre procedure.*

L'articolo 4 modifica l'articolo 5 nel senso che alla *facoltà* di sequestrare i beni degli amministratori di un Ente Bancario, dopo la richiesta della moratoria, è stato sostituito il *dovere* di farlo subito quando si tratti di Società che esercitano il credito e ricevono depositi.

Con ciò viene stabilito, che non appena gli amministratori di un Ente sociale, che esercita il credito e riceve depositi, decidono di sospendere i pagamenti ed i rimborsi e domandano la moratoria, tutti i loro beni passano immediatamente sotto sequestro a garanzia dei creditori.

La portata dei due articoli del nuovo decreto, 1 e 4, non si ripercuote solamente sulla Banca di Sconto; ma è una potente remora per tutti gli altri Enti sociali che esercitano il credito e ricevono depositi, i di cui amministratori, prima di chiedere la moratoria, con relativa sospensione dei pagamenti e dei rimborsi, dovranno ben ponderare i rischi che corrono, primo fra i quali, il sequestro dei loro beni personali.

E' vero che a temperare l'aspra gravità di questo provvedimento, lo stesso articolo stabilisce che il Tribunale può non procedere al sequestro, quando ravvisi non esistere le fondate presunzioni di responsabilità degli amministratori; ma questa facoltà *teorica*, in *pratica* non potrà mai avere attuazione, perchè quando un Ente bancario chiude gli sportelli, chiedendo la moratoria, ed ha quindi in tutto il suo essere un dissesto grave, le presunzioni di responsabilità degli amministratori, non possono essere scartate che dopo un attento esame documentato della situazione, e quindi il sequestro dei beni degli amministratori che deve *sempre* essere ordinato dal Tribunale, non è dubbio che seguirà immediatamente, ed in ogni caso, la richiesta di moratoria, salvo ulteriori accertamenti.

Le filiali delle maggiori banche private

Poichè in questi giorni si è esaminata la situazione derivante alle quattro grandi Banche dal numero di filiali da esse possedute, abbiamo creduto opportuno di raccogliere tali cifre:

Il Credito Italiano ha in Italia 64 filiali; la Banca Commerciale 77 filiali; la Banca di Sconto 161 filiali; il Banco di Roma 205 filiali.

Gli assegni circolari equivalenti ai depositi

Circa la moratoria della Banca Italiana di Sconto, si è domandato quale posizione giuridica verrà riconosciuta agli assegni circolari in confronto agli altri titoli di credito, rilevandosi che essi a differenza dei depositi non danno luogo a interesse.

Per quanto la questione non sia stata ancora definitivamente decisa, si può ritenere che gli assegni circolari verranno a tutti gli effetti equiparati ai depositi, affermandosi che, se non danno luogo a interesse, presentano altri vantaggi.

Nuove conferenze per la Banca di Sconto

Ieri sera, prima che l'on. Bonomi lasciasse il Viminale, s'incontrò col rappresentante della Banca di Credito, con cui ebbe un lungo colloquio.

Stamane lo stesso si recò al Viminale dove conferì coll'on. Bevione, indi fu ricevuto al Ministero dell'Industria dall'on. Belotti e finalmente ritornò a conferire coll'on. Bevione.

Sappiamo che sono stati definiti gli importanti accordi, già dall'on. Bonomi iniziati, per facilitare le operazioni di riassetto della Banca di Sconto.

Per gli agenti di cambio

che disertassero le Borse

Il Ministro dell'Industria on. Belotti ha diramato il seguente telegramma ai Presidenti delle Deputazioni di Borsa di Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova e Firenze:

« Sono informato che agenti cambio avrebbero manifestato intenzione disertare borse non avendo Governo aderito loro domande.

Invito formalmente vostra signoria fare osservare scrupolosamente la legge. Qualsiasi tentativo di turbare il mercato, tanto più in quanto ciò avvenisse per fini di interesse particolare, deve essere represso. Ricordo che i disturbatori devono essere esclusi a tempo indeterminato delle Borse, in applicazione dell'art. 1. della legge 20 marzo 1913, n. 272 con ogni riserva sulle cauzioni e salvo altri provvedimenti del caso.

Confido che agenti cambio rendendosi conto loro delicata funzione non creeranno difficoltà al Paese che già ha ripreso la sua calma operosa. Prego accusare ricevuta. Ministro Commercio: Belotti ».

A Milano si sono iniziate le liquidazioni di Borsa

MILANO, 4.

Dopo molte ansie, dopo faticose trattative, stamane si è potuta iniziare in Borsa la liquidazione di fine dicembre.

Gli agenti si sono tutti quotati come hanno potuto e, sorretti da vari Istituti bancari, hanno potuto mettere insieme o quanto meno garantire il capitale necessario alle operazioni.

Notizie allarmistiche tedesche

BERLINO, 4.

La *Berliner Zeitung au Mittag*, edizione meridionale della *Vossische Zeitung* pubblica questa informazione:

Secondo notizie qui giunte da Roma, in seguito alla moratoria concessa alla Banca Italiana di Sconto, il ritiro dei depositi dalle banche e particolarmente dal Credito Italiano ha assunto forme intense. I bisogni delle banche sono coperti con le emissioni di nuovi biglietti. In tutta Italia i ritiri dalle banche nella giornata di venerdì si sono fatti ascendere a circa 3 miliardi di lire (!). Si calcola negli ambienti competenti che se non ritorna nel pubblico la calma, la moratoria generale diverrà inevitabile.

Bisogna chiedersi se questa notizia a tinte sensazionali è giunta dal corrispondente romano del giornale.

La stampa tedesca in generale espone invece con molta obiettività la crisi bancaria italiana.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, giornale della grande industria, scrive stasera: « Corrono voci che stia preparando una grande azione di soccorso per la Banca Italiana di Sconto sotto la direzione della Banca Commerciale, le cui relazioni con una grande banca berlinese sono generalmente note ».

"A lesson in Banking,,

Sotto questo titolo il *Times* nel suo articolo editoriale osserva che la chiusura degli sportelli della Banca di Sconto non è una sorpresa per i circoli ben informati dove si conoscevano da parecchi mesi le difficoltà dell'Istituto. Non vi è dubbio — scrive il *Times* — che saranno presi seri provvedimenti per ridurre a limiti strettissimi i risultati spiacevoli dell'incidente. Perchè il fallimento di una delle maggiori banche potrebbe provocare gravissime crisi finanziarie. Si spera che si farà di tutto per evitare una liquidazione.

Accennando poi con compiacimento alle dichiarazioni ufficiali sulla buona situazione delle altre banche italiane, il *Times* deplora il fatto che gli istituti di credito continentali adottano in generale gli stessi metodi che hanno portato la Banca di Sconto alla situazione attuale. Gli istituti sono abituati — scrive il giornale londinese — ad entrare in strette relazioni con imprese industriali come quella di Ansaldo, per esempio. Ciò li costringe ad impegnare gran parte dei loro capitali negli affari di queste imprese. In tempi normali, quando tutto va bene, queste combinazioni sono lucrose e per gli istituti e per le imprese. Ma quando i tempi si mutano le banche si trovano intralciate.

Il caso della Banca di Sconto — conclude il *Times* — è una dura lezione a coloro i quali nella Gran Bretagna criticavano i banchieri per i loro metodi antiquati, invitandoli ad imitare i colleghi continentali nell'avventurarsi in crediti a lunga scadenza alle imprese industriali.

Per il programma del partito agrario

In uno degli ultimi giorni di ottobre, questo giornale pubblicò un mio articolo, contro il programma del partito agrario, che spiacque a coloro che del partito agrario erano stati i promotori. La qual cosa mi sorprese perchè io, scirvendo quell'articolo, ero parsuaso di portare un contributo forse notevole alla fondazione del partito, difendevo certamente la necessità della fondazione del partito. Se la mia critica fu aspra, bisogna ricercarne la ragione nel fatto che io temevo il partito nascesse alquanto morto. E il mio desiderio di vederlo nascer bene e prosperare è stato tale che, non essendo finito il mio timore, sono costretto ad insistere nella mia critica, tanto più che il giorno 8 gennaio si riunirà in Roma la costituente del partito. E' bene arrivare preparati a quest'assemblea, e i promotori del partito avrebbero fatto benissimo, nell'interesse del partito stesso, a promuovere più larghe discussioni. Sono state tenute, in varie parti d'Italia, molte riunioni preparatorie della costituzione del parito, ma in nessuna, che io sappia, è stato discusso come si dovesse fare il partito, ma solo le ragioni pratiche per cui dev'essere fatto.

Non dunque le ragioni teoriche, i principi dai quali il partito dovrebbe discendere, insomma, una professione di fede, l'indicazione di un'ideologia, di un mito. Con le quali cose non sarebbe fatto ancora un partito, ma senza le quali cose, nel tempo stesso, è impossibile che un partito sia florido, abbia un'esistenza sicura, possa grandemente influire su la vita nazionale.

E' vero: qualche affermazione di carattere teorico qua e là s'incontrava nel grosso opuscolo del prof. Cravino, disignatore di quel programma che ora pare sia stato lacerato, ma si chiede un vero e proprio sistema d'idee, magari un'idea sola ma tale che ne discendano cento corollari; ma tale che l'attività del partito ne consegua sempre logica, serrata; ma tale che essa fornisca sempre al partito una norma sicura per l'azione.

Peggio ancora: quelle affermazioni teoriche che si trovavano nel disegno di programma erano di linguaggio di liberali. E lo steso Donini e lo stesso deputato Fontana, nelle loro conferenze di propaganda per il partito, che cosa han fatto se non della propaganda liberale; quale altra critica han potuto muovere al partito liberale se non di essere inattivo, di aver trascurato gli interessi dell'agricoltura?

Sicchè nel congresso agrario di Pisa fu facile ai liberali aver ragione o quasi: essi dissero, per bocca del deputato Sarrocchi, che la critica del Donini non giustificava la creazione del partito agrario, voleva dire soltanto che il partito liberale doveva essere più attivo, più curante degli interessi della nazione.

Certo, noi siamo dei liberali. Solo che il liberalismo non basta o non basta più. Il liberalismo è dottrina universale, e quando abbiamo detto di essere liberali non abbiamo detto ancora la cosa più importante: *che cosa siamo in quanto siamo italiani*.

Ecco il difetto capitale di tutti i partiti italiani; ed è di qui che nasce il *mio* partito agrario, come preferirei chiamarlo, rurale.

Come sono sorti finora i partiti in Italia? In un modo semplicissimo: parecchie brave persone si sono riunite volta a volta e si son dette: il nostro programma è questo, dunque noi dobbiamo costituire un partito che, tale essendo il nostro programma, deve chiamarsi così e così, e costituito il partito dobbiamo, con la forza di esso, dare all'Italia delle leggi che corrispondano al nostro programma. Ma nessun partito si era chiesto se il suo programma si addiceva alle condizioni dell'Italia, tant'è vero che il novantanove per cento delle volte l'Italia non ha risposto, ha anzi recalcitrato. Il nostro procedimento dev'essere inverso: prima studiare che cosa è l'Italia, e una volta conosciutala e scoperte le vie per assicurarle la floridezza, formulare il programma.

E' stato procedendo così che io mi sono persuaso della legittimità e necessità di un partito agrario o rurale che, la sua nascita essendo quella stabilita da me, non potrebbe non procedere di pari passo al Partito d'Azione.

In fatti un partito che voglia portare con diritto il nome di agrario o rurale può difficilmente non essere autonomista. Certo che, nessuno meglio degli agricoltori conosce tutto il danno che è derivato alle singole regioni e provincie *e quindi all'Italia* dall'aver voluto ordinare da Roma tutti i regolamenti della nazione.

Se l'Italia fosse stata suscettibile di un forte sviluppo industriale, di uno sviluppo industriale tale che l'agricoltura potesse passare in seconda linea, allora uno stesso ordinamento sarebbe servito in Piemonte come in Sicilia o, almeno, non avrebbe prodotto gran danno applicato alle varie regioni.

Ma l'Italia è paese agricolo. Se un aratro si può fabbricare con lo stesso procedimento e con l'impiego degli stessi mezzi a Milano come a Catanzaro, per ciò che riguarda la terra le cose vanno in Italia assai diversamente. La vita dell'operaio delle officine e i suoi rapporti col padrone della fabbrica sarebbe a Cagliari la stessa di quella che è nel Veneto, ma non si può dire la stessa cosa di coloro che lavorano la terra. Oggi si parla molto delle otto ore e si vuole stabilire con una legge che nessuno deve lavorare più di otto ore. Io non faccio la questione se le otto ore possano essere adottate utilmente anche in agricoltura; ma noto che si rischierà con quella legge di commettere delle grandi ingiustizie per le diversi condizioni delle varie zone agricole del nostro paese, per la diversa tradizione, per la diversa resistenza dei lavoratori dei campi delle varie regioni.

L'elenco potrebbe continuare all'infinito.

Si tratta di luoghi comuni ormai. Gli agricoltori sanno meglio di tutti che per far bene le cose d'Italia ci vorrebbero tanti ordinamenti quante sono le regioni e spesso addirittura le provincie d'Itaia. Ma poichè non si può governare un paese con decine di leggi diverse, l'unica soluzione è che ciascuna regione o provincia si faccia ed applichi da sè quelle leggi che lo Stato non ha bisogno, per la sua «sicurezza» e per la sua «autorità», sieno le stesse per tutte le regioni e provincie. Sopratutto gli agricoltori sanno quali ingiustizie e quale spreco derivano dal fatto che lo Stato esige lui quasi tutti i tributi per rispenderli non già secondo un criterio, che sarebbe rispettabile pur se fosse sbagliato, ma secondo le maggiori pressioni che gli vengono da questo o quel gruppo d'interessi.

Nel programma del Cravino si parlava, è vero, di decentramento. Anche nel programma del Partito Popolare si parla di decentramento. Ma l'uno e l'altro son invocati come una riforma amministrativa. Dev'essere invece una rivoluzione. Le masse rurali devono conquistare la coscienza di se stesse, sapere precisamente che cosa sono, qual'è il compito che loro spetta nella vita nazionale. Ma per le diverse condizioni geologiche, climatiche, igieniche, storiche, culturali ecc. delle varie regioni d'Italia, le masse rurali possono conquistare questa coscienza solo conquistando la coscienza della propria «regionalità», cioè dal posto che occupa la propria regione o provincia nella vita nazionale. Allora l'Italia sarà governata finalmente secondo i veri interessi suoi, perchè sarà governata secondo gl'interessi e lo spirito della stragrande maggioranza degli italiani, secondo gli interessi e lo spirito di quelli che costituiscono la sua forza e la sua ricchezza, e cioè le masse agricole o rurali senza distinzione di ricchi e poveri, perchè di fronte allo stato italiano il grande proprietario, quando possiede una coscienza agraria, rurale, ha la stessa posizione del suo contadino.

Così il partito agrario potrebbe dire più d'una parola nuova all'Italia, potrebbe imporre la revisione di molti valori, sottoporre a una critica spietatamente realistica molte idee e molti sistemi onde da qualche decennio è governata l'Italia, tutto sta che nasca dal principio su esposto, e molti idoli e molti miti andranno in frantumi. Ho detto dell'ingiustizia che sarebbe la legge delle otto ore. Il Partito Agrario potrebbe perfino, partendo da quel principio, dimostrare che la lotta di classe è in Italia una sciocchezza o almeno un lusso: c'è più solidarietà fra l'operaio delle industrie e il suo padrone che non fra questo e il proprietario terriero; vi sono più cose che dividono l'operaio dell'officina dal contadino e da tutto il proletariato rurale di quante non dividano il proletariato rurale dal signore di campagna.

Io so che molti contadini in Italia attendono chi parli loro questo linguaggio e che saranno di colui che parlerà loro questo linguaggio. I contadini cominciano a sentirsi essenzialmente *abitatori della campagna*. Il partito agrario o rurale li avrà solo se sarà il partito degli *abitatori della campagna*. Non basta dunque, amico Rossini, che lo statuto del Partito Agrario consenta ai contadini di entrare nel partito. Bisogna che essi ritrovino nel programma del partito il programma che rispecchi la loro nuova coscienza.

ARCANGELO DI STASO

Pubblichiamo questo articolo dell'amico Di Staso non senza sentire il bisogno di dichiarare il nostro assoluto scetticismo, rispetto alla probabilità di vittoria delle idee ch'egli sostiene. Noi abbiamo espresso varie volte la nostra opinione sull'immaturità degli agrari, la cui grande politica si riduce alle ambizioni senatoriali del comm. Bartoli e alle piccole congiure di corridoio della pattuglia agraria alla Camera. Dare a questa gente una visione alta e sana della politica dell'agricoltura nazionale ci sembra assai difficile...

INFORMAZIONI

Ministri dall'on. De Nava

Stamane l'on. De Nava ricevette prima il Ministro Gasparotto e dopo i Ministri Micheli e Beneduce.

Sappiamo che questi ultimi conferirono su provvedimenti relativi alla esecuzione di lavori già stabiliti e su altri provvedimenti per la disoccupazione.

I socialisti e la convocazione della Camera

Negli ambienti parlamentari tornano a circolare voci di dissensi fra i vari gruppi socialisti e di conseguenza anche fra i componenti il gruppo parlamentare.

Si parla con molta insistenza di atteggiamenti molto tesi dell'on. Maffi e di altri verso la direzione del partito per i suoi atteggiamenti russofili.

Riguardo poi a ciò che riguarda la richiesta socialista di una immediata convocazione della Camera per affrontare una discussione sulla politica economica e finanziaria del nostro paese, sappiamo che il Governo non acconsentirà a tale richiesta, sopratutto perchè una discussione su un problema estremamente delicato non potrebbe arrecare che danni e turbare l'andamento normale di tutta la situazione che si è venuta a creare.

Anche i gruppi parlamentari nella loro maggioranza hanno fatto comprendere la inutilità e la inopportunità di un tale dibattito.

La Cassa Depositi e Prestiti e i mutui agli Enti locali

Da nostre informazioni sappiamo che nei primi dieci mesi del 1921 la Cassa Depositi e Prestiti ha pagato mutui ad enti locali per la somma di L. 1.138.907.718 così ripartiti:

Opere stradali ed opere diverse L. 268 milioni e 321,856; Opere di bonifica e di irrigazione L. 26,202,400; Opere di conduttura d'acqua potabile e d'igiene L. 52 milioni e 400,350; Edifici scolastici L. 43 milioni e 372,824; Case popolari L. 206,553,024; Disoccupazione L. 93,372,824; Dimissione di debiti L. 87,397,600; Indennità caro-viveri, aumento di stipendi e deficienza di bilancio L. 361,199,064.

Il fronte unico per l'equiparazione dei funzionari dell'Amministrazione provinciale

Sotto la presidenza dell'on. Berardelli si è costituito il Comitato centrale di agitazione per l'equiparamento degli stipendi tra i funzionari dell'amministrazione centrale e quella provinciale. Hanno partecipato all'importante riunione i rappresentanti delle seguenti Federazioni nazionali: Delegazioni del tesoro, intendenze di finanze (amministrativi e ragionieri), Agenzia delle imposte, dogane, dazio ed ufficio del registro ed ipoteche.

Il comitato, preso atto dell'estensione del movimento che, in provincia, ha trovato in piedi i funzionari esasperati dalle ingiuste sperequazioni create dall'applicazione ai centrali del decreto 742, ha lungamente discusso la eventualità di un provvedimento già annunziato al Senato, dal Ministro del Tesoro, che annulli il decreto legge anzidetto. E considerato che, se tale provvedimento può di diritto annullare il 742, di fatto non potrà togliere ai centrali i benefici conquistati a caro prezzo dopo la violenta agitazione di giugno. Ciò stante poichè anche nella eventualità dell'annullamento del decreto 742 la sperequazione tra i ruoli centrali e provinciali perdurerà nella stessa maniera enormemente ingiusta in cui si trova attualmente, il Comitato centrale ha deciso di continuare nella agitazione.

Dopo vivaci discussioni il Comitato centrale si è compiaciuto della formazione del fronte unico ed ha deciso di insistere per mezzo dei suoi deputati presso il Presidente del Consiglio affinchè sia trovata la formula per la quale la equiparazione possa essere in breve tempo, e con decorrenza primo luglio 1920 raggiunta.

Il Comitato centrale al corrente dell'esasperazione nella provincia dopo recenti nuovi casi di sperequazione creati a favore dei funzionari di P. S. di altre categorie fin'ora a tutti gli effetti ritenute appartenenti ai ruoli provinciali, ed equiparate ai centrali per farle beneficiare del decreto 742, non si nasconde che, perdurando le gravi ingiustizie, l'agitazione possa prendere una forma che potrebbe creare seri imbarazzi al Governo.

Il trasporto gratuito delle salme dei caduti

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della guerra ha approvato il regolamento per l'applicazione della legge 11 agosto 1921 n. 1074, circa il trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra.

Con ciò sarà corrisposto ad un voto nobilmente sentito nel Paese ed esaudite le insistenti invocazioni che pervengono al riguardo dalle famiglie dei caduti di ricevere nei cimiteri dei Comuni di origine le salme dei propri congiunti. Il regolamento che sarà quanto prima pubblicato contiene le norme per la compilazione e presentazione delle relative domande di trasporto.

Queste redatte su apposito modulo c'e sarà distribuito dai Sindaci dei Comuni di residenza delle famiglie richiedenti, dovranno contenere tutte le indicazioni richieste e, corredate dell'estratto dell'atto di morte del caduto, essere consegnate ai Sindaci dei Comuni stessi per l'ulteriore loro corso.

I trasporti delle salme verranno eseguiti collettivamente e gradualmente per zone in cui sarà suddiviso il territorio già dichiarato zona di guerra, ed in rapporto alle condizioni del servizio ferroviario ed al riordinamento dei cimiteri in cui sono raccolte ed inumate le salme dei caduti in ogni regione. Il Ministero della guerra provvederà con la maggiore possibile sollecitudine perchè i trasporti possano effettuarsi al più presto. Occorre però accennare che l'inizio dei medesimi non potrà aver luogo se non dopo aver ricevuto la maggior parte delle domande allo scopo di organizzare i trasporti in modo di conseguire con la maggiore celerità d'inoltro delle salme a destinazione, il miglior rendimento del materiale ferroviario impiegato.

Per la nomina degli insegnanti delle scuole superiori di commercio

Essendo stato concesso al Ministero della istruzione pubblica di provvedere ai concorsi per i posti vacanti nelle università e negli istituti di istruzione superiore da esso dipendenti, il Ministero di Agricoltura ha insistito perchè analogo trattamento fosse fatto agli istituti dipendenti dal proprio Ministero (scuole superiori di agricoltura e stazioni di prova agrarie e speciali). Si attende ora la risposta definitiva del Comitato interministeriale, non avendo il Ministero di Agricoltura ritenuta sufficiente quella precedentemente avuta in senso favorevole alla sola nomina di assistenti alle scuole superiori di agricoltura e alle stazioni agrarie, e insistendo esso perchè il trattamento fatto per le università e istituti superiori dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica, venga esteso agli istituti d'istruzione agraria corrispondenti.

Scuole e stazioni furono molto duramente provate durante la guerra, per la sospensione dei concorsi, e poichè è necessario per lo sviluppo economico del Paese che esse funzionino con la maggiore attività per concorrere il più possibile alla indispensabile ricostruzione dell'economia nazionale, nessun ostacolo dovrebbe frapporsi al completamento del proprio personale.

Le Commissioni mandamentali agricole

Molte Associazioni Agrarie hanno chiesto chiarimenti sulla composizione e sul funzionamento delle nuove Commissioni mandamentali agricole, stabilite dal recente decreto legge numero 1689, in cui si riuniscono le Commissioni arbitrali create dai decreti luogotenenziali 6 maggio 1917 n. 871 e 30 giugno 1918 n. 880 e dalla legge 7 aprile 1921 n. 407. La Confederazione Generale dell'Agricoltura avverte che fra pochi giorni il Ministero di Grazia e Giustizia, in accordo col Ministero per l'Agricoltura, pubblicherà una circolare esplicativa del decreto-legge, con le norme necessarie al funzionamento delle Commissioni stesse.

La Croce Rossa per il fanciullo

La Croce Rossa si organizza per un nuovo ramo di attività: «Il fanciullo per il fanciullo». L'organizzazione avrà per suo fine esclusivamente il vantaggio dell'infanzia e della gioventù italiana e si baserà sulle scuole, le quali hanno già dato risultati sorprendenti per la Croce Rossa. Questa, per le sue provvidenze sociali già attuate in favore dell'infanzia con Colonie permanenti, con Colonie estive e con altre forme d'assistenza, ha speso nel 1921 un milione e 210.601,79. lire, mentre durante lo stesso anno ha raccolto nelle scuole lire 880.000.

I funerali del Gen. Ameglio a Palermo

PALERMO, 4.

Ieri malgrado il tempo piovoso, un imponente corteo, muovendo dalla stazione centrale, ha accompagnato la salma del generale Ameglio. Hanno partecipato al corteo le rappresentanze di tutte le armi, delle scuole, delle associazioni politiche ed operaie, delle organizzazioni patriottiche giovanili con bandiere, vessilli e musiche.

Sul feretro, collocato sopra un affusto di cannone, è stata deposta la bandiera nazionale ed una grande corona inviata da S. M. il Re. Seguivano la salma, senatori deputati, tutte le autorità civili e militari, rappresentanti della magistratura e notabilità cittadine e gran numero di ufficiali di ogni arma; otto carri di artiglieria erano carichi di corone.

Una gran folla commossa faceva ala lungo la via Maqueda e il Viale della Libertà.

Innanzi alla statua di Crispi hanno parlato a nome dell'esercito il comandante del Corpo di Armata tenente generale Basso ed a nome della città di Palermo il sindaco di Scalea, e quindi, mentre le truppe presentavano le armi, il feretro ha proseguito pel cimitero di Rotopi dove sarà tumulato.

Una denunzia per malversazioni al Consorzio granario

NAPOLI, 4.

Grande impressione ha prodotto nel pubblico la pubblicazione della relazione Lauro sulla gestione dei combustibili del consorzio granario di cui dicemmo che vi erano state malversazioni. Intanto, nell'ultima seduta del cessato consiglio di amministrazione del consorzio granario, venne discusso lungamente sui risultati della relazione di inchesta e venne alla fine richiesto il parere in merito ad una possibiel denunucia al procuratore del Re. Questo parere venne chiesto all'avv. Di Martino. Costui avendo dato parere favorevole, il consiglio prima di disciogliersi far la denunzia al procuratore del Re, del capo dell'ufficio combustibili ing. Tricoli e del concessionario del bosco di Castagnereto sig. Giacomo Franco. I danni apportati al consorzio ascenderebbero a oltre 200 mila lire.

La prima donna avvocato a Napoli

NAPOLI, 4.

Alla prima sezione della Corte d'Appello di Napoli nella giornata di ieri si è avuto il giuramento della prima donna avvocato, che si è regolarmente iscritta nell'albo dei procuratori.

La prima procuratrice napoletana è la signorina Edvige Nicoletti, di Pietro, e appartiene alla curia napoletana.

Ella ha già iniziato il suo esercizio professionale, frequentando assiduamente le aule giudiziarie e suscitando in tutti gli innumerevoli frequentatori di Castel Capuano la più viva curiosità.

Ingente furto in uno stabilimento

NAPOLI, 4.

I soliti ignoti ladri, traversando via Traccia S. Giovanni, si accorsero che le porte dell'ufficio dello stabilimento industriale Chimico Rouger erano socchiuse e, dopo essersi assicurati che non vi era nessuno vi penetrarono dentro e quindi indisturbati, forzati i cassetti della scrivania si impadronirono di vari biglietti di banca e di marche da bollo del valore complessivo di 10.000 lire. Fatto il bottino essi si allontanavano pacificamente.

Più tardi gli impiegati dell'azienda si accorgevano del furto e ne veniva avvertito il direttore il quale sporgeva denunzia al commissariato di pubblica sicurezza.

La sentenza del processo Bonanno

MESSINA, 4.

E' terminato dopo due mesi il processo contro Bonanno e Scuderi querelati per diffamazione a mezzo della stampa dal deputato Toscano.

Le pubblicazioni che diedero origine alla querela furono fatte su due settimanali locali e riguardavano svariati capi di accusa che gli avversari d'oggi ex amici di Toscano al tempo della sua prima elezione sostennero vivacemente nel lungo dibattimento.

La sentenza però non ritiene raggiunta la prova dei fatti e condanna Michele Bonanno ad anni due di reclusione e 1600 lire di multa e Domenico Scuderi a mesi diciotto e lire 1200 di multa.

L'arresto di un Padre cappuccino per correità in associazione a delinquere

PETRALIA SOTTANA, 4.

In seguito all'omicidio in contrada Blufi, in persona di certo Genduso, conosciuto con il soprannome di Masarello, il commissario di Pubblica Sicurezza, Spanò riusciva ad operare parecchi arresti di presupposti autori del delitto.

Dall'arresto in massa di questi signori, — cosidette persone per bene —, al cui carico risultano del resto svariate condanne, si è venuto a determinare l'arresto del frate cappuccino, padre Gian Angelo, in seguito a denunzia di complicità in una lettera minatoria.

La denuncia fatta dagli arrestati è la prova più chiara dell'ingegnosità di queste «società a delinquere» purtroppo tanto generalizzate nella nostra plaga.

Da informazioni assunte abbiamo saputo che una lettera, in cui si richiedevano lire tremila, era stata indirizzata ai congiunti del Masarello, lettera rimasta senza risposta e che determinò l'efferrato omicidio del Genduso.

Si vuole che i congiunti della vittima, abitanti nel feudo di contrada Blufi, in quel di Petralia Soprana, abbiano sentito il bisogno di consigliarsi sulla condotta da tenere per la richiesta della somma, con minaccia della vita e si siano rivolti appunto al padre cappuccino del vicino convento «Madonna dell'Olio».

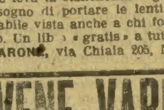
Il padre avrà potuto rispondere magari, come si dice dagli accusatori, di venire ad un accordo e di dare se non tutta la somma almeno qualche cosa.

Gli accusatori dichiaravano all'atto del loro arresto che il preteso accordo veniva suggerito al padre Gian Angelo dall'interesse della percentuale che ne avrebbe avuta e che era da ritenersi come l'intermediario tra essi richiedenti e la parte.

In seguito a tali dichiarazioni, il padre arrestato, è stato tradotto alle carceri di Termini Imerese.

L'arresto del cappuccino ha prodotto viva impressione negli ambienti ecclesiastici.

SOCIETA' ANONIMA
E. & A. CASTELNUOVO & C.
GIOCATTOLI
MAGAZZINI GENERALI RISPARMIO
Via Stat[illegible]
Largo ARENULA
Via NAZIONALE
(Angolo Via Torino)
FONOGRAFO GRATIS AI COMPRATORI
Sorteggio estrazione 7 gennaio 1922


NON PIU' MIOPI PRESBITI E VISTE DEBOLI
"LOIDEAU„
Unico e solo prodotto nel mondo che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un lib[ro] «gratis» a tutti. Depos. UGO MARONE, via Chiaia 205, NAPOLI.

VENE VARICOSE
Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata
FLEBOGENINA
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le farmacie a L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 112, ROMA — Telef. 11-354 — Chiedere metodo di cura.

Regali per la Befana
Acquistate le splendide biciclette per giovanetti e adulti a PREZZI MITISSIMI nei magazzin della nota Ditta Francesco [illegible] e [illegible]
Via dei Prefetti 13-14 - Tel. 2040

Per le Feste
ESPOSIZIONE DEGLI ARTICOLI DA REGALO AL Giardino d'Italia
Via Nazionale, 183 (di fronte B. d'Italia)
PREZZI RIDOTTISSIMI

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
Telerie Tovaglierie Biancherie
Corredi da casa da sposa
Chiedere Catalogo - Campioni - Preventivi
FILIALI:
ROMA - VIA NAZIONALE, 84
Milano - Torino - Genova - Firenze
Bologna - Napoli - Venezia - Palermo

Prodotti Chimici "ZODIAC„

Gioddu "Zodiac„
Fermento lattico inalterabile in compresse. Preparato con fermenti purissimi di Sardegna. Efficacissimo in tutte le forme fermentative e putrefattive dell'intestino.

Gioddu "Zodiac„ lassativo
Associa alle quanità del fermento lattico un blando effetto lassativo.

Pantrofon "Zodiac„
Granulato di lecitina ferrofosforica. Energico ricostituente organico e del sistema nervoso.

Alben "Zodiac„
Preparato di Bolus Alba o caolino sterilizzato per uso interno nelle malattie gastro-intestinali o per uso esterno in chirurgia e in dermatologia come polvere assorbente ed essiccante.

Balsamen "Zodiac„
In due gradazioni: per adulti e per bambini. Iniezione balsamica timoguaiacolcanforjodata in fiale, la migliore formula contro le affezioni polmonari.

Gengiven "Zodiac„
Sciroppo calmante contro l'irrequietezza ed i dolori delle gengive causati dalla dentizione.

Parafen "Zodiac„
E' il purgante ideale e gradevole, digeribilissimo, non irrita l'intestino, lo si può prescrivere anche ai convalescenti da operazione chirurgica poichè la sua azione non si manifesta in forme di scarico.

Rubren "Zodiac„
Pasta di altissimo potere cicatrizzante. Da usarsi sulle ferite, nelle irritazioni mammarie, escoriazioni ed ulcerazioni delle mucose in genere, superfici di piaghe ed ulceri, ecc. ecc.

Theo-Malten "Zodiac„
Alimento per adulti e per bambini.
Indicazioni: Malattie febbrili, stati di esaurimento, malattie intestinali, del ricambio, malattie nervose, convalescenza, malattie esaurimenti, ecc. ecc.

Letteratura e saggi a disposizione gratuita dei Signori Medici.

Si trovono nelle principali Farmacie del Regno oppure presso la Società:
Prodotti Chimici "ZODIAC„
Via del Plebiscito 112
ROMA
Indirizzo telegrafico: "ZODIAC„ ROMA

MALI venerei, restringimenti, impotenza. Esame sangue. Iniezioni endovenose del 914. Prof. Cav. ORTALI, doc. R. Univ. — Piazza Gesù, 47 — Ore 9-9 14-16.

DUPLICATOR
RONEO
Rappresentanti esclusivi Roma Lazio Abruzzi
Rag. E. CONCINA
G. MANCINELLI
ROMA - Via della Mercede, 52 - Telefono 77-61

Luce nelle tenebre

Erano due case, una dirimpetto all'altra. Una, la bella palazzina già appartenente al principe Brinskij, requisita ed occupata ora da un commissario bolscevico; l'altra, la clinica chirurgica del dottor Ceguriòf. I giardini delle due case erano attigui, la finestre sembravano scambiarsi degli sguardi tra di loro.

Prima, nella casa del principe Brinskij viveva la sua famiglia e tra le aiule del giardino giocava una bambina dai ricci spioventi sulle spalle, dai piccoli ginocchi nudi; s'intravedeva a tratti la figura della governante francese. Adesso nello stesso giardino giocavano i due figli del commissario ed i loro giuochi erano tutti nuovi, ignoti in altri paesi: perquisizioni, arresti, fucilazioni.

La clinica chirurgica continuava a lavorare come prima, forse più di prima.

Il dottore Ceguriòf, Alessandro Andrèievic, era ancora giovane, ma la sua barba ed i capelli quasi bianchi lo facevano sembrare più vecchio. A differenza di quasi tutti i russi, egli parlava pochissimo e sapeva ascoltare. Pareva che i suoi occhi ascoltassero, attenti e penetranti. Il suo viso era calmo, ma in tutti i suoi lineamenti c'era un'espressione di cronica malinconia. Specialmente tristi erano i suoi occhi azzurri, calmi, che sarebbero stati carezzevoli, se non ci fosse stata quell'eterna profonda tristezza in fondo allo sguardo. I malati gli volevano bene, avevano fede in lui e l'obbedivano.

Egli curava con attenzione, operava con calma, con mano ferma. Accanto a lui stava la sua giovane assistente. Ella guardava Ceguriòf come un Dio davanti alla cui immagine si prega. Nel segreto della sua anima ella lo adorava già da molto tempo, ma non aveva mai osato manifestare il suo sentimento, non aveva mai tentato di essere civettuola, di ricordargli in qualche modo, che ella era una donna.

Il lato sentimentale della vita del dottore Ceguriòf le era completamente ignoto. Egli non era ammogliato. Ella non si era mai accorta che egli facesse la corte a qualche dama. Ed intanto egli era bello, forte e sano e certamento non poteva vivere, se non senza amore, almeno senza donna. Ma ella stessa pensava qualche volta che egli era chirurgo, e che conoscendo bene tutte le miserie, tutte le sofferenze delle donne non poteva dar loro il colore dell'illusione. E per ciò lo amava in segreto e lo temeva un poco.

Già da alcuni anni ella lavorava accanto a Ceguriòf come assistente; aveva cominciato durante la guerra. Ella era nella Croce Rossa. Il posto di medicazione in cui ella si trovava con lui era il più vicino al fronte: i proiettili venivano spesso a scoppiare vicino alla baracca dove stavano i feriti; l'aria era imbevuta di morte.

Poi erano passati insieme in un altro posto, dove c'era più calma. Qui Ceguriòf operava i feriti. Egli faceva le operazioni più difficili: la trapanazione del cranio, l'amputazione delle braccia e delle gambe...

Anche allora Ceguriòf era lo stesso di adesso: silenzioso, con degli occhi attentamente pensosi ed infinitamente tristi. Ma qualcuno disse alla ragazza, la cui immaginazione era già tutta concentrata sulla figura del dottore, che prima della guerra egli non era stato così, che sebbene fosse un sognatore innamorato della scienza, tuttavia era allegro, scherzava e rideva facilmente e volentieri.

Adesso egli osservava, lavorava e taceva.

Gli portavano degli uomini, poco prima mutilati da altri uomini, con le membra fracassate o strappate via. Nessuna malattia, fra tutte quelle con le quali egli lottava, sapeva storpiare così ferocemente l'armonia del corpo umano.

Egli sondava le pronfonde piaghe aperte, nelle quali trovava pezzi di panno penetrati profondamente nella carne, cuciva dei punti metallici su dei visi che non avevano più occhi, sulle guance lacerate che lasciava vedere i denti, amputava dei mozziconi di braccia o di gambe, dei pezzi insanguinati e ridotti in brandelli...

Tutto ciò lo avevano fatto gli uomini... Gli uni l'avevano fatto agli altri, metodicamente, con calma. E tutto ciò era necesario, indispensabile; non si poteva osare di pronunziare una parola di protesta. Ed egli, aveva imparato a tacere.

Gli portavano questi mezzo-cadaveri perchè li strappasse alla morte ed egli lavorava attorno ad essi e qualche volta ridonava alla vita dei miseri frantumi umani per sempre storpiati.

Taceva e pensava. Qualche volta si metteva a calcolare ciò, che si sarebbe potuto fare per la scienza con tutto quel danaro e tutta quella energia che il mondo spendeva per la guerra. Questi pensieri erano simili a dei sogni. Egli sognava tutto ciò, chinato sopra i morenti con i bisturi in mano, mettendo a pezzi gli intestini pulsanti ed insanguinati.

Così era passata per lui la guerra.

Erano ormai quasi dimenticati i morti innumerevoli, lasciati sui Carpazi, in Russia, in Galizia e in Oriente. Quelli, che erano rimasti con le grucce e gli altri, sformati per sempre con l'impronta di una quasi-morte sul corpo si erano sparsi per il paese, si erano perduti nella massa generale degli uomini.

E poi, un colpo dietro l'altro, erano piombate sulla Russia delle nuove sventure.

Adesso Ceguriòf lavorava sotto i bolscevichi, come aveva lavorato là, in guerra. Silenziosamente. Non si mischiava nella politica, non discuteva, non minacciava nessuno. Assisteva come spettatore alla furiosa lotta dei partiti e non manifestava preferenze. Taceva il proprio « credo » ma la tristezza del suo sguardo diventava sempre più cupa e più disperata.

Come prima, in larga ondata affluivano a lui le sofferenze umane. Venivano avvelenati dalle malattie — queste nemiche innumerevoli con le quali egli lottava tenacemente e ostinatamente tutta la vita. Ma qualche volta gli portavano anche di quelli che erano stati mutilati da mano umana, uomini con la testa spaccata, accecati, con le viscere stroncate da un coltello. Questo succedeva più spesso nei giorni dei « pogromi », in quei giorni, in cui una parte degli uomini furiosamente si gettava contro l'altra, con una sete di devastazione, che arrivava fino ad una voluttuosa crudeltà.

Ed egli esaminava attentamente queste piaghe, che testimoniavano dell'ira umana, che non si può paragonare neppure a quella delle belve, che non è mai raffinata e mostruosa.

Curava e di nuovo taceva. Intorno ribollivano le passioni, che scoprivano davanti a lui le loro piaghe. Una volta egli aveva avuto fede nell'uomo. Ma l'aveva perduta.

E poichè amava ma non credeva più, egli non poteva disprezzare, ma sentiva soltanto una profonda compassione per tutta l'umanità, per la cui felicità voleva lottare. Egli era impotente davanti all'onda infinita di sofferenze diverse, che si abbattevano da tutte le parti nella sua piccola clinica. Pareva, che da tutta la città affluissero qui le miserie umane, i lamenti, l'angoscia, tutto verso di lui, tutto verso di lui. Egli doveva sollevare tutte queste sofferenze, prenderle in sè e vincerle con la propria forza.

Spesso mancavano le medicine. Era quasi impossibile procurare le cose più necessarie. Gli ammalati morivano assai più facilmente di prima: gli uni perchè il loro organismo era esaurito dalla fame, gli altri perchè neppure quei piccoli mezzi di cui la scienza aveva imparato a servirsi, bastavano più ed era impossibile trovarli nel paese, separato, tagliato fuori dal mondo vivo, che crea e che produce ancora.

Spesso bisognava mandare indietro dei malati, per mancanza di posto. E quando l'assistente glielo diceva, egli la guardava con gli stessi occhi, come là, in guerra, quando bisognava mandar via i feriti.

Faceva un gesto di disperazione, e negli angoli della bocca e sulla fronte apparivano i segni di una profonda stanchezza.

La tristezza umana picchiava alla porta della sua clinica notte e giorno.

Una volta di sera portarono un giovane morente. Poteva avere diciotto anni ed era stato creato dalla natura per una vita lunga, forte e felice. Dal corpo disteso si poteva giudicare della sua alta statura, le spalle erano larghe, arditamente aperte. Ma sotto i capelli biondi il suo viso portava già impressa la prima ombra della morte. Era scuro e coperto di un viscoso sudore freddo, provocato dalla tortura fisica, che straziava le sue viscere. Le giovani braccia dai muscoli robusti erano stese senza forza e negli occhi azzurri, velati dalla sofferenza, c'era tutta l'angoscia di cui è capace una giovane anima, che a nessun costo vuol lasciare la vita, andar via in un modo così assurdo e prematuro.

Il dottore esaminò attentamente il malato. Era necessario fare immediatamente un'operazione per estrarre il proiettile, penetrato nel ventre.

Il dottore diede ordine di preparare subito tutto il necessario per l'operazione.

Ma la fanciulla-infermiera si fermò indecisa davanti al dottore:

— Alessandro Andreievic — disse ella — è proibito di accendere la luce elettrica.

Il dottore si ricordò: per economia, le autorità della città — in questo momento erano i bolscevichi — avevano proibito di adoperare la luce elettrica. Con tutti i mezzi possibili essi infruttuosamente tentavano di ristabilire l'equilibrio delle forze del paese in sfacelo, scovolto dal disordine, in preda alla fame, all'abberrazione. E questa era una delle misure prese da quelli che si sforzavano disperatamente di ristabilire l'equilibrio.

Proprio di fronte alle finestre della clinica stava la palazzina occupata dal commissario. Il dottore riflettè e decise di mandare qualcuno per ottenere il permesso. Quell'uomo doveva capire che si trattava di un caso speciale, che non era possibile aspettare fino al mattino, che bisognava operare immediatamente. Egli avrebbe dovuto permettere di accendere la luce o promettere di non denunciare.

La risposta della casa di fronte si fece aspettare. E fu negativa.

Il commissario non permetteva assolutamente che si accendesse la luce.

L'assistente riferì queste parole con le labbra tremanti per l'indignazione.

Ella stessa aveva tentato di pregare, di implorare, ma non ne aveva ricavato niente.

Ceguriòf, l'ascoltò, tornò di nuovo al malato e lo esaminò a lungo.

Il giovane con gesto straziante, disperato afferrò con la sua mano debole e umida la mano del dottore.

— Dottore, dite, morirò?

E lo guardava con un tale sguardo implorante come se da lui dipendesse tutto.

Egli mise la sua mano sulla fronte del ragazzo e lo tranquillizzò. Poi andò dall'assistente.

— Io farò subito l'operazione — disse egli deciso — che si prepari tutto. Prendo su di me la responsabilità.

— Alessandro Andreievic — esclamò ella trasalendo. Ella sapeva ciò che egli arrischiava. Tutto. Forse la vita. Potevano minacciarlo di fucilazione.

Ma sotto l'influenza del suo sguardo, ella andò immediatamente a preparare ciò che egli aveva ordinato, senza chiedere aiuto ad altri, per essere sola con lui in quel momento pericoloso di protesta.

Le finestre della sala operatoria davano direttamente sulla finestra dell'appartamento occupato dal commissario. La ragazza le coprì di coperte scure, levate dai letti dei malati.

In due cominciarono l'operazione. La luce rubata, illuminava il giovane corpo nudo, sopra il quale essi lavoravano, per strapparlo alla morte, e ridonarlo alla vita. In mezzo alle tenebre della notte si nascondeva la vivida luce, come se illuminasse un delitto. Le porte erano chiuse e la ragazza di quando in quando gettava ad esse e alle finestre degli sguardi inquieti, trasaliva ad ogni rumore e guardava Ceguriòf con degli occhi risplendenti, che non sapevano più nascondere l'amore. Egli lavorava calmo, concentrato come in guerra, quando accanto a lui scoppiavano i proiettili.

Ma quando finì l'operazione, che doveva essere stata felice, egli guardò carezzevolmente nel profondo quegli occhi femminili, strinse forte la mano all'assistente e sorrise.

E questo sorriso tenero, riconoscente, del tutto nuovo sul suo viso eternamente triste, fece tremare di felicità la fanciulla.

LIA NEANOVA.

Traduzione dal russo di Ettore Lo Gatto.

SUN JAT SEN, MOGLIE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI CANTON, SCOMPARSA RECENTEMENTE IN CIRCOSTANZE MISTERIOSE.

Il dramma di Leone Tolstoi

Offriremo questi giorni a' nostri lettori il Diario *di quel Valentino Bulgacov che visse vicino a Leone Tolstoi l'anno che il grande scrittore combattè la sua più difficile battaglia interiore: l'anno che decise di fuggire dalla sua casa e dai suoi.*

E', il libro di Bulgacov, la preparazione migliore alle Confessioni *dettate dal Tolstoi: quasi come un coro che definisca e scaldi l'atmosfera spirituale intellettuale e sentimentale dove il gran dramma scoppierà.*

Il Bulgacov ha scritto questo suo libro con fedeltà.

Di virtù modeste — egli non esce dalla mediocrità — egli non è se non un onesto testimonio.

Non è un discepolo involontariamente infedele che imprima — per forza singolare d'ingegno — il segno del proprio stile nella figura del maestro o che addirittura crei il maestro: non è il Paolo di Tarso o il Platone del tolstoismo.

Egli cerca il Maestro nelle azioni più comuni; racconta spesso i casi che i grandi forse non noterebbero ma che pure hanno tanta importanza anche nella vita dei grandi.

Egli non è un pittore: è uno specchio.

Dopo questo diario, *si comprendono meglio l'esame di coscienza e la confessione del grande scrittore russo. E dopo il libro del Bulgacov noi offriremo a' nostri lettori il* Diario personale *del Tolstoi.*

La scoperta di una colonia babilonese fondata 2400 anni prima dell'E. V.

LONDRA, 4.

I bollettini di archeologia recano che le rovine di una colonia babilonese fondata circa duemilaquattrocento anni prima dell'era volgare è stata scoperta a Moisa Nyek, in Asia Minore.

Le rovine della città dimostrano che questa costituiva un avamposto militare e commerciale dell'Impero babilonese.

Si sono ritrovate numerose tavolette con coratteri cuneiformi ed una di queste costituisce forse il più antico *chèque* conosciuto nel mondo, poichè si tratta dell'ordine di una data persona ad un'altra di pagare al portatore una determinata somma.

Sembra che il nome della città fosse Burus, e che in essa le donne avessero raggiunto un grado di emancipazione assai superiore a quello di cui godevano nelle altre comunità babilonesi.

Trotski maledetto dal padre e dai suoi correligionari

LONDRA, 4.

(C. C.) — Il corrispondente del «Daily Express» a Berlino fa un racconto commovente della scena che si svolse nella piccola sinagoga di Iekaterinoslav, quando il padre, la madre e i fratelli di Trotski che, si chiama in realtà Leone Braunstein, hanno domandato la sua espulsione ufficiale dalla religione ebraica e la sua maledizione.

Sabato scorso al termine del servizio religioso una voce si levò nella sinagoga. Un fratello israelita chiese di accusare un israelita. Si vide allora dirigersi verso l'altare un vecchio vestito della lunga tonaca nera dei preti orientali. Camminava pietosamente ed era premurosamente aiutato dai suoi due figli. Era Mosè Braunstein, padre di Leone Braunstein, alias Trotski.

— Quale l'accusa? chiese il rabbino.

— Egli ha abiurato la fede dei suoi avi e si è mostrato un nemico del giudaismo. E' diventato il flagello dell'umanità.

— Le prove?

— Tutti i membri di questa comunità ne sono testimoni, così come tutti i russi ed il mondo intero.

— Che fare? esclamò il rabbino.

— Io chiedo che Leone Braunstein sia cacciato dalla comunità israelita, chiedo che sia maledetto e dannato in modo che non vi sia più per lui redenzione nè sulla terra nè in cielo.

I presenti si alzarono e gridarono: «Egli sarà cacciato, egli sarà maledetto, egli sarà dannato! »

Un membro del clero si avanzò quindi, portando la tromba sacra la quale diede alcuni squilli all'est, all'ovest, al sud e al nord e dopo ogni squillo esclamò: «ascoltate Israele! ascoltate Israele! ascoltate! Leone Braunstein ha abiurato la fede dei suoi avi, Leone Braunstein, è divenuto nemico del giudaismo, Leone Braunstein è diventato il flagello dell'umanità».

Il capo rabbino recitò le sette preghiere di rito, seguito dalle sette maledizioni, poi spense ad una ad una le sette candele dell'altare e nella semi-oscurità della sinagoga disse: «Leone Braunstein è cacciato e maledetto! Ma tu, o Mosè Braunstein, puoi chiedere un castigo più severo. La legge di Dio mi obbliga a chiedere che egli sia dannato per l'eternità».

Mosè Braunstein cadde in ginocchio e mormorò una preghiera e poi, in mezzo a un profondo e patetico silenzio, disse: «Egli sia dannato per l'eternità».

Il silenzio fu rotto da un singhiozzo di angoscia: la vecchia madre di Trotski era svenuta.

Un teatro inglese a Parigi

PARIGI, 4.

E' imminente a Parigi l'apertura, nei dintorni dei «boulevards», di un teatro inglese, in cui attori britannici rappresenteranno opere inglesi: ed i giornali ricordano, in proposito, tentativi anteriori dello stesso genere. Alcuni di essi furono coronati da pieno successo, ma altri non riescirono; e fu durante il corso di alcune sfortunate recitazioni inglesi, che Berlioz fu preso da viva passione per la seducente artista, allora celebre, che, più tardi, egli fece sua sposa. Molto tempo prima, e, precisamente, nel luglio del 1822, una compagnia inglese debuttò a la *Porte Saint-Martin;* si dava l'«Otello» e, in previsione di torbidi la polizia aveva scaglionati molti agenti nella sala, nel *parterre* e negli ambulacri del teatro. Gli artisti furono sonoramente fischiati: e, poichè gli spettatori delle poltrone volevano difenderli, tutta la platea si rovesciò su di essi e s'impegnò un'accanita battaglia nella quale intervennero i gendarmi.

Il successivo agosto, la compagnia tentò una seconda rappresentazione, per cui si erano raddoppiati i prezzi dei posti, nella speranza che il pubblico popolare non intervenisse, ma esso intervenne ugualmente ed il teatro fu subito stipato di un pubblico eterogeneo: e, un'altra volta, contro gli artisti si verificò un lancio di pietre, di pezzi di metallo, di torsoli di cavoli, di uova fradicie e si dovè, in fretta abbassare il sipario; ma, rialzato questo, apparve, sulla scena, la gendarmeria, il cui capo minacciò la evacuazione della sala. Seguì il furore del pubblico che iniziò lo stesso lancio di proiettili contro i poliziotti, i quali, esasperati, saltarono dalla ribalta, si avventarono sugli spettatori, li scacciarono sulla via, dove s'ingaggiò un vero combattimento, che durò fino alla mezzanotte.

L'indomani i comici inglesi partivano per l'Inghilterra, dopo aver dato prova di superlativa imprudenza venendo ad urtare la suscettibilità ed il sentimento — così ipersensibili — dei parigini, che ricordavano ancora, con suprema amarezza, come, appena otto anni prima, gli ufficiali inglesi avevano sfilato in parata, da vincitori, per le vie della capitale della Senna.

Oggi, invece, non fosse che per omaggio a lord Curzon ed ai sentimenti che cementano la Intesa è quasi certo che i comici del Tamigi riporteranno quel trionfo, che, invano, sognarono i loro colleghi e predecessori del 1822.

La Befana alla Bottega dello Scolaro

Con l'offerta di azioni sociali e di strenne agli alunni più poveri delle nostre scuole, la « Bottega dello Scolaro » ha inteso iniziare quel programma di filantropia scolastica, che è fra i principali scopi della sua attività.

Essa, che è sorta con il fermo proposito di offrire sensibili vantaggi sui prezzi della cartoleria, cancelleria, e libri, è riuscita innanzi tutto a far realizzare al pubblico, che acquista nelle varie rivendite della Bottega dello Scolaro, un notevole risparmio ed ora incomincia a beneficiare quelli, tra gli alunni, che sono più bisognosi.

In questi giorni le Botteghe sono ricolme di libri e strenne per ragazzi; ed anche su tali libri, chi compra realizza una effettiva economia in quanto su di essi la « Bottega dello Scolaro » non fa gravare nessun soprapreso e concede anzi uno sconto.

CRONACHE DELLA SCENA

"Tutto per bene„ di Luigi Pirandello in dialetto siciliano al "Nazionale„

Diciamo *tutto per bene*: in siciliano non si chiama più così, ma *Ccu i' nguanti gialli.* Salvo qualche lieve taglio o l'aggiunta di qualche grossolanità vernacola, una traduzione letterale. Traduzione di situazioni e di personaggi, tuttavia,

Musco nel « Marchese di Ruvolito »

prima che di parole. Costretta a passare da Roma a un *Capoluogo* di Sicilia, la vicenda si provincializza e rimpicciolisce: il senatore ed ex-ministro Salvo Manfroni diviene un commendatore presidente di Giunta provinciale; il protagonista, consigliere di Stato, si accontenta delle modeste spoglie di archivista di Prefettura; donna Mammamia, la vecchia non gradita suocera, arriva dal « paese »; la storia del *plagio* si trasforma nella storiella di un testamento sottratto; e così via.

Ora, smorzati d'un tono i lineamenti delle sue *maschere nude*, l'azione di Pirandello poteva anche guadagnare di verità e di semplicità quanto perdeva di artificio verbale, poteva cioè avvicinarsi e aderire meglio alla scena, benchè le persone del dramma fossero state immaginate piuttosto nell'atmosfera della grande Capitale che in quella dell'angusta città di provincia. Ma occorreva che lo stile, anzichè la semplice espressione letterale, subisse una riduzione siciliana e che don Masino Teri o il commendator Saru Nicosia parlassero un loro proprio idioma, anzichè voltassero in dialetto proprio l'idioma dei loro genitori il consigliere di Stato Martino Lori e il senatore Manfroni. Invece questo e questo soltanto essi fanno. E il contrasto, sempre trasparente nel teatro pirandelliano fra la coscienza umana dei personaggi e la loro logica esteriore, si accentua e stride nella traduzione dialettale. Tanto è vero che il traduttore — non sappiam bene se il Pirandello medesimo o Musco — pur rispettando soverchiamente il testo italiano nel testo vernacolo, sente istintivamente il bisogno di mutarlo in *un altro* italiano nelle parti non dialettali: cosa insieme significativa e strana.

Insomma pare a noi che questo *Ccu i' nguanti gialli* calzi troppo rigidamente sul modello, così da aggravarne il difetto fondamentale, l'abuso di cerebralismo e di contorta casistica nell'espressione. Non sarà inutile tuttavia soggiungere che sotto questo smalto falso e di maniera noi riconosciamo l'oro finissimo della situazione drammatica genialmente colta e presentata; e che, pure nella veste siciliana la tragedia del marito ignaro, ma creduto da tutti consapevole, si impone alla nostra commossa meraviglia, quantunque — nella struttura teatrale — due atti su tre, il primo e in parte il terzo, siano scarsi di elemento emotivo e parlino più spesso all'acume che al palpito degli spettatori.

Un vantaggio indiscutibile ha poi la commedia siciliana su quella in lingua, e un elemento nuovo sul quale infallibilmente contare per il successo: Musco. Il popolarissimo attore, rinchiuso nelle severe spoglie dell'emerito funzionario, contenuta la sua vivacità sotto la maschera del vecchio debole e impacciato, ci ha data una interpretazione magistrale di don Masino Teri. La scena della *rivelazione* nel secondo atto è stata detta da lui con eccezionale efficacia di accenti, di reticenze, di gesti; quasi senza parole, egli ha saputo ricordare, discutere, connettere, concludere, parlare insomma *visibilmente.* E ben a ragione il pubblico gli ha decretato alla fine dell'atto un trionfo personale, con cinque unanimi evocazioni.

Eccellente il Campagna (*Commendator Nicosia*), buone la Balestrieri (*Parma Teri*), la Murabito (*donna Mammamia*) e gli altri.

Ccu i' nguanti gialli si replica.

u. m.

All'Apollo

Il debutto di Mimi Fritz y Los Gerardos

Poche volte le scene di un « Music Hall » hanno ospitato artisti di egual valore di « Mimi Fritz » e dei suoi « partenaires », « Los Gerardos », i quali dopo una lunga e fortunata permenenza nei più rinomati « Varietés » d'Europa e d'America, iniziano da questa sera un breve corso di rappresentazioni durante le quali presenteranno alcune loro originalissime danze le quali hanno fin'ora ottenuto il più largo consenso di pubblico e critica.

E' doveroso far notare che « Mimi Fritz » non è solo una danzatrice d'indiscussa abilità, ma è altresì una graziosissima donna, la cui eccezionale eleganza è stata sempre oggetto d'incondizionata ammirazione.

Le danze di « Mimi Fritz et Los Gerardos » saranno precedute dal bel canto di « Zara I. », dalle eccentricità del « Trio Gallay », ecc.

Sala Umberto I

Grandioso programma di varietà con « Bambi », sempre in crescente successo. Applauditissimi *Lyda* e *Leo Darlys*, *Lina Loti*, la *Valburga*, *Trio Biagis* e il debutto di ieri: *Brauns*.

La stagione lirica al " Costanzi „

Questa sera alle ore 20.30, in sera 6.a d'abb., avremo la quarta replica della « Francesca da Rimini » di cui sarà protagonista Isora Rinolfi. Gli altri principali esecutori saranno il tenore Fleta ed il baritono Maugeri. Dirigerà il maestro Zandonai.

Domani, alle ore 20.15, fuori abbonamento, ed a prezzi ridotti, avremo « I maestri cantori », nella interpretazione della Bugg, del Cortis, del Segura, del Parvis e del Dentale, e sotto la direzione del maestro Fritz Reiner.

La serata di Trucchi all'Eliseo

E' fissata per domani sera all'Eliseo la serata in onore del giovane e valoroso attore brillante Oreste Trucchi, che tante simpatie ha saputo suscitare in Roma.

La Stabile darà la 64. replica de « L'acqua cheta » la fortunata operetta di Pietri, nella quale il Trucchi interpreta la parte di Stinchi in modo insuperabilmente comico. Egli inoltre ballerà una danza americana e dirigerà in orchestra una sinfonia.

" Quartetto romano vocale „ alla Sala Bach

Il tentativo di Ippolito Galante è simpaticissimo e va incoraggiato da tutti coloro che amano la squisita arte della musica da camera. Ma il giovane ed audace direttore artistico della Sala Bach deve anche lasciarsi dire — ed ascoltarle — alcune verità un po' amarognole, se vorrà cogliere veramente dolce, infine, il frutto della sua opera.

Per l'esecuzione di musica affidata unicamente alle voci umane occorrono alcune cose indispensabili. In primo luogo la bellezza delle voci; in secondo, la loro « perfetta » intonazione; in terzo, un affiatamento profondo: uno squisito senso di equilibrio.

Quando Ippolito Galante avrà ottenuto questo nei suoi 4-5 cantori noi plaudiremo incondizionatamente all'idea e... all'esecuzione. Sino ad allora no, appunto per il bene che vogliamo all'idea e all'ideatore. Così egli farà bene a rammentare anche che la sua deliziosa saletta musicale, porta un nome intorno al quale non è lecito scherzare: « Bach ». Ebbene ieri il musicista immenso ci è stato mostrato attraverso la deformazione e rimpicciolimento di una biconcava: l'esecuzione e lo stromento su cui essa veniva effettuata.

Così non deve essere.

L. T.

Concerto alla Sala Sgambati

Questa sera alle 21 alla Sala Sgambati (in via Ripetta, 105) avrà luogo un interessante concerto, a cui prenderanno parte la mezzo soprano Etrusca Degli Amodei e il pianista Alfredo Tazzoli.

Sarà eseguita musica di Beethoven, Gluck, Schuman, Chopin, Sgambati, Pergolese, ecc.

Al Margherita

Ore 21.30 grande varietà e spettacolo in onore di « Manara ». Successo entusiastico della « Cabrero », di « Destrée » ecc.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Ore 21: Spettacolo del Circo Krone.

ARGENTINA. — (Compagnia Chiantoni), ore 21: Mister Wu.

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: Francesca da Rimini.

ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: Yuschi balla...

MORGANA. — (Compagnia spettacoli d'attualità), ore 21: Uno, due e tre!

NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 21: Con i guanti gialli.

PICCOLI. — (Marionette), ore 17 e 21: L'occasione fa il ladro e Selimo ballo persiano.

QUIRINO. — (Città di Milano), ore 21: Le pillole del diavolo.

VALLE. — (Compagnia Galli-Guasti), ore 21: Madonna Oretta.

MANZONI. — (Compagnia napoletana Vincenzo Scarpetta), ore 21: E' femmena o è diavolo?

KURSAAL. — Ore 17 e 21: Circo equestre Bisini.

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA. — Varietà.

Cinematografi

MODERNO. — (Esedra) La principessa d'argento. — Grande successo.

CORSO CINEMA TEATRO. — L'ombra, con Francesca Bertini e Amleto Novelli.

CINEMA ORFEO. — Ribelle (commedia); Le festose accoglienze del generalissimo Diaz a New York (dal vero).

CINEMA OLYMPIA. — La capanna dello zio Tom, in 4 parti. Interpretazione dei più celebri attori americani: da sabato 31 dicembre.

MODERNISSIMO. — (Galleria S. Marcello). La fiamma del deserto, ovvero L'aquila del Sahara. Interp. Gualdine Ferrar, Lou Tellegen.

APOLLO — Ore 21 — APOLLO

Debutto « Mimi Fritz y Los Gerardos ». Successo: « Zara I. » « Trio Gallay », ecc.

Concorsi di pittura e di scultura

Dalla Reale Accademia di S. Luca sono banditi per l'anno 1922 i Concorsi Werstappen di pittura e Albacini di scultura.

Per la richiesta di informazioni e programmi rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia in Via Bonella 44.

Festa di beneficenza pro Montenegro

Come è stato già annunziato, la festa « Pro Montenegro » indetta dal Comitato Studentesco avrà luogo nella Sala Taglioni (Piazza Venezia) giovedì 5 corr., alle ore 17. Si tratta di un'opera buona [illegible] esuli montenegrini.

CRONACA DI ROMA

SPQR

Sul Campidoglio

Il fantasma del Commissario Regio...

La situazione capitolina si va ogni giorno facendo più grave e più critica. Siamo sempre «in crisi» sul Campidoglio. Crisi, che, per ora, è allo stato... tendenziale. Come avemmo occasione di notare a proposito della secessione dei nazionalisti dalla Giunta, qualunque amministrazione che si formasse da quell'ibrido agglomeramento di partiti e da quello stridente contrasto di ambizioni, di passioni e di uomini che costituiscono la maggioranza del Consiglio, avrebbe dovuto avere, naturalmente, in sè i germi di una crisi che a lungo andare, dallo stato... tendenziale, si sarebbe manifestata.

Ora, non c'è bisogno di dimostrare come l'amministrazione attuale Valli-Bandini, con il non... precisamente mai perfetto accordo dei suoi componenti, invero non navighi a vela gonfie, in un mare d'olio...

Notammo anche allora — ci piace ricordarlo — come date certe premesse e certe condizioni impossibili a mutarsi, la Giunta si sarebbe trovata nella necessità assoluta di vegetare così... senza far nulla, perchè affrontare qualsiasi importante problema cittadino avrebbe significato provocare irriducibili dissensi tra i suoi componenti e nuovi screzi nella maggioranza consigliare.

Questo infatti, sta avvenendo, tanto vero che i nazionalisti nella loro doppiezza demagogica di leali collaboratori e di... accaniti oppositori della Giunta, stanno ancora agitando la già discussa questione della Convenzione di Tivoli, per dare battaglia a Bandini e ai suoi amici.

Si parla di screzi, di dissensi nella maggioranza, Ma in verità screzi e dissensi nella maggioranza vi sono sempre stati, come sempre vi saranno: come mettere d'accordo tante ambizioni, tanti interessi, in una massa di uomini ove lo spirito di parte è sempre prevalso e prevale su ogni finalità superiore d'interesse cittadino?

L'accordo non potrà essere sempre che quell'equivoco che è oggi. Equivoco che si perpetua unicamente perchè aleggia minacciosa sul Campidoglio l'ombra del Commissario regio. E la paura del Commissario regio fa fare a Bandini sforzi eroici per contenere in un certo equilibrio le sue smanie sindacali; e a Giannetto Valli fa sopportare con stoica rassegnazione e con romanissima filosofia gli sgambetti di Gino Bandini. Anche i nazionalisti che hanno tante fobie contro Bandini, in fondo si sentono attaccati un po'... ai banchi del Consiglio. E — pensano — che disertarli per far venire il Commissario regio, non convenga senza serie ragioni: fare un po' di rumore sì, va bene, ma provocare lo sfascio generale sarebbe troppo...

Così anche... l'istinto di conservazione... della medaglietta consigliare calma i bollori di tutti gli altri componenti della maggioranza... E proprio — è atroce — una delle basi dell'amministrazione è l'ombra del Commissario regio... che tutti spaventa: da Giannetto Valli, il quale non disprezza il laticlavio che può bene, ancora paziente, aspettare seduto sul seggio sindacale a Gino Bandini, il quale non vedendo la possibilità di diventare di nome sindaco di Roma, pensa che non è poi tanto triste rassegnarsi a essere di fatto l'esponente dell'attuale amministrazione; da qualche assessore che sta benissimo a posto... a qualche consigliere che raggiunta per fortuna l'attuale posizione vuole ad ogni costo mantenerla.

Si andrà innanzi ancora quindi in Campidoglio, cercando di evitare la venuta del Commissario regio. E sarà lunga l'agonia dell'attuale amministrazione, accompagnata ogni giorno dagli elogi funebri di tutti, mentre i gravi problemi che assillano la vita di Roma si aggravano, sempre in attesa di una soluzione.

Gli ex combattenti ed il Governo

Riceviamo dalla Federazione ferrovieri ex combattenti a volentieri pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Mentre il Governo vive, ormai nell'equilibrio e nei sonni tranquilli di chi è tollerato, gli ex combattenti aspettano che qualcuno tuteli i misconosciuti diritti che dopo tanto fiume di retorica, dopo solenni celebrazioni, si pensi, finalmente, a quella materia bruta che ha servito a costruire gli altari alle patriottiche celebrità dell'ora che volge, ai canori monopolizzatori del patriottismo nazionale. E chi tenta scuotere l'alto sonno dei signori di villa Patrizi, di palazzo Braschi, di Via XX Settembre e di palazzo Viminale subisce la sorte che tocca inevitabilmente agli importuni nelle non delicate carezze della guardia regia e degli agenti investigativi. Nè dei reduci si occupa il Parlamento nazionale: i nostri 535 hanno altre e più interessanti questioni da discutere. Essi debbono alle masse stupefatte dare la sensazione che i sentimenti di patriottismo si mantengano inalterati e alla solennità di un voto politico che avrebbe dovuto (se onesto) mandare a gambe levate le marionette inverecconde che oggi reggono il timone dello Stato, ha risposto la ridicola farsa di una solenne dimostrazione contro Misiano, quasi che la presenza di un demagogo più e un demagogo meno potesse risolvere uno solo dei complessi ed urgenti problemi della vita nazionale che attendono e attenderanno per un pezzo l'opera dei pretesi esponenti della nazione. Lo Stato ha abbandonato i combattenti; ma siccome essi vantano dei diritti, che non è possibile rinnegare, siccome hanno il cattivo gusto di ricordare le promesse che indubbiamente furono fatte, una sola cosa oggi è possibile: non discutere, ma fare. Una folla di combattenti, che nella guerra passarono gli anni migliori e più utili per assumere una posizione nella vita, battono ora alle porte delle amministrazioni statali. A queste amministrazioni incombe l'obbligo di assumerli, con assoluta preferenza su ogni altro, appunto perchè la guerra impedì loro di crearsi un avvenire. Sono uomini già avanti negli anni, sono uomini a cui ormai nulla può dare la vita, miseri resti di guerra, che ebbero il torto di non cadere coi loro compagni d'arme. Chi più di loro avrebbe il sacrosanto diritto ad un aiuto? Eppure il Governo, che spende milioni in dignitose cerimonie non ha nè una parola, nè un soldo per tanta miseria!

Così mentre gli avventizi delle pubbliche amministrazioni e delle ferrovie dello Stato in ispecie, i quali vengono licenziati dopo un lungo periodo di buon servizio sotto lo sciocco pretesto dell'eccedenza del personale o perchè vergognosamente e vigliaccamente scartati dagli uffici sanitari, per difetti fisici contratti nelle trincee, vedono giovanissimi impiegati, assunti durante la guerra, sicuri della loro carriera, essi guardano atterriti l'incerto domani sempre alla mercè di una qualsiasi disposizione restrittiva di un qualsiasi Ministro alla ricerca del titolo di ottimo finanziere. I combattenti potrebbero, e sarebbe logico fosse così, essere la massa viva e cosciente di quei partiti democratici di cui si è in Parlamento ostentata la instabile unione. Essi lo dovrebbero essere, poichè tutta la parte migliore della loro esistenza fu spesa precisamente in difesa di quelle istituzioni che bene o male rappresentano l'attuale regime democratico in cui la nazione vive. Ma sappiano e sentano i dirigenti la vita nazionale, prima che sia troppo tardi, che non è lecito, non è umano, non è prudente fare assegnamento soverchio sulla pazienza e sullo spirito di sacrificio di questi reduci. Essi non sono seppelliti «sotto la grave mora» di piazza Venezia. Essi seppero e vollero sacrificarsi, è vero, nel nome d'Italia; sarebbero pronti a riprendere la posizione in trincea, se questo la Patria richiedesse, ma, ripetiamo, essi non sono mai più disposti ad attendere, a sacrificarsi per una democrazia, che non sa comprendere i loro sentimenti, che non vuole soddisfare i loro bisogni.

Micali Tommaso Gerasi.

Una conferenza dell'on. Ancona

Venerdì 6 gennaio 1922 alle ore 18 l'on. Ugo Ancona terrà nella sede dell'Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana una conferenza sul tema: «Le nostre Banche». La personalità dell'oratore e l'attualità dell'argomento rendono degna del massimo interesse l'annunciata conferenza. I soci dell'Associazione potranno intervenire mediante l'esibizione della loro tessera personale. L'ingresso è da Piazza in Lucina 4.

Il patriziato romano in udienza dal Papa

Domani vigilia dell'Epifania, il Papa riceverà in udienza solenne il Patriziato e la Nobiltà romana per la presentazione degli auguri del Capo d'anno.

A proposito della convenzione di Tivoli

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

«Alcuni giornali continuano a diffondere circa la nota convenzione tra il Comune di Roma e quello di Tivoli notizie destituite di fondamento.

- Poichè un giornale è giunto ad affermare che il Comune di Roma ha già «versato» 15.000.000 a quello di Tivoli si ripete che ciò è falso e che come venne affermato in Consiglio dall'on. assessore Crisostomi non il Comune ma l'Azienda Elettrica Municipale aveva fino al giorno 23 dicembre anticipato al Comune di Tivoli sole lire 370.000 che al giorno d'oggi hanno raggiunto appena le lire 400.000.

«Lo stesso giornale non si perita di affermare che il progetto che dovrebbe essere eseguito a Tivoli è così «balordo» che l'Anglo-Romana si rifiuta di eseguirlo per non sprecarvi centinaia di milioni. Basti a questo proposto ricordare che quel tale progetto «balordo», approvato dai supremi consessi tecnici governativi, è precisamente il progetto della stessa Anglo-Romana col quale questa Società ottenne dallo Stato che le venisse conferita la concessione proprio in competizione con un diverso progetto presentato dal Comune di Roma».

"La Rincarnazione,,

Su questo tema sarà tenuta una conferenza dal sig. prof. V. Vezzani nei locali della Lega Teosofica, in Via Gregoriana, 5 alle ore 19 di domani. Sono ammessi anche gli estranei che si faccian conoscere.

I negozianti disonesti puniti

L'Ufficio Annona comunica che gli agenti del Reparto Annonario, durante la decorsa settimana hanno denunziato all'autorità giudiziaria i seguenti esercenti:

Brancaleoni Sante, macelleria, Piazza S. Maria Maggiore, 13 — Basso Vittoria, banco carne bovina, Viale G. Cesare — Gianni Giuseppe, abbacchiaro, Borgo Pio, 174 — Zoppolo Enrico, macelleria, Via dei Gracchi, 274 — Scannavini Giuseppe, drogheria, Borgo Vecchio, 127 — Verdeschi Raffaele, macelleria, Borgo Nuovo, 159 — Silvestri Orienne, macelleria, Borgo Nuovo, 40 — Bastanelli Cesare, panetteria, Borgo Nuovo, 91 — Ceccacci Ettore, panetteria, Via Luciano Manara, 13 — Pellicciotti Domenica, abbacchi e polli, Cola di Rienzo, 247 — Flamini Celestino, pizzicheria, Via Ottaviano, 94 — Pasquarsi Armando, abbacchiaro, Piazza Vitt. Emanuele — Tonini Augusto, forno, Via Torino, 136 — Fasola Guido, pizzicheria, Via Goito, 38 — Di Lorenzo Salvatore, pane e paste, Via Appia Nuova, 132 — Micocci Vincenzo, pizzicheria, Via Sistina, 150 (tutti per frode in commercio).

Cristallini Augusto, trattoria, Via Collina, 18 — Zuccarini Antonio, ristorante, Via Mario de' Fiori, 35 — Fabrizi Giuseppe, ristorante, Via Gioberti, 1 e 5 — Butini Rosa, trattoria, Madonna de' Monti, 31 — Maglier Giuditta, pane e paste, V. S. Apollonia, 4 — Basili Umberto, drogheria, Via Flaminia, 99 — Manzi Eva, trattoria, Via Marghera (tutti per alterazione calmiere).

Così è, se vi pare

Ancora della "jeune fille moderne,,

Avevo quasi perduta ogni speranza di rivedere i caratteri fini fini, correttamente eleganti, e non sguaiatamente snobistici, purtroppo in grande e pessimo uso, di questa mia ignota corrispondente, che ha tanto buon senso e vuol proprio dimostrarmi come le donne sono state sempre le stesse in ogni tempo, oggi con una letterina piena di buon senso e di grazia, da' una lezioncina alle madri moderne ed io non so resistere al desiderio di darne pubblicazione. Leggetela, dunque, se vi place:

Caro Lipp,

Le sono assai grata delle sue frasi gentili e trovo che ha perfettamente ragione affermando che «un periodo migliore c'è stato, verso la fine del secolo scorso».

Però, se, come Ella stessa dice, la fanciulla moderna è l'indice della famiglia cui appartiene, bisogna riconoscere che le *signorine* di *allora* non sono riuscite delle madri esemplari e non hanno saputo educar bene le proprie figlie. E non è, forse, questo il grande compito, l'unica, la santa missione della donna? Dunque?

Ed ora, perchè dirle il mio nome? Non servirebbe a nulla, perchè non ci conosciamo! Posso però assicurarle che non l'ha mai scritto nei suoi arguti resoconti di feste mondane! Le stringo la mano con simpatia.

La jeune fille moderne.

Il più elementare dovere di cavalleria m'impone di presentare i ringraziamenti alla jeune fille moderne *per le amabili cortesie rivoltemi. Trovo però ingiusta la sua ostinazione nel voler rimanere una incognita: appunto perchè non ciconosciamo ed appunto perchè mai forse mi è capitato di incontrarla nelle mie incursioni nel mondo del fox e del the: anzi ciò rende più vivo il mio interesse e la mia curiosità. Una collaboratrice preziosa qual'è la mia amabile corrispondente non si incontra tutti i giorni e non è permesso che si lasci nel mistero anche quando si può non essere completamente di accordo con lei.*

Non c'è peggioramento nelle donne di oggi, afferma la signorina. C'è un miglioramento, aggiungo io, un sensibile miglioramento perche ora esse sono meno ipocrite, più... (come dire?) spigliate! Non è vero signorina? Mi risponda ancora, sempre ignota al pubblico e mi dica che ne pensa.

Ella mi sta convertendo.....

LIPP.

La protesta illustrata

Quello che doveva essere il monumento a Re Umberto a Villa Borghese.

Esso giace ora in uno stato di completo abbandono prima ancora di essere terminato.

Povera Rina!...

Una friulana innamorata vuol morire

Durante i tristi giorni di Caporetto, quando i peggiori fra i nostri nemici facevano man bassa su tutto il bel Friuli, fra le migliaia e migliaia di persone che fuggivano disperatamente verso l'interno era la giovane Rita Miotti di San Donà di Piave.

Rita è una bella figlia del popolo ed ha virtù domestiche non comuni; tanto è vero che le riuscì molto facile, in quei giorni disastrosi, trovare un'occupazione come domestica. Una famiglia benestante romana la prese con sè; Rita ci si trovò bene fino al punto di non provare più lo stimolo della nostalgia e di rifiutarsi risolutamente ad un ritorno a San Donà di Piave.

Così la Miotti s'era venuta creando il suo piccolo mondo nuovo nella nostra città. Aveva risolto il problema economico, la salute era ottima..., cosa poteva mancarle? Ma, ahimè, per una giovane di vent'anni oltre tutto c'è un sentimento che come le malattie più gravi o addirittura come la morte, non perdona.

Anzi, Cupido la fece ben presto sua preda, sotto le forme di un bravo e simpatico militare, un piccolo siciliano dagli occhi mori e dalla parola calda.

Così Rita divenne amorosa... Innamorata, vale a dire, nel vero senso della parola. Perchè, in verità, la friulana aveva già avuto numerosi «flirts» (bersaglieri, cavalleggeri, guardie regie, carabinieri reali) — nulla di male intendiamoci! — ma non aveva mai amato in quella forma profonda, sentita, che i poeti di tutte le razze e di tutti i tempi hanno cantato in ogni metro.

Ma il «sicilianuzzo» fece breccia e la Rita, fu, spiritualmente, tutta sua. Lo amò con l'ardore che le donne del Nord sanno tanto sapientemente nascondere sotto il velame della più gelida indifferenza e giurò a sè stessa: o sua o di nessuno.

In altri termini, per la Miotti era una cosa seria. Ma per il soldatino no. Ecco, intendiamoci: ogni soldato, di qualunque arma esso sia, ha le più spiccate simpatie per la classe diremo così ancellare. Ma è solo simpatia; null'altro. L'amicizia di una buona donna di servizio vale a ricordare al soldatino la vita di paese; è solo per la ricerca di un reciproco conforto che sorgono questi classici idilli fra la balia ed il soldato, la cameriera e il marinaio ecc. ecc.

Con una tale diversa concezione dell'amore, non dovevano tardare a nascere i primi dissidi fra la friulana ed il siciliano. Dopo le prime tenerissime settimane tutte ingiulebbate di baci e di carezze, vennero i malumori ed i dissapori.

Era l'eterno duetto che precede la fine di un amore.

— Tu mi tradisci... — diceva lei piangente.

— Non è vero... — affermava lui giurando con poca convinzione.

— Come lo dici male!.. — piagnucolava lei.

E lui, dolentissimo di non saperlo dire meglio, taceva.

Quando l'amore giunge a questi termini, diventa un inferno; e, francamente, il «sicilianuzzo» ne era stufo, stufo, arcistufo.

Ma così non la pensava la friulana appassionata che ripeteva sempre il suo aut-aut: o sua o di nessuno.

Ma come si fa a non esser di nessuno? Dunque sua, assolutamente sua.

E' facile quindi immaginarsi la disperazione di Rita quando il soldatino incominciò ad allontanarsi. Crisi di pianto, ore di disperazione, maledizioni, invocazioni patetiche... Era una cosa veramente da straziare ogni animo.

E dopo le ore di dolore, vennero per la Miotti, quelle dei tristi pensieri. Morire, morire...

Così, l'altra notte volle uccidersi. Sciolse due pasticche di sublimato in un bicchier d'acqua e tragicamente ingoiò la venefica soluzione.

Poco dopo, colta da atroci dolori, si fece accompagnare d'urgenza al Policlinico ove il dottor Tronconi le praticò la lavanda dello stomaco.

Se Rina guarirà, ha giurato di non amare più: gli uomini, francamente, non ne valgono la pena!

Due adulteri sorpresi all'Hotel Tusculum di Frascati

Sotto imputazione di adulterio sono stati sorpresi ieri notte all'Hotel Tusculum di Frascati la trentottenne Adele Sacchi, nativa di Aquila e Jannilli Domenico di anni 32 addetto in qualità di lavandaio presso il suddetto albergo. La Sacchi si era allontanata giorni fa dal tetto maritale con la scusa di recarsi a visitare una sorella. Ma invece di andare a Rocca di Papa ove essa si trovava, si era fermata a Frascati. Il disgraziato marito, Luigi Del Vecchio, infermiere del Policlinico, venuto a conoscenza della cosa si recò dal vice commissario di P. S. dott. Bella il quale organizzò la sorpresa, riuscitissima, poichè i due colombi furono trovati in intimissimo colloquio.

Qualunque tram

trasporta nelle vicinanze dell'Emporio Bianchelli tutti coloro che desiderano fare la felicità dei loro figliuoli. Quivi essi troveranno il più esteso e ricco assortimento di giuocattoli che mai si sia visto in Roma da quando la lupa allattò Romolo e Remo.

INDUSTRIE RIUNITE Via Tritone 57-58-59
VESTITO per UOMO 105
PALETOTS
BIANCHERIA - MAGLIERIA

CRONACA SINDACALE

L'ASSEMBLEA DEI RIVENDITORI DI CARTOLINE E MUSAICI.

Iersera, alla Camera Sindacale del Lavoro, si sono riuniti in assemblea generale tutti i rivenditori di cartoline e musaici.

Presiedeva il segretario Montefusco ed assisteva il presidente della sezione sig. Di Tivoli Santoro.

Il Montefusco ha comunicato le pratiche espletate nell'interesse della classe presso il comm. Colasanti, direttore generale delle Belle Arti e Monumenti nazionali, e presso il comm Bottazzi, direttore dei musei capitolini; pratiche che dettero esito favorevole.

Assicurò inoltre di aver chiesto un colloquio al senatore Fradeletto, presidente della Commissione del Monumento a Vittorio Emanuele II, per presentargli un memoriale riguardante alcuni desiderata della classe.

ADUNANZE.

Commissione Direttiva. — Questa sera, alle ore 20, seduta ordinaria della Commissione direttiva nei locali camerali.

Gli operai avventizi cantonieri stradali del Municipio. — Domenica prossima, alle ore 10, assemblea generale alla Camera Sindacale del Lavoro, Via della Croce Bianca, per urgentissime comunicazioni della segreteria camerale.

I CARABINIERI PENSIONATI.

Ieri ebbe luogo alla sala di via dei Barbieri la riunione degli aderenti all'Associazione Nazionale dei Carabinieri Reali pensionati d'Italia per i desiderata della classe.

Il presidente fa una lunga relazione sulle pratiche fatte presso le autorità competenti specialmente verso il ministero della guerra, dove per ora è accentrato tutto il progetto.

Dopo una lunga discussione viene stabilito di intensificare l'azione in tutta Italia per promuovere, se sarà del caso, anche un gran convegno a Roma.

I PORTIERI.

Il Consiglio della Federazione Italiana Portieri, adunatosi ieri l'altro, dopo di aver preso deliberazioni d'indole interna, si occupò lungamente della sistemazione del portiere e per la salda stabilità sulla esistenza della Federazione. Nominò la Commissione della rosetta per le prossime elezioni.

Il presidente Piermarini commemorò il defunto consigliere Ferroni Emilio, facendo risaltare il fervore che egli aveva per la classe.

I LAVORANTI TAPPEZZIERI.

Ieri, alle ore 20, nella sede sociale si riunì il Consiglio direttivo. Udita la relazione della presidenza, fatta da Arioli Attilio Fogli Arturo, in merito alle pratiche svolte finora, ne approvò l'operato, riconfermando tutta la sua fiducia. Sabato 7 corr., alle ore 20, assemblea generale, in Via Principe Amedeo, 325.

I DIPENDENTI COMUNALI.

Il Sindacato Generale Dipendenti Comunali comunica che oggi, alle ore 18, si terrà alla Casa del Popolo, in via Capo d'Africa, il grande comizio di tutte le categorie del personale comunale per discutere in merito alla grave questione dei miglioramenti economici concessi dall'Amministrazione capitolina in conformità dei provvedimenti del Governo verso i propri dipendenti.

Uccide il padre adottivo dell'amante

in un impeto di ira folle

Di un fatto di sangue terribilmente brutale è stata ieri teatro nella quiete ed operosa pace provinciale di Ceccano, la casa di un modesto possidente del luogo che, in un impeto di senile esasperazione e di malvagità, è caduto sotto il pugnale omicida dell'amante di una sua figliuola. Tale in poche e schematiche linee, il fatto; veniamo ora a precisare i particolari ed i nomi degli sciagurati protagonisti.

E' una storia, la eterna, semplice e crudele storia, di amore che sviluppatosi dapprima potente diviene poi man mano più fiacco ed insensibile a crea fra i due amanti una barriera che neppure la presenza del frutto della colpa può colmare. Questa volta esisteva anche fra i due amanti una enorme differenza di età che, trascorso il primo momento di ebbrezza e di voluttuoso abbandono, doveva allontanarli maggiormente l'uno dall'altro. Lui, Masi Lorenzo, di ben 60 anni circa; Lei Luigia Annoni, di appena 20 anni.

Senza padre, e figlia di ignoti, la fanciulla era stata soccorsa ed educata dalla carità del possidente Salvatore Tancini, che provvedeva, con paterna cura, al suo mantenimento.

La relazione fra il Masi e la Annoni era sorta da quasi 3 anni ed era continuata, durante questo periodo di tempo, con alternative di passione di rilasciamento. Da essa erano nati ben due figliuoli, ma poichè il Masi, che non si distingueva per bontà e tenerezza di cuore non aveva voluto non solo riconoscerli, ma neanche provvedere al suo mantenimento, essi invece di rinsaldare i vincoli del loro affetto non erano stati altre che fonte di dissapori. Da qualche tempo poi fra i due si era intromesso anche il Tancini che per tutelare gli interessi della figliuola adottiva aveva minacciato e minacciava continuamente il Masi di ricorrere alla giustizia poichè la Luigia era ancora minorenne. Da ciò un odio profondo sorse nell'animo del vecchio amante contro il padre della sedotta; e ebbe ieri la sua tragica conclusione. Si era acceso infatti fra i due un diverbio molto aspro; ad un tratto, nel colmo dell'ira il Masi trasse di tasca un accuminato coltello e con violenza ne inferse un terribile colpo nel ventre al Tancini.

Questi rimase morto sul colpo e l'uccisore si diede alla fuga e solo la mattina dopo si costituiva alla locale tenenza dei carabinieri.

Il tragico fatto ha prodotto una fortissima e violenta impressione nel quieto ambiente paesano e vivacissimi si intrecciano i commenti.

Il VII Centenario dell'istituzione del T. O. Francescano

Nella chiesa della Concezione, in occasione del VII Centenario dell'Ordine Francescano, saranno celebrate le seguenti funzioni:

Giorno 6 gennaio, ore 8 ant.: Messa della Comunione Generale celebrata dal R.mo P. Melchiorre da Benisa Procuratore e Commissario Generale Cappuccino, e Consacrazione dell'Ordine Francescano al S. Cuore di Gesù — Ore 10,30 ant.: Pontificale celebrato da Mons. Luca Ermenegildo Pasetto O. M. C., Vesc. tit. di Gerra — Ore 3 pom.: Vestizione di terziari — Ore 4 pom.: Corona francescana, discorso: Benedizione Eucaristica impartita da Mons. Raffaele Virili T. F., Vesc. tit. di Tolemaide, col canto del «Tedeum» in ringraziamento a Dio per il beneficio del Terz'Ordine.

Giorno 7 gennaio, ore 8 ant.: Messa cantata — Ore 4 pom.: Corona francescana, discorso: Benedizione Eucaristica impartita da Mons. Giovanni Zonghi T. F., Arciv. tit. di Colossi col canto del «Miserere» in espiazione per le inosservanze della Regola Francescana.

Giorno 8 gennaio, ore 10 ant.: Pontificale in onore del Patriarca S. Francesco, celebrato da Mons. Giulio Tiberghien T. F., Arc. tit. di Nicea — Ore 3 pom.: Professione di terziari — Ore 4 pom.: Corona francescana, discorso: Benedizione Eucaristica impartita da S. Em. il Card. Gaetano Bisleti T. F., col canto del «Veni Creator» ad implorare le grazie dello Sp. S. sui propositi per l'avvenire.

Avvertenze — Le funzioni all'altare saranno tutte celebrate dagli ascritti alla Pia Fratellanza dei Sacerdoti Terziari in Roma, assistiti dagli alunni terziari di Propaganda. I discorsi si terranno dal R.mo Mons. Carlo Salotti T. F., Assessore della S. Cong. dei Riti. La musica sarà diretta dal R.do P. Carlo da Guarcino Cappuccino.

Le torcie saranno portate dai terziari della SS. Concezione.

Ai babbi, Alle mamme...

che vogliono preparare un gradita sorpresa ai loro bambini per la Befana, consigliamo di visitare i grandi Magazzini dell'UNIONE FABBRICANTI per la vendita diretta al pubblico (Via Nazionale 211-215), dove troveranno un ricco assortimento di graziosi giuocattoli a *metà prezzo*.

Giovedì 5 i Magazzini resteranno aperti fino alle ore 24.

Un furto ai Magazzini Morabito e Savia in Piazza delle Terme

In piazza delle Terme hanno sede i magazzini di macchine agricole Morabito e Savia, sembra che i ladri vi abbiano posto da lungo tempo un occhio eccezionalmente benigno, poichè è la seconda volta che ne fanno teatro delle loro gesta.

Questa notte infatti, penetrati, mediante scasso, nei locali interni adibiti ad uso ufficio e di amministrazione hanno rivolto i loro replicati sforzi contro la grossa cassa forte sita in un angolo e, con la fiamma ossidrica prima, indi con la sega circolare sono riusciti a praticarvi un foro molto rispettabile.

Ma il loro valore è rimasto alquanto sfortunato poichè non sono riusciti a portare via che circa 5000 lire in titoli ed in denaro spicciolo. Un po' pochino nevvero?

Il furto è stato denunziato al Commissariato del Viminale; e le più attive indagini sono state iniziate per rintracciare gli autori della operazione.

Una simpatica cerimonia alla Croce Rossa

Il personale direttivo della Croce Rossa è stato, la mattina di Capodanno, ricevuto nella sede centrale dell'Associazione, dall'on. senatore Ciraolo, per il consueto scambio di auguri.

Il prof. Baducci, direttore generale della Croce Rossa, iniziò la simpatica cerimonia esponendo in un discorso l'opera compiuta dall'Associazione nello scorso anno. Rispose mirabilmente l'on. Ciraolo, vivamente applaudito.

Il presidente della Croce Rossa finì il suo discorso offrendo al suo personale, nel contraccambiare a tutti i più fervidi auguri, un motto che è il più nobile programma di vita che possa offrirsi alla meditazione d'ogni cittadino: «Dire tutto quanto si sa, dare tutto quanto si ha, fare tutto quanto si può».

Erano intervenuti alla simpatica riunione tutti i capi dei diversi uffici del Comitato centrale, compresa la marchesa Di Targiani che con tanto valore regge l'ufficio delle assistenti sanitarie; il generale Brezzi, il conte Macchi, il conte Suardi e tutto il personale dipendente dal Comitato centrale.

Giocattoli

I MAGAZZINI BIANCHELLI rimarranno aperti oggi quattro gennaio, ininterrottamente fino alle otto. Domani *vigilia della Befana*, fino alle due dopo la mezzanotte. Il giorno della Befana l'intera giornata fino alle otto.

La partenza della Delegazione greca

Stamani alle 9,40 è partita la Delegazione greca, composta dall'on. Gunaris, Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Ministro degli Esteri on. Balzazzic.

La Delegazione s'imbarcherà a Brindisi, per fare ritorno al proprio paese.

Spiccioli di cronaca

MUORE ALL'OSPEDALE.

E' morto questa notte all'ospedale di S. Spirito il carrettiere Antonio Esposito caduto ieri da un carretto in via del Santo Uffizio.

IMPRUDENZE.

Verso le ore otto di ieri sera, in via Napoleone III, mentre un ragazzo provava una rivoltella Flobert, partiva un colpo andando a ferire il quattordicenne Giulio Siciliano, romano, abitante in via Principe Amedeo, 39. Il Siciliano, che ha riportato una ferita al mignolo della mano destra, guarirà in due settimane.

AL POLICLINICO

è morta ieri certa Livia Giolivi, di anni 55, maritata Rossi, che il 29 dicembre scorso aveva ricevuto un colpo di catinella al capo dall'amante della sorella Giovanna.

Il fatto è stato denunziato all'autorità di P. S. che si è messa sulle traccie dell'assassino.

UN INGLESE BORSEGGIATO.

Mister Thompson, di anni 52, da Charley (Inghilterra), abitante al Viale della Regina N. 25, ieri, verso le ore 13, mentre si trovava su di un tram, veniva derubato del portafogli contenente 1300 lire e 75 franchi.

Associazione Nazionale tubercolotici trinceristi

L'appello della costituzione della nostra Associazione lanciato sui giornali appena un mese fa, è stato accolto con la più grande simpatia dal pubblico e dalle Autorità per raccogliere l'entusiasmo unanime di tutti i combattenti tubercolotici; giornalmente ci pervengono dai più remoti paesi e villaggi d'Italia numerose adesioni.

Fra pochissimi giorni verrà pubblicato un giornale intitolato: «La voce del tubercolotico trincerista», attraverso il quale i soci potranno conoscere l'azione svolta dal Comitato promotore, e lo sviluppo acquistato dall'Associazione e per mezzo del quale essi potranno manifestare i loro desideri e le loro aspirazioni.

L'Associazione ha già costituito in Roma una sezione alla quale in pochi giorni si sono inscritti centinaia di soci. Sabato 7 corr. si inizieranno le elezioni per le cariche sociali della sezione. Affinchè il Comitato direttivo risulti la genuina e diretta espressione di tutti gli associati, si è ideato un nuovo sistema di votazione, onde dar modo di esprimere la loro volontà per mezzo del voto anche a quelli che per le loro gravi condizioni di salute non possono muoversi dalla loro abitazione. A tale scopo verranno messe a disposizione dei soci tre urne: una verrà depositata al Palazzetto Venezia, presso l'Associazione Nazionale Combattenti; un'altra verrà recata nel Sanatorio di Porta Furba, e la terza nel Campo Climatico di Anzio.

Le urne inoltre resteranno a disposizione dei soci per due giorni.

Societa Bancaria Marchigiana
SEDE DI ROMA
Telef. 25-87 - V. Tritone 85-86 - Tel. 71-78
Tutte le operazioni di Banca, Cambio e Borsa, Emissione di assegni circolari

Compra Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà 80
Vende Gioie provenienti acquisti
Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma

LA FABBRICA DEI RICAMI UNIVERSALI
S. A. già SONDEREGGER & C.o
HERISAU (Svizzera)
offre le sue splendide novità in vestiti ricamati per signore, giovanette e bambini, ricami per biancheria, fazzoletti, tessuti tutti ricamati ecc. ed accetta viaggiatori in tutta l'Italia, per la vendita direttamente al pubblico. Alta provvigione. Prezzi in Lire, merce resa a domicilio franco d'ogni spesa.
Domandate condizioni e cataloghi direttamente alla fabbrica.

La vertenza fra il Comune di Castel Gandolfo e il Demanio

Verso un "modus vivendi"

Mentre ci riserviamo di esporre gli ulteriori pareri, che i giuristi si sono impegnati di farci pervenire; la questione per il pagamento della sovrimposta comunale da parte dello Stato sui beni dati in godimento alla Santa Sede sembra avviarsi ad una soluzione la quale, se non risponde a criteri strettamente giuridici, risana in via amministrativa il danno subito dal Comune di Castel Gandolfo da quando la Villa Pontificia e le sue dipendenze vennero indemaniate e esonerate d'ogni tassa o peso con la legge delle guarentigie.

In seguito alla minacciata invasione dei Palazzi apostolici e della villa papale per parte dei contribuenti di Castel Gandolfo, gli Amministratori del Comune vennero chiamati dal Prefetto di Roma, il quale fu posto al corrente della gravità della situazione. Egli si impegnò allora ad interessare il Governo perchè fosse evitato un movimento popolare e fossero presi in considerazione i ricorsi presentati in testo omologo dal Comune e dai contribuenti, per successive tappe all'Agente delle tasse di Albano (17 marzo 1921), alla Intendenza di finanza (18 marzo 1921) e al Ministero delle finanze (24 novembre 1921), il quale a tutt'oggi non ha ancora risposto.

Intanto il Presidente del Consiglio è direttamente intervenuto nella questione presso il Ministero del Tesoro, come attesta la nota fatta pervenire in data 11 dicembre 1921 dal Prefetto comm. Zoccoletti al Sindaco di Castel Gandolfo.

Lo Stato riconosce il debito

Riproduciamo nel testo il documento, in quanto la lettera del Ministro degli Interni al Prefetto di Roma costituisce elemento nuovo per avvalorare i diritti finora misconosciuti e pretermessi del Comune di Castel Gandolfo di fronte al demanio italiano.

Dice la lettera del comm. Zoccoletti, nella quale è riprodotta la lettera del Ministro degli Interni:

Roma, 11 dicembre 1921.

Sig. Sindaco di Castel Gandolfo,

Questa Prefettura si è ripetutamente interessata presso il Governo per una confacente risoluzione della questione che si agita in cotesto Comune circa l'assoggettamento dei beni della S. Sede a pesi tributari e le presenti difficoltà del Bilancio comunale.

L'on. Ministro dell'Interno, cui sono stati prospettati i vari elementi della questione e la necessità di risolverla rapidamente con opportune provvidenze a sollievo delle finanze comunali, mi scrive testualmente quanto segue:

« *In relazione alla lettera suindicata* (quella con la quale il Prefetto esponeva al Governo la situazione) *si comunica che con nota 25 novembre u. s. N. 15269-83498, è stata segnalata al competente Ministero del Tesoro la proposta contenuta nel rapporto 18 detto mese ed anno della S. V. per il compenso a carico dello Stato ed a sollievo del Bilancio comunale di Castel Gandolfo per la* perdita subita dallo stesso a causa della mancata riscossione della sovrimposta comunale sui beni della Santa Sede, esenti da ogni tassa o peso, a norma dell'art. 5 della legge 13 maggio 1971, N. 214 (sulle guarentigie pontificie).

« *Appena perverranno comunicazioni del detto Ministero, se ne informerà la S. V.*

« *Pertanto ritengo debba attendersi con fiducia l'azione del Governo e raccomando quindi vivamente alla S. V. ed a cotesta Amministrazione di fare opera efficace, affinchè si desista da forme non legali di agitazione, le quali, se sono sempre da ripudiare, appaiono, nel presente caso, le meno indicate per raggiungere l'effetto desiderato.*

F.to *Zoccoletti* ».

Con questo documento alla mano il Comune di Castel Gandolfo potrà imputare al Governo ogni conseguenza del ritardo della soluzione.

Non sarebbe infatti ammissibile che il ministro degli Interni avesse avvalorato presso il Tesoro una proposta del Prefetto Zoccoletti, nella quale è esplicitamente riconosciuto il danno (finora controverso) del Comune, al solo scopo di tenere a bada i contribuenti di Castel Gandolfo ed evitare l'azione popolare e la invasione della Villa.

Noi chiediamo senz'altro al Governo ch'esso esplichi la maggiore cura perchè la decisione del Ministero del Tesoro sia rapida, senza sottintesi, insomma tale da non obbligare gli Amministratori di Castel Gandolfo alle dimissioni, tenute in sospeso fin dall'ultima riunione del Consiglio Municipale avvenuta il 13 dicembre 1921.

L'azione popolare

Ricordiamo, ad ogni buon fine, anche al Ministero delle Finanze il dovere di dare riscontro a sua volta al ricorso del Comune e dei contribuenti (quest'ultimo avente carattere di azione popolare) notificato il 24 novembre 1921.

In mancanza di risposta, ci risulta che gli Amministratori di Castel Galdolfo non presenteranno il Bilancio pel 1922; mentre l'azione popolare si esplicherà con ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato, sulla omissione per parte del Governo del provvedimento sui reclami degli interessati (Comune e contribuenti).

Carte in tavola!

Non chiuderemo senza un breve richiamo a quanti vorrebbero trasformare la questione fiscale di Castel Gandolfo in una questione politica intorno alla modificazione o meno dell'articolo 5 della Legge 13 maggio 1871.

La modificazione della legge delle guarentigie nel suo articolo 5 non ha d'uopo di essere invocata per la soluzione della vertenza.

La Santa Sede non va confusa nella questione perchè la Villa papale di Castel Gandolfo (Palazzo di villeggiatura del Pontefice) non ha mai figurato nel vecchio catasto urbano, anteriore al 1870.

In questo catasto sono invece iscritti vari fabbricati per la consistenza di 147 vani, con un estimo complessivo di scudi 11987,56.

E' su questi 147 vani, e sulle nuove costruzioni, sorte a scopo di fitto, che lo Stato deve pagare la sovrimposta al Comune.

Inutile dunque è il volerci provocare a polemiche intorno alla legge sulle guarentigie, la quale se riconosce alla Maestà del Pontefice la continuità nel godimento libero gratuito e perpetuo della Villa di Castel Gandolfo e dipendenze, non può essere invocata a tutela di quanti, beneficiando di concessioni pontificie nella Villa e nelle dipendenze di essa, amerebbero sottrarsi agli oneri cui debbono sottostare.

Prova ne sia che dal 1921 gli inquilini laici o non dei Sacri Palazzi hanno dovuto pagare la tassa sul valore locativo, tassa la quale colpisce anche gli inquilini delle case popolari sorte su terreno dei Sacri Palazzi, nonchè le corporazioni religiose ospiti delle dipendenze apostoliche in Castel Gandolfo.

E, ad onor del vero, tale tassa sul valore locativo è stata applicata senza riguardi partigiani dall'attuale amministrazione tutt'altro che giacobina, la quale si è valsa delle motivazioni addotte dal prof. Malgarini, cui il segretario comunale cav. Mora sottopose il quesito sulla imponibilità o meno del tributo.

Quelli che non si annoiano

Matrimoni facili

Il matrimonio, in fondo, non è una cosa difficile che per noi occidentali!

Nell'India antica le forme erano otto, ma le più usate erano quelle per vendita o per rapimento e il divorzio era permesso solo allo spirare dell'undicesimo anno se la moglie non avesse partorito che femmine o se i maschi fossero morti. In Tracia, nella Fenicia, nell'Armenia, la donna si vendeva all'incanto e l'uomo che voleva riammogliarsi poteva rivenderla o ucciderla. Presso i Medi, un uomo poteva avere sette mogli e una donna anche cinque mariti. Per facilitare i matrimoni, gli assiri raccoglievano una volta all'anno, per mettere all'incanto, le ragazze da marito suddivendole in due gruppi: le belle e le brutte. Col denaro ricavato per la vendita delle belle, si trovava il marito alle brutte. Nel Siam quando una donna è nubile a 35 anni, entra in una classe speciale e passa sotto la tutela del Re che s'incarica di maritarla unendola ad un condannato che riacquista così la libertà. Un sistema sommario per sposare è quello ancora in uso in alcuni punti dell'Australia, dove l'uomo si mette in agguato e quando la donna che gli piace ha la disgrazia di passargli vicino, egli l'afferra pei capelli, la bastona e.... il matrimonio è concluso. Infine, gli anatumi, antropofagi dell'Alto Congo, sacrificano la madre di una ragazza che si marita facendola figurare come piatto d'onore al banchetto di nozze!

E' vietato l'ingresso.

Una scenetta molto comica, molto in contrasto con la spigliatezza delle dame moderne, è accaduta sere or sono in uno dei grandi alberghi romani. Nel salone, si ballava: c'era tutta la società, e si ballava sfrenatamente. Giunse intanto un gruppo di donne eleganti che non erano perfettamente dame e tentarono di forzare l'ingresso nel salone, ma invano, perchè fu loro opposto un reciso rifiuto. Le signore, avvisate del... pericolo, avevano protestato. Fu così che una bruna attrice muta che ha però l'abitudine di parlare e di ridere sonoramente ed una sua quasi illustre collega, bionda ed evanescente, dovettero rifugiarsi nel « bar », dove, signore per buona fortuna non ce n'erano. C'era invece una personcina tutta vezzi e tutta grazia, che per la sua linea aristocratica, i giovanotti del gran mondo chiamavano ironicamente principessa, principessa degli Orsolini. Aveva intorno a sè un gruppo folto di adoratori e quando seppe della noiosa avventura toccata alle due dive, con un sorrisetto malizioso, osservò:

— Ma perchè ci siete andate? Non lo sapete che ormai le signore, da noi non hanno più nulla da apprendere?

Una sonora risata fece eco alla vocetta in falsetto e lo « champagne » indorò i calici. Io non voglio dire se la pseudo principessina avesse o no ragione.

Le Olimpiadi Universitarie.

Ieri, il Comitato per le Olimpiadi studentesche si è riunito all'Hôtel Excelsior per concretare il programma delle feste. Il segretario, generale Scarpella, fece una rapida relazione dei risultati del primo « thè » all'Excelsior e propose una lunga serie di manifestazioni artistiche-mondane. Eccone l'elenco:

21 gennaio. — Thè danzante all'Hôtel Excelsior.

23 o 28 gennaio. — Grande serata al Circo Krone.

Prima decade di febbraio. — Serata di gala al Nazionale con Angelo Musco.

13 febbraio. — Serata di gala al Valle con Dina Galli.

Seconda quindicina di febbraio. — Grandi veglioni e balli nei principali teatri e hôtels della Capitale ed una festa popolare a Villa Borghese

Il programma venne approvato all'unanimità ed i convenuti elessero il patronato della prima festa fomato da quaranta persone.

Fra gli intervenuti alla riunione di ieri, ricordo: la marchesa Godi di Godio; la marchesa Monaldi; la marchesa di Roccagiovane; la signora Zoccoletti Monterumici; il conte Guido Soardi; la signora Mazzuolo Annaratone; la contessa Sabini; la signora Maria Carelli Mastrigli; la signora Dall'Ongaro; il conte Millo di Casalfiate; il pittore Romagnoli; l'avv. Ilo Nunes; il cav. Stefano Outelli; Mario Antonini e gli studenti Petroni, Cirani e Scarpella.

Per gli ex-combattenti residenti all'estero

Presso il Commissariato Generale dell'emigrazione e sotto la presidenza del comm. Michelis, è stata tenuta una seconda riunione allo scopo di coordinare, secondo le linee fondamentali già tracciate in una precedente seduta, l'opera di assistenza all'estero degli ex combattenti invalidi di guerra e delle famiglie dei caduti in guerra.

Sono intervenuti alla riunione venticinque rappresentanti delle Amministrazioni statali e delle Associazioni nazionali maggiormente interessate, i quali, dopo un dettagliato esame della materia, hanno preso alla unanimità alcune deliberazioni, la cui attuazione lascia bene sperare per una efficace intensificazione della complessa e vasta opera di assistenza degli smobilitati all'estero e delle loro famiglie.

E' stato anche deliberato di tenere altre sedute non appena si riconosca il bisogno di integrare con ulteriori provvidenze le deliberazioni che sono già state discusse ed approvate e la necessità di modificarle.

Nel cielo delle
Penne Stilografiche
brilla, astro maggiore,
CORRADO ACCOSSANO
Via S. Silvestro 88 - Roma

Eleganze femminili

Ecco due abiti in *Velour chiffon*:

Il primo, nero, ricamato con perle bianche di legno e guarnizioni di organdis bianco;

L'altro, color verde *Jade* con guarnizioni grige di *astrakan* e sottoveste con coccarde di *Cirè* nero.

Per i bambini, un semplicissimo mantello di *duveline* marrone guarnito di chiaro *moufflon* o un Cappottino di panno color rosa vecchio ricamato in lana d'egual tinta, e piccolo collo e polsi di pelliccia grigia.

Per oggi LOT non mi ha mandato altro, ma mi promette figurini nuovissimi e palpitanti novità tra pochi giorni.

Abbiate dunque un po' di pazienza.

REHFER

Le nuove terme ed il teatro sperimentale

Se Andrea Palladio ed il Cardinal Grimani potessero scender dall'Empireo in terra, senza dubbio correrebbero per un fraterno abbraccio agli ideatori del nuovo Teatro Sperimentale, creazione ultramoderna ed avveniristica.

Mercè questa nuova iniziativa artistica della Casa d'Arte Bragaglia, sono infatti state rimesse in luce vestigia millenarie che già furono care al grande architetto ed al famoso collezionista di marmi, figli tutti e due dell'aureo Cinquecento.

Ed ecco la storia del paradossale avvenimento: paradossale inquantochè per esso il secolo del meglio fiorire classico s'illumina oggi di un nuovo bagliore dalla volontà inconsapevole di un gruppo di contemporanei che nutrono il più sacro amore per tutto ciò che è passato.

I lavori di trasformazione cominciati dalla Casa d'Arte Bragaglia, nei grandiosi fondachi dei Palazzi Tittoni e Vassalli, sul declivio del colle Quirinale, nella zona limitata dalle vie Rasella, Quattro Fontane, Avignonesi e Piazza Barberini, hanno portato alla scoperta di grandiose Terme Pubbliche Romane del II secolo, superbamente conservate, in parte già libere e la parte liberata dai lavori che A. G. Bragaglia ha condotto per le sue 5 Gallerie e per il suo piccolo Teatro che sarà inaugurato quanto prima.

Le costruzioni scoperte, già con le grandiosità loro rivelavano il carattere dell'edificio pubblico. Senonchè una pianta cinquecentesca, trovata dal Senatore Rodolfo Lanciani nella Biblioteca del Castello di Chatsworth del duca Sevonshire, ha portato una insperata luce sulle sepolte aule del palazzo antico, svelando la sua conformazione com'essa era sui primi anni del XVI secolo e come sarebbe stato probabile forse, ritrovarla al completo.

Gli sterri hanno scoperto più della metà della pianta: e poichè i lavori proseguono ancora, si spera di poter liberare dalle ostruzioni due grandi saloni adiacenti all'aula maggiore dove dalla Casa d'Arte Bragaglia è stato adattato il « Teatro Sperimentale » del quale figurano come foyers le altre aule antiche destinate alle esposizioni di pittura.

Gli archeologi — e compreso tra essi anche il grande topografo romano Lanciani — reputarono ormai distrutte e sparite le grandi Terme che Andrea Palladio aveva veduto nel Cinquecento, e donde il Cardinal Grimani aveva estratto la sua famosa collezione di marmi che oggi arricchisce la Marciana di Venezia. Quando A. G. Bragaglia, ha annunciato la scoperta e si son recati a visitare il monumento il Sovrintendente alle Antichità prof. Paribeni, e lo stesso Senatore Lanciani, la identicità della pianta cinquecentesca con quella dell'edificio scoperto, ha accertato senza dubbi, il ritrovamento di questo superbo edificio pubblico, la cui magnificenza non ci è soltanto detta dai tesori della Marciana, ma dalla superba imponenza delle muraglie, dalla maestà delle grandi aule absidate, dalle fughe degli archi solenni, dalle volte a crociera, audacissime.

* * *

I buoni Quiriti debbono essere grati a questi iniziatori di una nuova forma di Teatro che hanno loro donato niente meno che un monumento.

E' quindi per essi un debito di riconoscenza l'essere informati sui caratteri della recentissima impresa artistica. L'ultimo fascicolo delle *Cronache d'Attualità*, la bella rassegna diretta da A. G. Bragaglia, ne parla a lungo. Riassumiamo.

Il Teatro Sperimentale è forse il teatro trattato come scienza. Achille Ricciardi così scrive in proposito:

« Tramontata la generosa illusione dell'arte universale, nel senso di arte per tutti gli uomini della terra, per tutti i gradi e le caste intellettuali, sorgono arti differenziali, le *chiese*.

Quel che si perde in vastità si guadagna in intensità.

Il Teatro Sperimentale appare in una fase della vita artistica del secolo scorso che quasi coincide per la Germania, la Russia e la Francia, come una funzione spontanea.

In America dove è importato e serve di preparazione agli spettatori, appare con notevoli ritardi.

Le opere che diventano popolari sono la violazione delle vere intenzioni del teatro libero.

Il Teatro Sperimentale è di natura aristocratica: esiste già in Italia ma in forma larvata. Tutta la produzione di Pirandello gli appartiene. Accanto a Pirandello, i Chiarelli, i Cavacchioli, i Rosso di San Secondo, sarebbero stati nel loro vero quadro in un « teatro per poca gente ».

Ma in Italia, dove in un quadro come la Scala, si dà indifferentemente la *Walkiria* o il *Don Pasquale* senza curare il rapporto fra lo spettacolo, il palcoscenico e la sala, tutta questa selezione si è fatta così alla rinfusa.

Il Teatro Sperimentale è stato sempre in ritardo sul romanzo. I Goncourt e Zola furono i numi del Teatro Libero di Parigi. Ma neppure sotto questo aspetto il romanzo italiano può servire di guida per il futuro teatro: a meno che non si voglia chiamare Teatro Pornografico sulla scorta delle ultime maestose correnti del romanzo italiano Da Verona, Mariani e Pitigrilli, ecc.

Nè il cinematografo, vera ultima espressione dell'arte italiana in 25 anni, influirà per il taglio delle scene, i cambiamenti rapidi, paesaggi che entrano nel dramma, primi piani, visioni cicliche di uno stesso quadro: perchè il più antico autore di cinematografo è morto da 3 secoli e si chiamava Shakespeare ».

* * *

Gli apostoli del Teatro Sperimentale credono fermamente nel successo.

« Un teatro sperimentale in Italia — scrive uno di essi — mentre continua ad infierire rabbiosamente la peste dell'arte falsa accettata dal pubblico, nonostante le difficoltà e gli imbarazzi che un giusto destino crea a fin di bene, deve essere accolto come un'opera di salvazione e liberamento, da ogni spirito degno di contemplare con entusiasmo le visioni dell'arte.

Ed in quanto alle manifestazioni pratiche converrà per il Teatro Sperimentale scegliere gli attori nella massa anonima e sconosciuta, sottoporli ad una scuola sui generis ove s'insegni, prima di tutto a rispettare religiosamente le fattezze del fantasma evocato dalla ispirazione del poeta e giunger così alla «fabbricazione» del comico, fondando ogni speranza nella «tabula rasa» del dilettante che, rispetto al comico navigato, offre maggiore probabilità di possedere questo senso di fedeltà e di rispetto magari inconsciamente. Saranno artigiani e impiegati, uomini medi, comuni, dotati di un io orizzontale addormentato, vuoti e insipidi, utili proprio per questa ragione e capaci di essere riempiti da un *carattere* che loro manca e che per avventura è quello del personaggio fantastico ».

Auguri, quindi alla nuova impresa di A. G. Bragaglia.

Si mangia bene
ed a prezzi normali al
Ristorante LIGURE
VIA DUE MACELLI N. 23
Tel. 48-79
Giardino d'inverno — Salone per banchetti completamente rimesso a nuovo.

Ernie e loro cura

IL CINTO GUANTO ERNIARIO, di fama mondiale, dell'inventore dott. **M. BARRERE DI PARIGI — 3 - Boulevard du Palais** — contiene anche le più difficili ernie scrotali

Basato sulla patologia chirurgica, completamente elastico, esso si adatta anatomicamente, a seconda della natura delle ernie da curare, caso per caso. E' consigliabile a coloro che non vogliono assoggettarsi all'operazione chirurgica e a quelli già operati di ernia, per evitarne la ricaduta.

IL CINTO GUANTO BARRÈRE, non dà alcun incomodo, e apporta un vero sollievo.

Diffidare dalle grossolane falsificazioni, ed esigere sempre la firma dell'inventore sull'apparecchio.

IL PROF. BARRÈRE ha diramato le sue filiali in tutto il mondo dirette da esperti specialisti, che curano esattamente il suo sistema, a disposizione della sua numerosa clientela e di quanti vogliano accertarsi e provare la bontà del **CINTO GUANTO ELASTICO**, sua mirabile invenzione

Per l'Italia meridionale vi sono filiali a:

ROMA: LARGO GOLDONI N. 42 (angolo Corso Umberto e Via Condotti).

NAPOLI: VIA ROMA N. 18 (largo Spirito Santo).

CATANIA: VIA ETNEA N. 221 (accanto alla villa Bellini).

Consultazioni e opuscoli gratis, tutti i giorni dalle ore 9 alle 18.

L'Unione cinematografica e la crisi

Riceviamo, pubblichiamo, commentiamo:

Caro « Popolo Romano »,

Ogni giorno scorro la tua cronaca con la certezza matematica di non trovarvi neppure un rigo di risposta della Unione alle tue pubblicazioni nei riguardi della crisi. E' naturale. Anche il silenzio è d'oro per questa olimpica Unione Cinematografica che come l'Autunno di d'Annunziana memoria *ha l'oro in bocca* (quello altrui, s'intende). La tattica del silenzio appartiene a quella forma di resistenze passive che più sono atte a *smontare* la forza e la costanza degli attacchi.

Non vorrei che accadesse così anche del tuo buono impulso iniziale che tutti gli onesti hanno giudicato con grande simpatia e seguono con viva speranza.

Si tratta di una grossa questione in cui sono in giuoco le sorti di una delle industrie che possono render ricca ed onorata l'Italia e che non devono languire e morire per colpa di pochi speculatori avidi quanto inetti. Confido dunque che tu non ti stanchi nella nobile campagna e che facendo tuo il motto *pulsate et aperietur vobis* tu non smetta di battere con i tuoi buoni argomenti a questa porta ostinatamente chiusa dietro cui continua a nascondersi la verità vera...

Uno di quelli che attendono.

Stia pur tranquillo il firmatario di queste righe. Nè egli nè tutti gli altri che attendono rimarranno delusi.

Cavallereschi anche in ogni battaglia noi amiamo concedere il tempo necessario ad altrui per difendersi se può e per impedirgli nel medesimo tempo di invocare come facile scusa il troppo rapido ripetersi degli attacchi. L'Unione ha il dovere morale di rispondere a chi non rappresenta personali interessi egoistici, ma si fa portavoce dell'opinione pubblica per quel mandato implicito che un giornale onesto crede di dover ricevere dal pubblico per la obiettiva trattazione di tutte quelle questioni che interessano la pubblica moralità. Orbene se per un tempo più lungo di quello che possa concederle la nostra sopportazione l'Unione Cinematografica italiana continuerà a chiudersi nel suo ermetico silenzio noi — considerandola come contumace — *diremo finalmente le parole serene e severe della nostra condanna: cioè la condanna di quella pubblica onesta opinione che ci vantiamo di rappresentare.* (N. di R.).

Chlorodont

Per la tramvia a S. Onofrio

Il Consigliere Provinciale avv. Fabio Petrucci ha rivolte al Presidente della Deputazione Provinciale le seguenti interrogazioni.

1. — Interrogo l'on. Presidente della Deputazione per sapere se non ritenga opportuno nell'interesse dell'amministrazione, di prendere i necessari accordi con il Comune di Roma per l'apertura e l'esercizio della linea tramviaria Roma-S. Onofrio in Campagna (Manicomio), della quale potrebbero usufruire i medici ed il personale del Manicomio Provinciale

2. — Interrogo l'on. Presidente della Deputazione Provinciale per sapere se non ritenga necessario por fine alla babilonia dei manicomii ed ai continui soprusi contro il personale dipendente facendo sì:

a) che entro il biennio di esperimento vengono fatti sostenere agli infermieri gli esami di idoneità;

b) che allo spirare del biennio di esperimento si proceda ai sensi dell'art. 66 del Regolamento alla nomina stabile del personale, ritenendo frattanto idoneo tutto quel personale per il quale per colpa della Amministrazione non si sia proceduto alla nomina stabile, dopo lo spirare del biennio od al suo licenziamento

3. — Interrogo l'on. Presidente della Deputazione per conoscere quali provvedimenti abbia preso per studiare e proporre le necessarie ed opportune riforme in luogo della disciolta Commissione d'inchiesta, per il riordinamento dei servizi manicomiali.

La prima interrogazione del consigliere Petrucci ci sembra alquanto opportuna. Sarebbe tempo che oramai questa tanto discussa questione della tramvia a Monte Mario venisse risolta. La Deputazione che spende centinaia di migliaia di lire per le spese di trasporto del personale del Manicomio e che quindi è la più interessata, dovrebbe agire energicamente e con sollecitudine.

Musica al Pincio

Programma da eseguirsi al Pincio oggi, alle ore 15, dalla Banda comunale

1) Brüll: « Marcia delle Fiaccole; 2) Auber: « La Muta dei Portici », Ouverture; 3) Meyerbeer: « Gli Ugonotti », Congiura; 4) Ponchielli: « Gioconda », Preludio, Danze e Finale 3.; 5) Rossini: « Passo a sei » nell'Opera « Guglielmo Tell ».

Per gli abbonati alle tramvie

L'Azienda delle tramvie Municipali comunica:

« Si avvertono i titolari del tipo di abbonamenti a scontrini che è loro preciso obbligo di staccare, ad ogni corsa, senza attenderne richiesta, un tagliando, seguendo la numerazione progressiva e consegnarlo al fattorino. Gli abbonati che non si atterranno a tale disposizione dovranno attribuire a propria colpa le conseguenze di essere sorpresi a viaggiare irregolarmente.

Si rende noto inoltre che, al fine di semplificare il funzionamento di detto tipo di abbonamenti, coordinandolo al sistema a cui il pubblico era abituato in passato, si è disposto che il fattorino, ricevuto il tagliando, lo divida in due parti una delle quali restituirà all'abbonato, che è tenuto a conservarla fino al termine della corsa e ad esibirla ad ogni richiesta del personale di vettura o d'ispezione.

L'assemblea costituente del partito agrario

La Giunta politica esecutiva del Comitato politico agrario, richiamandosi ai precedenti comunicati relativi al Convegno per la proclamazione del *Partito Agrario Nazionale*, fissato *per domenica 8 corrente*, informa che il Convegno stesso avrà inizio alle *ore 10 precise, foyer del Teatro Costanzi*, con ingresso da Via Firenze.

Un furto alla Banca d'Italia

Oggi poco dopo il mezzogiorno, certo Ugo Mari di anni 21, abitante in via Salaria 36, mentre era intento ad eseguire alcune operazioni ad uno sportello della Banca d'Italia è stato derubato di 5000 lire. Il furto è stato denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Infortunio sul lavoro

Stamane, mentre il sediaro Crivelli Armando di anni 19, abitante in via Leonina n. 31, era intento a lavorare con una pialla in uno stabilimento al n. 47 di via Principe Umberto, si è disgraziatamente ferito, con asportazione di due dita. All'ospedale di S. Giovanni è stato dichiarato guaribile in 60 giorni.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

Città	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato Cielo	Stato Mare
Roma	12	3	piovoso	
Milano	10	3	3/4 coperto	
Moncalieri	9	1	3/4 coperto	
Genova	14	8	coperto	calmo
Venezia	8	0	coperto	mosso ag.
Bologna	5	1	coperto	
Ancona	9	4	piovoso	mosso ag.
Firenze	8	4	coperto	
Napoli	12	7	coperto	mosso
Taranto	15	9	1/2 coperto	agitato
Palermo				
Catania				
Cagliari				
Messina				
Trieste	0	4	coperto	mosso
Tripoli				

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 6.10 (Civitavecchia) — 7.20-D — 9.40-D — 9.55 — 12.20-A — 14.20 lusso Parigi (Mart. Giov. Sab.) — 15.35-A (fino Grosseto) — 17.50-DD — 19.5 (fino Civitavecchia) 20-DD (Sarzana-Milano) — 20.25-DD — 21.45-D — 23.45-A.

FIRENZE: 8.40-D — 8.50-A 15.45-D — 16.35-A — 18-DD (per Trieste) — 18.40-A (per Orte) — 18.50-DD (Milano) 20.35-DD — 23.30-D — 23.40-A (soppresso il sabato).

NAPOLI: 0.20-D — 6.5-A — 8.20-DD — 9.30-A — 12.30-D (Reggio C.) — 14-DD (Reggio C.) — 16.40-D* — 16.55-A — 19.25-DD (Reggio C.) — DD (Taranto) — 21.15-A.

ANCONA: 6-D (per Trieste) — 7.25-A — 11.45 — 12.15 — 22-D.

SULMONA: 6.12 (per Avezzano) — 7.15 (per Castellammare) — 7.48 (per Tivoli) — 12.25 (Castellammare) — 17.40 (Castellammare) — 19.15 (Tivoli) — 21.30-D* (Castellammare).

VITERBO: 7 — 15.5* — 18.25.

VELLETRI TERRACINA: 7.20 — 12.12 — 18.30 — 20.5.

ANZIO-NETTUNO: 7.55 — 12.5 — 16.25 — 18.50.

ALBANO: 6.30 — 13.16* — 17.55 — 19.10 — 21.30 (festivo).

FRASCATI: 6.15 — 9.30 — 12.8 — 17.20* — 19.21 — 21.5 — .5.

FIUMICINO: 6.50 — 7.20 — 16.30.

ARRIVI

PISA: 6.55 (da Civitavecchia) — 7.30-A — 8-D 9 — 11.10-DD — 14.50-A — 18.18 (da Grosseto) — 18.40* — 19.30 (lusso da Parigi: Merc. Ven. Domenica) — 20* DD 23.20.

FIRENZE: 1.40-A — 7.55-D — 9.30 (da Milano) — 9.55-DD 11.25-O (da Orte) — 12.15-D (da Milano) — 13.15-DD (da Trieste) — 18.25 23.50-A.

NAPOLI: 6.40-D 8.10-A — 8.50 (da Reggio C.) — .16-DD (da Taranto) — 12.40-A 13.10-DD — 15-D 18.20-A 19-D — 22.20 22.45-D

ANCONA: 0.15 (da Trieste) — 8.27 — 16.30-D — 23.15

SULMONA: 2.25* (da Avezzano) — 10.30 (da Castellammare) — 15.40 — 17.5 — 21.25 (da Castellammare)

VITERBO: ,50 — 13.5 — 21.10.

VELLETRI-TERRACINA: 8 — 9.5 — 14.15* — 20.25

ANZIO-NETTUNO: 7.30 — 9.10 — 14.45 — 19.30.

ALBANO: 4* — 8.17 9.56 — 15.5 21.20

FRASCATI: 6.50* — 8.25 — 45 — 14.50 — 17.10* 21.50 23

FIUMICINO: 8.30 — 12 — 19.10.

Orario delle Tramvie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE

FRASCATI: 6.40, 8, 8.50 fer., 9.30, 11, 13.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20 fer. 20.50 fest.

ALBANO VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano), 6.20, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25 fer. (fino a Genzano) 20.5* fest

MARINO (via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 10.10, 11.40, 13.10, 14.40 fest 16.10, 17.40, 19.10

MARINO (via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 11.35, 13.5 fest 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 fest

GENAZZANO, FIUGGI FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita) 6.15 fino a Frosinone, 8.30 fino a Fiuggi, 12.10 fino a Genazzano, 15.15 fino a Frosinone, 16.40 fino a Fiuggi, 18.25 fino a Genazzano

CIVITACASTELLANA VITERBO: 6.5, 9.5, 12.56 festivo 17

TRAMWAY ROMA-TIVOLI (Stazione Porta San Lorenzo) 6.10, 9.30, 12, 15.30, 19

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Partenze da via della Vite) 8.12

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO NEPI (Partenze da via Flaminia) 7, 15.30

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE

FRASCATI: 7.55, 9.5, 10.50, 12.5, 13.55, 15.5, 16.35, 18.5, 19.55, 21.5, 22.15 (festivo)

VELLETRI-ALBANO: 7.33 fer., 7.51, 8.11 fer., 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 18.10, 19.40, 21.10, 22.17 festivo

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.25, 9.55, 11.25, 12.55 fest. 13.25, 15.55, 17.25, 18.55, 20.25

MARINO (via Albano): 8.29, 9.59, 11.30, 12.59, 14.29 fest. 15.59, 17.29, 18.59, 20.29

ROCCA DI PAPA (Termini) 8.7

GENAZZANO FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita) 8 da Genazzano, 7.15 da Fiuggi, 11 da Frosinone, 14.40 da Genazzano, 18.15 da Fiuggi, 20.20 da Frosinone.

CIVITACASTELLANA VITERBO: 9.40, 16.58

TRAMWAY ROMA-TIVOLI: 7.40, 9.45, 13.25, 17.45, 20.5, 20.45 festivo

AUTOMOBILE OSTIA-MARE (Arrivi via della Vite) 9.16, 17.45

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO-NEPI (Arrivi in via Flaminia): 9.5, 18.5.

BAGNI Bagni di luce
Bagni Turchi
Sudatorio ad aria secca.
Idroterapia completa
con gli impianti più perfezionati
Cura di Salsomaggiore - Massaggio elettrico e manuale
HOTEL EXCELSIOR - Roma
Sezione idroterapica - Aperta al pubblico dal 1° Gennaio 1922

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Parentesi elettorale nel Trentino

Nel Trentino — e per ora più precisamente a Trento e Rovereto — si svolgono le elezioni amministrative.

Grande preparazione subacquea. Manovre combinate accerchianti, senza possibilità di aperta contesa.

Per il mantenimento di vecchie clientele, di posizioni perdute moralmente, ma che si vogliono riacquistare per ritornare ad essere qualche cosa. Nella vita cittadina, poichè in quella regionale si è forzatamente assenti.

E sono i vecchi partiti — che poi storicamente erano degli agglomerati di gente che una idea comune teneva legati: l'Italia attesa o il mantenimento dello statu quo con imperiali garanzie — i quali ancora oggi si mantengono legati ad una tradizione che fu.

Senza avere la visione nuova dei tempi mutati, delle realtà diverse, e, sopratutto, delle diverse esigenze della regione che si affaccia ad una nuova vita.

Ragion per cui fa piacere potere rilevare come qua e là qualcosa di diverso e di nuovo fermenti. Che ancora permane impreciso nei contorni, nelle sfumature, ma che già si differenzia e dà bene a sperare per il domani, che nel Trentino non può essere liberale o clericale e tanto meno social-rivoluzionario.

Come sempre, la parola nuova si parte da Rovereto. La capitale morale del Trentino, quella che, per i contatti più antichi e i vincoli più saldi con il resto d'Italia, ha sempre tenuto ad una sua più particolare funzione di centro di irradiazione d'idee innovatrici.

E, come frutto di un intenso lavorio che è cominciato con l'entrata delle truppe liberatrici, attorno al compagno di Cesare Battisti — l'avv. Piscel — si è stretto un gruppo di giovani energie che agitano la fiaccola del Rinnovamento della vita regionale. Questo è forse il gruppo a cui, nel giuoco dei partiti e delle frazioni giova oggi guardare con maggiore simpatia.

Essi si accingono a dare battaglia sul terreno elettorale per la conquista del Comune di Rovereto oggi, con un programma chiaro e preciso, semplice nelle sue linee. Prova generale questa, che dovrà servire per le maggiori battaglie di domani.

Chè il Gruppo del Rinnovamento — al disopra degli interessi particolari che tutti gli altri partiti agitano e di cui si compromettono e preoccupano — con una sua fisonomia più precisa, si presenta sulla scena politica del Trentino col proposito di chiamare a far partecipare effettivamente alla vita politica della Regione le grandi masse finora estranee o assenti, e particolarmente le masse agricole che costituiscono la maggioranza assoluta della regione.

Noi guardiamo con simpatia a questo primo aggruppamento di giovani forze, animate da propositi di rinnovazione, lieti se nella prima loro battaglia riesciranno a vincere.

In ogni caso però la lotta elettorale odierna sarà servita come buon motivo di propaganda, sopratutto per richiamare l'attenzione dei tanti dispersi nella restante regione. E la ragione del successo vero sarà tutta qui.

Perchè è attorno a questo gruppo che quanti credono fermamente nel domani migliore del Trentino devono oggi asserragliarsi per contrastare il passo alla dominazione bianca e alla dittatura rossa che il quetismo assenteista e il pavido tremore del liberalismo vecchio stile ha favorito.

Alcuni importanti lavori nell'Istria

POLA, 4.

Da quanto si apprende, prossimamente verranno iniziati i lavori di riparazione dei ponti sull'Arsa per riallacciare Pola con Albona e Fiume.

Come tali lavori costituiscano una grande importanza è facilmente imaginabile se si considera che appena i ponti saranno riparati potrà essere introdotto il servizio di autocorriere tra Diguano-Barbana-Albona, e ciò con grande vantaggio per il commercio in genere e per il trasporto di legnami e prodotti agricoli che dovevano seguire altre vie con maggiore costo di spese d'inoltro.

Il Governo anzi, ha già stabilito la sovvenzione postale e la Società interessata ha pronto tutto il materiale necessario, per cui è da augurarsi che tali progetti trovino pronta attuazione.

Anche la strada Albona-Pisino deve essere riattata come si fa fra Moschiena, Bersezio e Fianona con straordinario vantaggio per quelle popolazioni che d'ora in avanti avranno delle strade carozzabili. Ciò torna utile specialmente visto che in primavera dovranno cominciare i lavori di bonifica di Ceppich al cui progetto lavorano già da mesi sul posto diversi ingegneri.

Nel Municipio di Bottrighe

ADRIA, 4.

Mentre si protraggono di mese in mese le elezioni amministrative i comuni delle nostre Provincie, rimasti in balìa di se stessi, non funzionano certamente — salvo rare eccezioni — nel miglior modo. Abbiamo da Bottrighe che quel Municipio è da diverso tempo non solo privo di commissario — partito per la Toscana dopo i fatti del novembre scorso — ma anche di segretario.

La popolazione stanca protesta e reclama che si provveda anche per il fatto che la situazione politico-amministrativa di quel comune non è bella.

Le autorità superiori dovrebbero interessarsi un po' più di questo stato di cose che torna sempre a tutto danno degli abitanti.

La giornata rurale

MODENA, 4.

Nella frazione di Fossa presso Mirandola da parte di educatori, ha avuto inizio domenica scorsa «la prima giornata rurale in Italia». Alla conferenza istruttiva e che riguarda l'elevamento del colono intervenne numeroso pubblico.

Un manifesto della Camera di Commercio dopo la moratoria della Banca di Sconto

SPEZIA, 4.

La Camera di Commercio ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Il panico che si è prodotto nei correntisti degli Istituti di Credito in seguito della sospensione dei pagamenti da parte della Banca Italiana di Sconto, per essersi questa valsa delle facoltà consentite dal D. L. del 29 scorso sì da provocare una ressa eccezionale agli sportelli delle banche ed alimentare esagerati allarmi, non trova serie giustificazioni e, se pur efficacemente combattuto dalla correttezza con la quale le banche tutte fan fronte alle richieste di rimborso, può, se ulteriormente protratto, costituire in effetto una seria minaccia alla situazione generale del credito, che non presenta particolarità gravi.

Gli istituti di Credito della città, per rappresentare le propaggini dei più forti organismi bancari nazionali, ai quali decenni di saggia ed oculata attività hanno dato basi granitiche, oppure le espressioni più genuine del piccolo Commercio bancario, che rifugge dalle grandi speculazioni, danno maggiori affidamenti, e nessun motivo quindi può ingenerare quel senso di sfiducia che provoca l'insano ed ingiustificato affollarsi agli sportelli delle banche».

Per la difesa dell'abitato di Chiavari dal mare

CHIAVARI, 4.

In risposta ad una interrogazione in merito, il sottosegretario on. Lombardi informa che il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha approvato definitivamente il progetto per la costruzione di un pennello sulla sponda destra del torrente Entella, presso la foce.

Destinata a proteggere la vicina linea ferroviaria, e sopratutto l'abitato, dall'azione del mare sommamente dannosa lungo le nostre spiaggie, la nuova opera produrrà una deviazione notevole del corso del torrente dal suo sbocco naturale.

Per rendere il più possibile rapida, regolare, l'esecuzione dei lavori che importeranno una spesa di 160 mila lire circa, sono intervenuti accordi tra il Genio Civile di Genova e l'Amministrazione delle Ferrovie, pure interessata nella costruzione.

Apprendiamo anche che presso l'Amministrazione ferroviaria si trova in corso di studio il progetto per la costruzione di un nuovo ponte, sempre sull'Entella. Si prevede una spesa di 3 milioni.

Un arresto per minaccie a mano armata

ADRIA, 4.

E' stato arrestato a Loreo certo Bomato Giovanni, d'anni 35, per aver minacciato con una roncola l'agricoltore Barbieri Mario d'anni 32. Il fatto sarebbe stato provocato da vecchi rancori personali.

Una generosa donazione all'Ospedale Maggiore di Bologna

BOLOGNA, 4.

Con rogito Angeletti, 19 dicembre u. s., il marchese Carlo Alberto Pizzardi ha fatta un'altra cospicua donazione all'Ospedale Maggiore per agevolare la costruzione del nuovo ospedale per malattie acute (che prenderà da lui il nome) con particolare riguardo all'ospedaletto per i tubercolotici.

La donazione consiste in un milione di lire in contanti, due fondi in Sant'Agostino, ed in diversi crediti per oltre 500 mila lire.

Esposizione provinciale colombofila

MODENA, 4.

L'esposizione si è inaugurata stamane alle ore 10.30 con l'intervento di numerose autorità.

L'ampio cortile dell'edificio del «Patronato del Popolo» era in gran parte occupato dalle mostre.

Bellissimi gli esemplari, fra i quali moltissimi premiati per gare effettuate nell'Italia e all'estero. Il presidente del comitato prof. cav. Guido Toni ha tenuto un applauditissimo discorso illustrante le finalità della Mostra, e quanto la Società «La Trigamina» consegui per volontà di intenti e perseveranza.

Ai presenti vennero quindi mostrati i vari esemplari che furono riconosciuti pieni di interesse.

Molte varietà, selezionate di piccioni viaggiatori, furono ammiratissime.

Il Capodanno alla Società operaia

MODENA, 4.

L'ottimo esito ottenuto dalle prime due giornate della Fiera di Beneficenza e la simpatica adesione di tutte le classi di cittadini che continuamente hanno affollata la sala della Società Operaia, hanno indotto i dirigenti di quel benemerito sodalizio a perseverare nei loro intenti continuando la Fiera pei giorni di Capodanno, verrà mantenuto anche per l'Epifania.

In onore di un eroe cittadino

MODENA, 4.

La Sezione di Modena dell'Unione Marinara Italiana ha festeggiato il proprio socio onorario comandante Mario Pellegrini che si trova a Modena in licenza per le feste natalizie.

La simpatica [illegible] tenuta all'Hôtel San Carlo è stata improntata alla più schietta cordialità ed al massimo cameratismo. Il presidente signor Rebecchi, dopo aver dato lettura degli auguri pervenuti alla Sezione in occasione delle feste natalizie e del nuovo anno, ha invitato il comandante Pellegrini a raccontare ai compagni d'arme l'azione compiuta entro il porto di Pola, azione nella quale meritò la medaglia d'oro al valor militare. Il Comandante, con parola facile e colla massima modestia, espose chiaramente lo svolgimento dell'audace tentativo rammaricandosi solo di non aver potuto raggiungere lo scopo che si era prefisso. La fine del racconto fu accolta da fragorosi evviva e da numerosi brindisi; notevole quello del consigliere dell'Unione Marinara Bonvicini. Parlarono poi brevemente e visibilmente commossi l'avv. Augusto Levi e l'avv. Arangio Ruiz, a nome dei combattenti modenesi.

La salma di un eroe

PINEROLO, 4.

(ab.) — **La salma del maggiore cav. Daniele Ernesto Costantino, decorato con medaglia d'argento al valore, morto a Schio il 10 marzo 1917 in seguito a ferite** riportate combattendo eroicamente sul Monte Corno, è stata trasportata nel vicino Prarostino, suo paese nativo, e tumulata nella tomba di famiglia di quel cimitero. La funzione funebre si svolse nel Tempio Valdese, presieduta dal Pastore cav. Bertinatti. Vi assisterono i parenti, le Autorità ed una folla di amici venuti ad esprimere il loro devoto omaggio all'eroico concittadino caduto per la Patria.

Il rifugio alpino sul Colle della Croce

PINEROLO, 4.

(ab.) — Per l'interessamento e il generoso concorso del *Touring Club Francese* e, particolarmente, del Comitato del turismo per la montagna di tale associazione, verrà adattato prossimamente e riaperto nell'estate prossimo il rifugio sito sul Colle della Croce, meta di numerose escursioni alpine. Oltre ad una sovvenzione di dieci mila franchi per i lavori di riassetto e di adattamento è assicurato un contributo annuo.

Un incendio nel mantovano

MANTOVA, 4.

Giunge notizia da Buscoldi di un gravissimo incendio avvenuto nella cascina del signor Emilio Bozzetti. Le fiamme in breve avvolsero tutto il vasto fabbricato, che andò completamente distrutto.

Mentre vi telefono, l'incendio che sembra quasi certamente doloso, continua con un crescendo impressionante. Le fiamme sono alimentate dal vento favorevole e dagli ingenti depositi di foraggi situati nella cascina. Squadre di pompieri con l'autopompa sono partite d'urgenza da Mantova.

I danni si delineano già ingentissimi. Mancano ulteriori particolari.

La libertà provvisoria all'avv. comm. Vincenzo Taormina

TREVISO, 4.

Mentre il Tribunale di Treviso, in Camera di Consiglio, aveva negato al commendatore Taormina la libertà provvisoria, chiesta a mezzo dei di lui patrocinatori, la Sezione d'accusa della Corte di Appello di Venezia, a cui i patrocinatori ricorsero, l'accordò e telegraficamente ha ordinata la scarcerazione del detenuto.

Completeremo la cronaca di questo episodio politico-economico del P. P. I. dando una notizia molto importante: che l'Unione del Lavoro ha provveduto a rimborsare i contadini di tutti gli importi che essi avevano versato all'avv. comm. Vincenzo Taormina, e che questi impiegò in speculazioni boschive che indussero al suo arresto.

I primi risultati del censimento a Treviso

TREVISO, 4.

Si conoscono i primi risultati del censimento. Al primo dicembre 1921 vi erano nel Comune di Treviso 8637 famiglie di cui 3602 in città, 2044 nell'anello extra-marche, e 2991 nelle 10 frazioni.

Queste cifre segnano un aumento di 1376 famiglie nell'ultimo decennio.

Approssimativamente dunque si calcola che il numero degli abitanti, che nel 1911 era di 40258 nell'intero Comune di Treviso, si avvicini ora ai 50 mila.

Dopo il conflitto di Capodanno ad Adria

ADRIA, 4.

E' stato arrestato il facchino Sacchetto Oreste che nel conflitto avvenuto qui la sera di capodanno colpiva con una pugnalata il fascista Ulderico Marchi. Dopo aver vagabondato per la campagna tutta la notte egli aveva preso il primo treno del mattino diretto a Rovigo con l'evidente intenzione di allontanarsi da qui e dal Polesine. Sporco di sangue e col contegno allarmato egli si fece notare dai viaggiatori e due carabinieri, riconosciuto in lui il feritore del fascista, lo trassero in arresto. Fu tradotto ad Adria e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Lo stato del ferito, operato subito di laparatomia, si mantiene grave ed il giudizio dei medici è riservato.

Con l'arresto del Sacchetto i fascisti qui si sono un po' calmati; non è escluso però che si abbiano a verificare altri incidenti. Per evitare questi le misure di P. S. sono sempre severissime.

Nuove rapine nel Polesine

ROVIGO, 4.

Due sconosciuti fermarono notte tempo a Badia nei pressi della sua abitazione il carrettiere Pietro Zenaro rapinandolo delle uniche venti lire che teneva nel portafoglio. I malviventi non si accorsero di altre quattrocento lire che il Zenaro teneva in un taschino segreto.

A Sagnedo presso Lendinara certo Antonio Tinazzo venne verso le ore 24 aggredito da due malandrini, con barba e baffi finti, che lo depredarono del portafoglio contenente quattrocento lire.

Un fascista ferito gravemente da un comunista

PIEVE DI CENTO, 4.

Per questioni di indole politica sono ieri venuti a questione il comunista Bargellini Ive e il fascista Galli Giuseppe. Il primo accecato dall'ira estraeva un lungo ed acuminato coltello ferendo gravemente il Galli alla testa e al braccio sinistro. I carabinieri hanno proceduto subito all'arresto del feritore.

Due revolverate contro un fascista

FERRARA, 4.

La notte scorsa, mentre il possidente Pietro Govoni, domiciliato a Gambulaga in quel di Pratomaggiore faceva ritorno a casa in bicicletta, lungo la strada del Verginese veniva fatto improvvisamente segno a due revolverate da persona che stava in agguato dietro la siepe laterale.

Un colpo passava da parte a parte il cappello del Govoni e l'altro colpiva il «castello» della bicicletta.

L'autorità indaga per scoprire l'autore o gli autori dell'aggressione.

Gli artisti di teatro si agitano a Milano

MILANO, 4.

Il recente decreto che restringe l'uso dell'illuminazione elettrica fa obbligo ai locali di pubblico spettacolo, non forniti di impianti autonomi di luce, di rimanere chiusi due giorni alla settimana. La cosa interessa particolarmente i teatri di prosa e di operette e ha originato una vertenza tra i capicomici e gli artisti delle compagnie che agiscono a Milano; poichè giudicando che si tratta di caso di forza maggiore i capi comici hanno avvertito gli scritturati che dovranno sospendere loro la paga nei due giorni di inattività.

Gli attori, per il tramite della lega artisti drammatici, hanno fatto invece presente le clausole del contratto nazionale a tipo unico recentemente adottato per sostenere che non si può parlare di forza maggiore ma se mai di questione tra proprietari e capi comici alla quale i comici sono estranei e perciò non debbono subire ingiusti danni.

Passi di conciliazione sulla base di minimo di paga da corrispondersi nelle giornate di forzato riposo non hanno portato all'accordo. Ieri si è riunita una numerosa assemblea di artisti drammatici con l'assistenza dei rappresentanti della lega artistica drammatica. Erano presenti i comici della compagnia Betrone, Melato, Ruggeri-Borelli del Teatro del Popolo. Dopo la relazione del segretario della lega sugli scambi di vedute avuti con la rappresentanza della associazione capi-comici e dopo aver discussa nei suoi vari aspetti la situazione, è stato votato un ordine del giorno nel quale gli attori dichiarano di non poter rinunciare, anche in minima parte, ai propri stipendi; riafferma la massima fiducia nei propri dirigenti; accordano ai capi-comici tempo fino a tutto giovedì prossimo per dichiarare di mantenere inalterati gli stipendi ai propri scritturati; minacciano in caso contrario di cessare dal prestare l'opera propria per inadempienza contrattuale da parte dei propri comici. Si riservano di comunicare le proprie deliberazioni alla Confederazione dei lavoratori del teatro per quella eventuale azione che si rendesse necessaria.

Un nuovo grandioso canapificio a Cento

CENTO, 4.

A Cento, la zona del ferrarese che col Bondesano vanta la migliore canapa, è sorto un grandioso canapificio destinato a costituire una provvidenziale risorsa per questa popolazione.

L'opera imponente di mole e di ampiezza è sorta in un anno appena. Si tratta di un vero e proprio paese alle porte della nostra città: uffici, aule, abitazioni, laboratori ecc. Un vero arsenale. Il macchinario — acquistato in Germania — rappresenta il non *plus ultra* dal punto di vista della pratica e della modernità.

Benchè attualmente sia proprietaria del canapificio una Società Anonima, pure il merito dell'ardita iniziativa spetta al concittadino Galisto Govoni — uomo di idee vaste e filantropiche — attivo e geniale.

Con ciò la questione operaia — sopratutto dal lato della disoccupazione — potrà essere meglio affrontata e risolta.

Presentemente nel canapificio sono impiegati trecento operai, ma quando esso sarà in piena efficienza — e questo non tarderà molto — si potrà arrivare a circa tremila.

Si tratta dunque — come si può ben comprendere — di un avvenimento di importanza capitale per questo centro agricolo per eccellenza; avvenimento che va segnalato perchè torna ad alto onore di chi ha saputo lanciare l'idea geniale e tradurla in realtà, con beneficio immediato di un'intera popolazione.

I fascisti fiumani per i fatti di Sebenico

FIUME, 4.

Un telegramma di protesta è stato inviato dalla Sezione fiumana del partito fascista all'on. Gasparotto, ministro della guerra. Nel telegramma viene ricordata l'energica decisione dei fascisti di rispondere con rappresaglie ad ogni ulteriore offesa recata ai nostri connazionali e s'invita il Governo ad assumere un fermo atteggiamento di fronte alle violenze croate.

In poche righe

PINEROLO. — Il Collegio dei procuratori ed avvocati ha votato un ordine del giorno contro la soppressine delle preture nella vallata.

SPEZIA. — In occasione del 25. anniversario di permanenza all'ospedale civile del prof. Casavecchia e del 25. anniversario di laurea del prof. Cassanello, terranno domani mattina, i lavoratori del Golfo, nella sala delle Cooperative del Tiraggio, [illegible] adunanza per attestare il [illegible] omaggio ai due illustri medici. Contemporaneamente consegneranno al civico ospedale una nuova offerta consistente in lire 7000 e numero 70 coperte.

MODENA. — Ignoti ladri forzarono il magazzino del cav. Adani Cesare posto fuori Barriera Vittorio, e vi asportarono numero 36 forme di formaggio di grana per il complessivo valore di L. 20 mila.

— In un momento di supremo sconforto, e per ragioni intime, tentava di suicidarsi asfissiandosi con un braciere di carboni ardenti, tale Mammi Argia d'anni [illegible], dimorante in via del Carmine n. 10. I familiari però accortisi del fatto accorsero in tempo a salvarla.

BONDANO. — Maneggiando una rivoltella certo Testoni Giacomo fu Giuseppe ne lasciava partire un colpo che uccideva il ventenne Ghiedini Angelo. Il Testoni è stato arrestato.

FERRARA. — Il cameriere Armieri Erastao che si trovava degente all'ospedale avendo tentato di avvelenarsi in un momento in cui non veniva sorvegliato ha scavalcata la finestra lanciandosi nel vuoto. E' rimasto cadavere.

ADRIA. — Un nuovo teatro verrà inaugurato prossimamente in via Cairoli.

— E' stata tratta in arresto la domestica ventunenne Frontoro Noemi, per truffe consumate in danno del suo padrone operando in suo nome acquisti a credito di stoffe e altri oggetti. E' stato tratto in arresto, quale ricettatore, anche il suo fidanzato.

— Per aver messo in circolazione una cambiale falsa a firma di certo Goffanello Gennaro, sono stati tratti in arresto Zanghirolami Mario, Morari Paolo, Pozzato Giuseppe e D'Amore Giuseppe.

La Federazione degli agricoltori tenta la formazione del partito agrario

MODENA, 4.

Stando a quanto dice di sapere «L'Avvenire d'Italia» la Federazione degli agricoltori della Provincia di Modena ha diramato ai suoi inscritti in questi giorni una circolare nella quale si partecipa che il giorno 8 gennaio 1922 si terrà in Roma una assemblea costituente alla quale si domanda il massimo concorso di agricoltori aderenti al Partito Agrario. Il giornale dice che la comunicazione è accompagnata dalle seguenti considerazioni. La Federazione degli Agricoltori già in data 11 novembre presa in considerazione la costituzione del Partito agrario affermava di non poter aderire come ente al nuovo partito per poter conservare anche in avvenire un carattere sindacale tale da poter riunire nel proprio seno elementi e soci di diverso colore politico. Ma non potendosi però disconoscere come una organizzazione politica possa servire a promuovere la risoluzione di quei problemi agrari che costituiscono i più grandi interessi della Nazione, questa Federazione ritiene utile fare appello a tutti coloro che intendono aderire al partito stesso di volerlo fare con adesione esplicita ed in via personale. La circolare comunica pure che gli agricoltori che intendano recarsi a Roma dovranno informare la Federazione e munirsi di una scheda di inscrizione al Partito Agrario Nazionale.

Il giornale rileva che la Federazione degli Agricoltori Modenesi, ha non pochi soci appartenenti al Partito Popolare e che forse senza volerlo con i loro contributi concorrono a sussidiare la stampa agraria e gli organismi medesimi che sono in perfetto contrasto con il programma e le idee del Partito Popolare. Termina ripromettendosi di ritornare sull'argomento.

Comprendiamo le riserve della Federazione agraria modenese nei riguardi della costituzione del Partito Agrario, in quanto essa si preoccupa della posizione di preminenza che i proprietari di grandi possessi si sono venuti creando colla Confederazione e che nel Partito Agrario potrebbero perdere.

Così come ci spieghiamo il «piagnonismo» dei popolari.

Gli uni e gli altri vorrebbero, ma non lo possono, mantenere un proprio predominio sulla massa degli agricoltori, i cui interessi non sono precisamente collimanti con i politicanti dell'agricoltura e il partito popolare che adempie ad una sua speciale funzione demagogica sui contadini solo quando si tratta di inquadrare elettori.

Ragion per cui e gli uni e gli altri non ci pare, nonostante i diversi destreggiamenti, potranno riuscire a concretare qualcosa di positivo e di serio nell'interesse della grande massa degli agricoltori, sopratutto per quanto riguarda la loro più particolare valorizzazione come collettività partecipante alla rinnovata vita politica della nazione.

NEL MONDO DEL LAVORO

La vertenza agraria del Cremonese

Come è noto la vertenza agraria del Cremonese, dopo un tentativo di composizione fatto a Roma, presso il Sottosegretario della Presidenza del Consiglio, era stata nuovamente deferita per la soluzione al Prefetto di Cremona.

I poteri conferiti al Prefetto, per l'applicazione di un suo lodo, erano stati piuttosto lati, ma prima che la decisione venisse presa, il Prefetto di Cremona ha voluto sentire le parti per tentare la via dell'accordo.

A Cremona quindi le trattative, riprese nell'accordo di massima già avvenuto a Roma il 23 dicembre, vertevano sullo schema d'accordo, proposto dall'on. Bevione e accettato, pur con quelche riserva dai rappresentanti delle Leghe Bianche, dai rappresentanti della Confederazione dell'Agricoltura, che assisteva nella vertenza gli agrari del Soresine.

Lo schema di accordo temporaneo conteneva i seguenti punti:

1.) Liquidazione e pagamento degli arretrati ai contadini entro il giorno 28 dicembre, giusta le tabelle depositate presso il Comitato Provinciale di agricoltura di Cremona;

2.) Rispetto della decisione definitiva dell'Autorità giudiziaria in merito al lodo Bianchi;

3.) Per l'anno agrario in corso, applicazione di un contratto di lavoro di associazione in partecipazione agli utili con controllo contabile, che sarà formulato entro il 31 dicembre 1921 dal Prefetto di Cremona, dopo avere sentito le parti direttamente e attraverso i loro esperti.

Questo accordo sarebbe dovuto entrare in vigore, per tutte le sue clausole, subito, all'atto stesso della firma.

Il Prefetto di Cremona convocò quindi le parti, separatamente, invitandole a prendere visione dell'accordo provvisorio e a sottoscriverlo, giusta gli accordi di massima che erano stati presi già in tal senso a Roma. Ma gli agrari risposero senz'altro un rifiuto.

Essi dichiararono che, avendo tenuta a Cremona una nuova adunanza nella quale avevano ritirato il mandato dato alla Confederazione dell'Agricoltura riconfermavano il loro proposito di non volere accettare in nessun modo e in nessuna parte il lodo Bianchi, che per altro non era stato posto in discussione durante le trattative. Infine gli agrari cremonesi avvertivano che non intendevano pagare, sino a conclusione della vertenza, le mercedi dovute, le quali, pei lavori eseguiti dai contadini assommano a circa sei milioni.

Dopo altre trattative, essendosi gli agrari definitivamente rifiutati, il 1. gennaio, di sottoscrivere l'accordo provvisorio — già accettato dalle leghe bianche — il prefetto ha ieri emanato, nell'interesse della pacificazione della regione e della stessa agricoltura, un suo decreto, nel quale dopo premesse le ragioni di fatto e di diritto che legittimano l'atto dell'autorità politica per assicurare le condizioni di lavoro e di conduzioni delle terre affinchè i rapporti fra gli elementi della produzione siano regolati su basi certe, nell'interesse specialmente della nazione e dell'ordine pubblico, in base all'art. 3 della legge comunale e provinciale, e viste le istruzioni impartite dal Presidente del Consiglio, decreta:

1) Fermo restando il rispetto, da parte degli agricoltori e dei contadini, di quello che sarà per essere la sentenza definitiva dell'autorità giudiziaria in merito al lodo Bianchi, per l'anno agrario in corso viene applicato un contratto di lavoro per associazione con partecipazione agli utili, con controllo contabile che sarà formulato dall'autorità politica entro il 15 corrente.

2) Gli agricoltori liquideranno e pagheranno gli arretrati ai contadini entro il 10 gennaio, conformemente alla richiesta fatta dai contadini stessi, secondo le tabelle e le decisioni della commissione arbitrale Bianchi. In caso di contestazione circa la sussistenza dei fatti che in talune aziende possono dar diritto a rivalersi nella liquidazione dei conti, il decreto nomina una commissione composta di un rappresentante degli agrari e di uno dei contadini e il direttore della cattedra di agricoltura ambulante di Cremona, perchè tutte queste pendenze vengano risolte entro il 20 corrente.

La vertenza quindi, come si vede, è entrata in una sua fase più acuta, [illegible]

L'agitazione dei ferrovieri

Un manifesto-circolare dell'Unione Sindacale Italiana, redatto or è qualche mese, e riprodotto dai giornali qualche settimana fa, ha riportato agli onori della discussione la «agitazione dei ferrovieri».

Si può dire che il Sindacato ferroviario, che in un primo momento aveva tentato di inscenare un'agitazione in grande stile, innestandola allo sciopero di Roma, successivamente a quello del Compartimento di Napoli, saggiato il terreno, e notato come non fosse possibile contare non soltanto su una qualche corrente favorevole della opinione pubblica, ma che nello stesso spirito della massa si rilevava una certa incertezza dovuta all'atteggiamento del governo di fronte al tentativo dei dirigenti il Sindacato Ferrovieri.

La battaglia che il Sindacato Ferrovieri voleva ingaggiare, pertanto non è stornata. E' sospesa.

Il Sindacato prepara la massa e si prepara. Due fatti, autorizzano a ritenere periodo di preparazione la parte odierna.

Prima di tutto il patto d'alleanza stretto recentemente tra il Sindacato Ferrovieri e le altre due associazioni di trasporti: lavoratori del Mare e lavoratori dei Porti.

Poi, un appello lanciato dal Sindacato sulla *Tribuna dei Ferrovieri*, in cui è detto fra l'altro:

«Il conflitto nostro è di natura inequivocabile. E' quindi inutile far confusione di termini, sia pure con l'abilità propria del Ministro dei Lavori Pubblici.

I ferrovieri non confondono — pel comodo del Governo e della reazione — quistioni di carattere sentimentale e politico con altre di indole prettamente sindacale.

Quindi bando alle facezie che a nulla approdano, ma che servono solo a dimostrare la leggerezza colla quale si trattano i delicati e vitali interessi del Paese. La cambiale che il Sindacato Ferrovieri Italiani ha presentata il 5 novembre è ormai in scadenza e ad essa aggiungiamo una richiesta pura e semplice: la riammissione in servizio dei compagni napoletani ingiustamente licenziati».

Da questi due fatti si arguisce:

1. che il Sindacato dei Ferrovieri, sicuro di non potere per ora ingaggiare battaglia, ha chiesto e ottenuto la solidarietà delle categorie affini;

2. che, tolta di mezzo la parte politica e «sentimentale» della questione, la vertenza è riportata alla originaria fase economica, approvata da una questione di principio, come potrebbe essere quella costituita dall'art. 56, rimesso in vigore, e contro cui più specialmente si appuntano gli strali dei dirigenti il Sindacato.

Non staremo qui a ridenunciare le nostre idee già espresse precedentemente in merito alla questione, e sulla eventualità d'uno sciopero ferroviario, a più o meno lontana scadenza.

Rifacciamo però l'augurio che i ferrovieri ritrovino, nel loro *Parlamentino*, la naturale sede per la soluzione delle loro vertenze e per le riforme da essi invocate.

Anche perchè pensiamo che valorizzare le rappresentanze di categoria dovrebbe essere una precisa funzione sindacale.

Convegno Nazionale dei medici infortunisti

Il rinnovato interesse destato in questi ultimi tempi contro le malattie ha portato in prima linea la questione dei rapporti che dovranno intercedere fra questa e le altre forme di assicurazioni sociali e specialmente di quella fra l'assicurazione-malattia e l'assicurazione-infortuni. In recenti convegni (Milano-Trieste) che hanno avuto una grande eco, il problema di questi rapporti fu appena sfiorato per quanto detti convegni abbiano concluso con voti di una notevole gravità sia nei riguardi dottrinali che pratici della quesione.

La Federazione fra Medici Infortunisti e Studiosi delle Assicurazioni sociali ha accolto volentieri l'invito di patrocinare il Convegno ed ha stabilito, d'accordo col Comitato sorto a Torino per l'attuazione del Convegno stesso, che questo debba concernere i due temi:

1. — Riforma della legge infortuni (relatore prof. Borri: R. Università di Firenze:

2. — Rapporti fra l'Assicurazione-malattia e l'Assicurazione infortuni (relatore prof. Pisenti, direttore Servizi Medici Cassa Nazionale Infortuni, Roma).

Il Convegno avrà luogo a Torino nei giorni 7 e 8 gennaio.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE
Dal Metauro al Sannio

REGINA VIARUM

I problemi regionali
e le allegre polemiche dell'"Epoca"

Mentre l'Abruzzo, auspici i più rumorosi parolisti suoi, si propone di battezzare un comitato interprovinciale d'azione per la agitazione di tutti i più ardui problemi, dalla viabilità, agli impianti idroelettrici, dalla sistemazione dei bacini montani, al rimboschimento; continua l'eco delle agitazioni per le ferrovie Ascoli-Roma e Teramo-Capitignano.

Sopra queste agitazioni è inutile ripetere il nostro già espresso pensiero; per noi i problemi locali d'Abruzzo e di tutte le altre regioni che come l'Abruzzo sono sofferenti per una politica di cinquanta anni di unità in astratto e di particolarismo industriale, e industriale-operaio in concreto; sono problemi di politica nazionale, insolubili fino a quando l'Italia degli agricoltori, piccoli proprietari e contadini, cioè quattro quinti dell'Italia, non entri a partecipare alla vita politica, con il programma caratteristico dei suoi interessi, ponendosi nettamente contro tutti i partiti parlamentari ora esistenti, tutti, dal socialista al nazionalista, i quali sono la espressione politica del particolarismo industriale ed operaio e sono, tutti per il contenuto, di interessi che rappresentano i naturali nemici degli interessi campagnoli, cioè dei maggiori interessi nazionali. Se mai l'Italia si deciderà ad uscire — ed uscirà, come abbiamo fede — dalla fase astratta della sua politica e ad entrare finalmente in se stessa, essere quello che è, il dibattito della sua finalmente raggiunta realtà sarà precisamente tra lo sproporzionato prevalere degli interessi industriali-operai contro la nuova organizzazione degli interessi campagnoli che entreranno nella vita pubblica con la consapevolezza dei torti subiti in tanti anni di assenza e la volontà di attuare una giusta perequazione: allora, finalmente, incomincerà la storia dell'unità politica d'Italia.

Per ciò le cosidette agitazioni che inferiscono in Abruzzo e altrove vanno considerate come un fenomeno di particolarismo insufficiente, quando infecondo, destinate ad esaurirsi nella retorica che le sprona e negli interessi elettoral-tribunizi che le anima: poichè infatti a raccogliere e guidare queste agitazioni sono precisamente i tribuni di tutte le candidature e perciò stesso i paladini dell'apoliticismo regionale, i quali non vogliono a nessun costo che un rimescolamento politico comprometta in alcun modo le loro posizioni elettorali e sono i guardiani più fedeli per impedire che i contadini d'Abruzzo e d'altrove trovino l'orientamento degli interessi contadini nella vita politica.

Dopo ciò è chiaro che le recenti e le presenti agitazioni ci trovino spettatori, e da spettatori noi abbiamo avuto ed avremo certo ancora agio di ridere sopra le capriole di qualche pagliaccio della democrazia elettorale. « L'Epoca », per esempio, con il suo gabbano arcaico, libertà, fratellanza, uguaglianza, fece le più strane civetterie, ma come una vecchia matrona, un pò bacchettona, ebbe i suoi trascorsi in provincia, in modo clandestino, con abiti sempre diversi.

Fummo noi a parlare allora della tresca, ma prima di noi se ne erano accorti gli ascolani e le edizioni clandestine dell'« Epoca » suscitarono un putiferio e « L'Epoca », dovette aprire una « Polemica Ferroviaria » con il suo stesso corrispondente da Ascoli, che saltò su tutte le furie come un amante ingannato.

Noi ci divertimmo un mondo con queste facezie.

Amnesia di un corrispondente

Ma non si è divertito altrettanto il corrispondente ascolano dell'Epoca, il quale, giustamente, non vuol sentir parlare da estranei dei panni sporchi di casa sua.

Costui nell'Epoca di ieri scrive: Il Popolo Romano di venerdì 30 dicembre, dopo essere insorto per l'attacco rivoltogli dal corrispondente de *L'Epoca* di Aquila su la polemica per la ferrovia Ascoli-Roma e la Teramo-Capitignano, Aquila-Carsoli, cerca tirare in ballo la mia persona, affermando che *L'Epoca* in occasione della pubblicazione di un articolo su la questione ferroviaria d'Abruzzo, generò dolorosa impressione e reazione in Ascoli e provincia, *tanto che, insorsero tutti i giornali del Piceno e fu costretta a polemizzare persino col proprio corrispondente di Ascoli.*

Queste affermazioni, non corrispondono neanche lontanamente alla verità, perchè di tutti i giornali del Piceno, solo il *Giornale di Ascoli* pubblicò un ingiustificato attacco contro *L'Epoca.*

In quanto poi alla presunta polemica tra me e la redazione de *L'Epoca*, questa esiste solo nella fantasia dello scrittore del *Popolo Romano* ».

Comprendiamo il sentimento di domestico pudore onde è invasato il corrispondente ascolano dell'Epoca; ma non possiamo non ricordargli quanto egli stesso scriveva in una corrispondenza da Ascoli apparsa sull'Epoca del 16 dicembre che incomincia testualmente così:

« L'articolo pubblicato su *L'Epoca* n. 291 in merito alla ferrovia Teramo-Capitignano-Aquila-Roma ha prodotto nella popolazione di Ascoli Piceno e di tutta la provincia un senso di stupore, perchè esso contiene molte inesattezze che, senza dubbio vanno rettificate » *e nella quale è tutta una polemica confutazione dell'articolo cui si riferisce.*

E non possiamo fare a meno di ricordargli che a tale sua corrispondenza seguirono sull'Epoca confutazioni e smentite che se furono graffi in famiglia, non furono per questo meno comici e divertenti e si giunse così a una vera e propria « Polemica Ferroviaria » come piacque al l'Epoca del 22 dicembre di intitolare i suoi dissensi domestici col « troppo audace collega ascolano ».

Sicchè è fuori discussione che per una gaffe del proto, L'Epoca rivelò alle Marche la propria edizione clandestina fatta per l'Abruzzo; è fuori discussione, stando a quanto lo stesso corrispondente ascolano dell'Epoca afferma, che la rivelazione [illegible] *no e di tutta la provincia un senso di stupore », una reazione della stampa locale tra cui il Giornale di Ascoli, e una polemica dell'Epoca contro il proprio corrispondente da Ascoli Piceno.*

Dopo ciò ci sembra dimostrato che il corrispondente ascolano dell'Epoca sia fornito di una ammirevole faccia di corno.

Ancora sulla Ascoli-S. Benedetto

ASCOLI PICENO, 4.

E' urgentemente necessario che ciò che sta avvenendo sul tronco ferroviario Ascoli-S. Benedetto, cessi una buona volta per sempre. Questo lo diciamo alto e forte affinchè chi di ragione apra bene le orecchie e si decida a provvedere che questo stato scandaloso di cose cessi.

Abbiamo più volte denunciato su queste colonne tutto ciò che si verifica su questo disgraziato tronco: treni senza orario, vagoni sudici, sghangherati fino a penetrare la pioggia, nessun segno di riscaldamento, fermate eterne in aperta campagna per continui guasti alle macchine, e la rassegna dei guai volendo potrebbe continuare per un pezzo.

Ma ora — come se tutto ciò non bastasse — ci si aggiunge un fatto che ha addirittura dello scandaloso. Ascoli, la città produttrice (per mezzo di due fiumi che la bagnano) di tanta energia elettrica, che viene disseminata in quasi tutta l'Italia centrale, avrà la sua stazione ferroviaria illuminata a petrolio, facendo così discendere la nostra città al livello dei più lontani paesucoli del dimenticato mezzogiorno.

Intanto nel mentre la città è esasperata per queste continue brutture che demoralizzano, dall'alto dove continue giungono le proteste della stampa tutta, della Camera di Commercio e persino della Associazione Combattenti, si risponde con delle lettere di assicurazione e promesse di provvedimenti che equivalgono a pannolini caldi applicati a un malato cronico.

Viene quasi la voglia di domandare se esistono i nostri rappresentanti al Parlamento, dal momento che fino a oggi nessun provvedimento è stato preso in favore di questo disgraziato tronco ferroviario, malgrado le continue generali proteste della popolazione ascolana e della intera vallata del Tronto.

Sappiamo che la Camera di Commercio di Ascoli ha da tempo avanzata domanda per la costruzione nella nostra stazione di una pensilina a simiglianza di quelle già esistenti in stazioni di minore importanza e vorremmo sperare che ciò venga ottenuto.

Noi più di una volta — onde corrispondere al generale desiderio delle nostre popolazioni — abbiamo pronunziate vive proteste per questo indecoroso stato di cose e ci ripromettiamo di condurre la nostra giusta e sacrosanta campagna fino alle ultime conseguenze.

A. S. E. l'on. Micheli noi domandiamo una parola franca e sincera su questo scottante argomento.

Il Comune social-comunista di Pesaro verso il fallimento

PESARO, 4.

(Gring) — L'avere un sindaco avvocato non è cosa rara, tutt'altro; è rara invece la mirabile combinazione della Giunta municipale pesarese, nella quale figurano ben rappresentate tutte le arti e tutti i mestieri (dal calzolaio al barbiere).

Il sindaco, — avvocato e bravo impiegato dell'ufficio catasto — domina social-comunisticamente l'amministrazione rossa.

Ho detto *amministrazione.* Ho sbagliato: dovevo dire *disamministrazione!*

L'eloquenza finanziaria di un bilancio comunale è indiscutibile: da esso *emerge* luminosamente la salute cittadina. Così, per il disgraziato comune di Pesaro si può leggere nel bilancio preventivo (badate bene: preventivo) che su esso bilancio si stanziano delle spese per il complessivo ammontare di circa tre milioni e mezzo di lire, contro un attivo *massimo* di due milioni appena!

Il *deficit* risulta rilevante, e bisogna ricorrere ai ripari.

Già, ma il guaio è che non si sa più come riparare, poichè le tasse di spettanza comunale sono state *quadruplicate* e gli impiegati, inoltre, da *otto mesi* attendono la regolarizzazione dei loro stipendi, poichè di stipendio i bravi dipendenti comunali hanno perduto perfino la definizione esatta, non riscuotendo più dal tempo suaccennato che qualche raro acconto sull'indennità caro viveri.

Ma ora pare che saranno gli impiegati quelli che daranno il colpo di grazia a quest'amministrazione. Questi hanno troppo pazientato, invero, e tale loro rassegnazione in regime comunista è ora in alquanto contrasto con le pretese che avevano durante la precedente amministrazione, presieduta dal avv. Recchi: quando cioè non consentivano il benchè minimo ritardo sul pagamento di stipendi ed indennità.

Intanto l'agitazione degli impiegati diventa sempre più vivace. Come si andrà a finire? E' la domanda che si rivolge ogni buon pesarese.

Ci consta che il Prefetto di Pesaro avrebbe in animo di agire con mezzi energici.

Sanguinosa rissa a S. Maria a Corte 5 feriti

ASCOLI PICENO, 4.

Nella vicina S. Maria a Corte per vecchi rancori causati da interessi sono venuti a diverbio Bernardini Vincenzo di Luigi, di anni 21 e Ranaldi Alfredo d'ignoti, di anni 43. In difesa del Ranaldi accorse il proprio figlio Vincenzo, di anni 11, che venne dal Bernardini ferito gravemente a colpi di pugnale in varie parti del corpo.

In aiuto del Bernadini accorsero tali Ciccagna Emidio di Alfredo, di anni 17 e Scaramucci Camillo di Luigi, di anni 23, e la rissa a colpi di bastoni e armi da taglio si accese maggiormente.

Giunti sul posto i RR. CC., i 5 rissanti vennero tratti in arresto e condotti alle nostre carceri giudiziarie. [illegible]

Le circoscrizioni giudiziarie
e le meraviglie della scienza omeopatica

L'autorevole intervento dei rappresentanti politici dell'Umbria che hanno in cura... omeopatica gli interessi di quella regione, ha scongiurato o sta per scongiurare una grave sciagura: la soppressione del tribunale di Orvieto.

Veramente la questione non interessa gran che la maggioranza di quella popolazione, di natura pacifica e industre, che non ricorre volentieri al magistrato: ne fa fede lo scarso numero delle sentenze che, annualmente, venivano emesse da quel tribunale, appunto perciò compreso nel numero di quelli da sopprimere.

Ma interessa invece moltissimo gli avvocati locali. Si sa: avvocati e cancellieri, maestri elementari ed agenti delle imposte, oltre le loro specifiche mansioni professionali, si dedicano assai spesso, e con migliore profitto personale, alla organizzazione elettoralistica del proprio centro di influenza. Essi acquistano allora speciali benemerenze di fronte allo Stato e speciali attenzioni da parte del deputato eletto con i loro voti e, sopratutto, con gli altrui voti.

Essendosi perciò agitati gli avvocati ed i cancellieri del tribunale da sopprimere, i deputati che curano l'Umbria omeopaticamente (cioè a dire: curano il male con lo stesso male), sono corsi prontamente ai ripari.

E, se non siamo male informati, per conservare in vita il Tribunale di Orvieto, e per fornire agli avvocati e cancellieri locali il numero delle cause sufficienti a giustificarne la conservazione, sarebbe stato stabilito che, anzichè aggregare Orvieto alla circoscrizione giudiziaria di Viterbo (come nel progetto primitivo) alcuni mandamenti di Viterbo (e, precisamente, quelli di Bagnorea e Acquapendente) saranno aggregati ad Orvieto: e come se ciò non bastasse, Montepulciano non farà più capo a Siena, come sembrava naturale; ma entrerà anch'esso nella giurisdizione di Orvieto.

Si avrà così un tribunale che impartirà giustizia a zone di tre diverse regioni: Umbria, Lazio, Toscana; e si avranno degli sfortunati comuni che faranno parte di tre circoscrizioni diverse: una giudiziaria, una amministrativa ed una politica. E non è poco!

Ci proponiamo di tornare sull'argomento per additare convenientemente ai lettori i pericoli e il danno che siffatto disprezzo dell'entità ancor viva della Regione da parte dello Stato accentratore debbono inevitabilmente creare. Per oggi, vogliamo limitarci ad esprimere il nostro stupore e la nostra commozione di fronte ai miracoli geografici che può compiere, con una semplice « commendatizia », un deputato più versato nei misteri della medicina che nei problemi della amministrazione politica.

Di questo passo noi potremo andare incontro, da un giorno all'altro, ad ancora più sorprendenti prodigi: e sapremo, per esempio, che il Gran Sasso è entrato a far parte della catena delle Alpi, o che il Tevere è diventato affluente del Po.

Purchè, naturalmente, esista qualche piccolo interesse elettorale che spinga a quest'opere insigni l'occulta magia omeòpatica dell'eminenza grigia di Palazzo Viminale.

Dalla Toscana

Sul fallimento del Consorzio minerario

FIRENZE, 3.

In seguito alla pubblicazione della relazione fatta dal curatore rag. Selvi sul fallimento del Consorzio minerale cooperativo della quale relazione ieri vi informai, l'on. Umberto Bianchi e l'ing. Janer hanno diretto ai giornali due lettere. Il deputato socialista con la sua lettera afferma che la colpa esclusiva del dissesto va ricercata solo nella mancata promessa fatta prima dal governo giolittiano il quale non potè mantenerla a causa della sua caduta e poi al Governo attuale che non diede mai gli aiuti promessi parecchie volte alla cooperativa. L'on. Bianchi perciò respinge l'affermazione di fallimento della ideologia cooperativa socialista e la taccia personale di amministratore inabile e si dichiara vittima di una situazione creata dall'altrui malafede. L'ingegnere Janer con le sua lettera non si duole della pubblicità data alla relazione del curatore il quale, dice lo stesso Janer, ha fatto opera intelligente diligente anzi zelante e per la rude sincerità ammette che ci possono essere stati dei torti ma chiede che sia fatta luce completa sul dissesto del consorzio stesso. Egli ritiene che la difesa dovrà essere in gran parte collettiva tenendo presente le varie cause dell'attuale crisi, che pur travaglia organismi ben più saldi e maturi del consorzio minerario.

La crisi di lavoro nel cantiere Orlando

LIVORNO, 4.

Negli ambienti operai è giunta la notizia che il cantiere Orlando sarà costretto a fare nuovi e grandi licenziamenti appena ultimati i lavori in corso per conto della società. La notizia ha prodotto vivissimo fermento in tutta la massa lavoratrice. La nuova mi è stata confermata da persona al corrente della cosa. Il cantiere Orlando attraversa una crisi di lavoro che è pericolosa perchè oltre ai danni per questa importante industria si creerebbe una situazione pericolosissima per la tranquillità cittadina.

La mostra equina a Livorno

LIVORNO, 4.

Il Comitato per la fiera di cavalli ha potuto già assicurarsi un finanziamento di circa 80 mila lire raccolte dalla provincia, dal Municipio, e con il concorso di tutte le industrie, della Camera di Commercio, della Camera esercenti delle locali banche e di tutte le porsonalità del mondo commerciale e industriale. E' stato già concretato il programma dei festeggiamenti che dovranno concretare la seconda fiera-mostra dei cavalli. Il programma sarà presentato nella prossima assemblea generale del Comitato. Vi saranno concorsi musicali, gare di canottaggio, concorso di addobbi di negozi e stabilimenti e festa in mare. Saranno diramati circolari, inviti e manifesti a tutti gli allevatori d'Italia, alle associazioni agrarie e zone tecniche perchè con il loro concorso rendano più importante la manifestazione. Il comitato ha in animo di rivolgersi direttamente al gruppo agrario parlamentare e ai principali allevatori e alle più importanti scuderie per ottenere la loro adesione. Le offerte continuano ancora a giungere. Le trattative per ottenere dal Governo la cessione di quattro baracche capaci di ricoverare oltre trecento campioni hanno avuto buon esito.

Arresti e perquisizioni a La Rotta

PONTEDERA, 4.

L'altro giorno nel pomeriggio un pattuglione di carabinieri al comando del Commissario di P. S. Brenci, si portava nella vicina frazione di La Rotta ove procedeva all'arresto di due comunisti Giuseppe e Leopoldo fratelli Caccialupi, imputati di minaccia grave contro un fascista che aveva sporto denunzia. Dietro sospetti fondati il funzionario perquisiva l'abitazione di certo Bonsignori Alfredo di anni 53 il quale veniva trovato in possesso abusivo, senza averli denunciati, di un fucile, di una rivoltella e di un pugnale. Il Bonsignori veniva tratto in arresto.

Dall'Umbria

Una discussione finita tragicamente

FOLIGNO, 3.

Per ragioni non bene precisate, ma che pare si riferissero al mantenimento o meno del patto colonico esistente fra di loro, venivano a diverbio, lungo la via Miglio S. Paolo, il possidente Cesarini Giulio di anni 32, ed il suo colono Fabbricini Enrico, di anni 50. Ad un tratto il Cesarini accecato dall'ira, vibrava all'altro un tremendo colpo di scure in direzione della testa. Il Fabbricini riusciva a scansare in parte il colpo che, però, gli piombava con violenza sulla schiena, all'altezza della seconda vertebra dorsale, producendogli gravissime lesioni alle scapole e alle docce vertebrali. Trasportato subito all'ospedale il prof. Miani ha emesso prognosi riservata.

Il feritore è latitante.

Un audace furto in una macelleria

FOLIGNO, 3.

Un audace furto, pienamente riuscito, è stato ieri l'altro perpetrato, di pieno giorno, in danno del macellaio Ponti Giovanni, il cui esercizio è situato in Piazza S. Felicianello, località centralissima.

Verso le ore 13 il proprietario, dovendo recarsi a pranzo, chiudeva l'invetriata dell'esercizio, asportandone, come di consueto, la manopola. Tornato nell'esercizio verso le 15, aveva la sgradita sorpresa di trovare il cassetto aperto, e vuotato dell'incasso della giornata, 800 lire circa.

Fortunatamente, per pura combinazione, quel giorno aveva portato con sè il portafogli contenente circa 15.000 lire. Il negozio non presentava la minima traccia di scasso: così pure non esiste, per ora, la minima traccia dei ladri.

Per un'officina elettrica comunale

TERAMO, 4.

Il Consiglio comunale di Teramo è stato chiamato in sessione straordinaria a discutere un lungo ed importantissimo ordine del giorno riguardante in massima parte opere di pubblica utilità.

La votazione ha proceduto unanime fino all'ultimo articolo da discutersi in seduta pubblica e riguardante il mutuo da contrarre per la costrzione di una officina elettrica comunale alla confluenza dei fiumi Vomano e Mavone. Nella trattazione di questa spinosa questione che tanto preoccupa il pubblico nostro, gli animi si sono accesi e la discussione ha proceduto per diverse ore lunga e vivace; ciò nompertanto anche quest'ultima parte dell'ordine del giorno è stata approvata.

Plaudiamo sinceramente all'opera dell'amministrazione che mostra di prendere seriamente a cuore le sorti della città e del comune, ma sentiamo il dovere di ricordare al Governo i nostri sacrosanti diritti per lo sfruttamento delle nostre acque e specialmente di quelle del Rio Arno vera ricchezza dell'Abruzzo Teramano. Pare impossibile, ma ogni volta che si tratta di far concessioni a questa nostra disgraziata provincia il Governo trova qualche cosa da opporre; qui, poi, la cosa è ancora più grave perchè ci si nega di poter sfruttare le grandi risorse naturali del nostro paese soltanto perchè delle concorrenti ricche e autorevoli quali la Società Aterno, la Ilva, la Ciampi ed altre cercano per proprio conto di accaparrarsene. Richiamiamo all'attenzione del sindaco questa dolorosa questione. Teramo non può rimanere senza luce e bene quindi ha fatto l'amministrazione ad approvare la costruzione di una officina comunale sfruttando la corrente del Vomano, ma questo non basta. Noi abbiamo bisogno di energia, di molta energia; il nostro bacino montano, scosso dalle copiose acque del sottosuolo, minaccia con frane enormi i comuni rivieraschi del Rio Arno e specialmente quello di Pietracamela. Non può nè deve quindi tollerarsi un ulteriore indugio da parte del Governo ma occorre che da esso si provveda in un modo qualsiasi, purchè immediato, alla sistemazione del bacino montano del Rio Arno ed alla raccolta delle acque reflue; dalla razionale utilizzazione di tutte le acque l'Abruzzo Teramano potrà avere nuova vita potendosi da essa ottenere un rendimento fino a HP. 100.000. Ma intanto urge provvedere, e il Governo, una buona volta, ci pensi seriamente.

NOTIZIE BREVI

FALCONARA. — Si ha notizia da Roccapriora che il contadino Pino Celeste, di anni 49, avendo sorpreso l'operaio quindicenne Bartolucci Francesco a cogliere nel suo orto dei cavoli, gli ha sparato contro due colpi di fucile uccidendolo. L'assassino si è dato alla latitanza.

TORRE DI PALMA (Ascoli). — La scorsa notte ignoti ladri, penetrati nella chiesa parrocchiale hanno asportato un quadro antichissimo in legno del Pagani, raffigurante la Madonna col bambino e santi.

Il valore del quadro ammonta a oltre 15 mila lire e fino a questo momento non si hanno notizie di esso.

MONTEVARCHI. — L'operaio Giuseppe Carnicci, di anni 51, domiciliato a Leterina, mentre cercava un guasto sulla conduttura aerea di energia elettrica della linea Castelnuovo Sabbioni-Arezzo, è precipitato al suolo dall'altezza di 15 metri fracassandosi la base del cranio. Il poveretto lascia la moglie e due figli.

FIRENZE. — La signora Iole Luca da Roma e la signora Ines Maruscelli entrambe artiste di teatro si sono querelate contro certa Favilli Giannina che si è appropriata indebitamente di due pellicce di loro proprietà.

— Al Teatro Alfieri ieri sera fu rappresentato la commedia di Pippo Marchese dal titolo « La Maddalena ». La commedia è piaciuta. Si prevede un buon numero di repliche.

— La fiaba in quattro atti di Mario Pensuti dal titolo « L'uomo di legno e le donne di sopra » che si era presentata per la prima volta in Firenze al Teatro Niccolini ieri sera è caduta in mezzo ai più vivaci contrasti. Il lavoro non si replica.

— Secondo il « Nuovo Giornale » l'Ente Autonomo dei Consumi sarebbe alla vigilia di una liquidazione. La cifra del « deficit » si aggirerebbe intorno ad oltre quattro milioni di lire. Per 3 milioni è creditore il Comune di Firenze. Si sta studiando se non sia il caso di addivenire ad una liquidazione.

AREZZO. — Secondo l'ultimo censimento la nostra popolazione è aumentata di circa quattromila abitanti essendo salita da 48,000 a 52,000 passando così alla categoria di città di secondo ordine.

PERUGIA. — A Marsciano (Perugia), una pattuglia di carabinieri, mentre sorvegliava il teatro comunale nel quale si dava un veglione fascista, si accorse della presenza di due individui che si aggiravano in attitudine sospetta. Avvicinati si davano subito alla fuga per la campagna; inseguiti fecero, ad un dato punto, dietro fronte, sparando rivoltellate contro i militi. Questi allora risposero con sei colpi di moschetto. Data l'oscurità i carabinieri persero di vista i due individui e non si sa se furono raggiunti dai proiettili.

VILLA S. STEFANO. — Fra giorni la Ditta Zeppieri-Felici inizierà il servizio automobilistico Frosinone-Ceccano-Giuliano-Villa S. Stefano-Amaseno.

Speriamo che la suddetta Ditta saprà meritare l'approvazione unanime di questa popolazione, che da tanto tempo attende di essere collegata col Circondario.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Ferrovia e posta

VITERBO, 3.

Il Sindaco con un pubblico manifesto ha informato la cittadinanza che a partire dal primo gennaio, il treno 3672 anzichè partire da Roma Termini alle 7 partirà alle 6,25 sì da giungere a Viterbo alle 9,42. In tal modo si spera che verrà ripristinata la distribuzione domenicale, che già da qualche mese è stata soppressa.

A tale uopo dalla Giunta è stata rivolta nuova richiesta alla Direzione delle poste. Che il ripristino della soppressa distribuzione, sia una necessità sentita da tutti lo hanno dimostrato chiaramente e l'unanime protesta di uffici e privati e le numerose interrogazioni rivolte al sindaco in proposito. Il manifesto di oggi ci dice che il primo ostacolo è stato rimosso; (si era obbiettato ciò un primo momento dalla Direzione postale che l'ora troppo tarda dell'arrivo del treno impediva lo smistamento e la distribuzione della corrispondenza), ci fa sperare che anche gli altri lo saranno.

Noi non lo crediamo. Il treno come sua abitudine inveterata ed incorreggibile continuerà ad arrivare non alle 9,42 ma con qualche ora di ritardo — cosa del resto comune a tutti i treni che giungono a Viterbo — e il provvedimento sarà inutile; la direzione dell'ufficio postale troverà qualche altra scusa per rifiutarsi ad aderire ad una richiesta che interessa tutta la cittadinanza.

Al Circolo di Pattinaggio pel Capodanno

A solidale e fraterno simposio molti dei soci del circolo si sono ieri a notte riuniti. Fiumi di *Champagne, Bordeaux, Canaiola, Maraschino* hanno innaffiato la simpatica riunione e hanno salutato (in tempo di siccità è certo di buon augurio), l'arrivo del nuovo anno. L'allegria più spigliata regnò sovrana.

Delizie ospitaliere

Gli ospedali Riuniti di Roma da sei mesi fanno i sordi alle reiterate richieste del nostro Ospedale Grande per la corrisposta stabilita per il mantenimento dei cronici ricoverati nel nostro ospedale.

Siamo arrivati già a 350000 lire che l'Ente esattoriale ha anticipato per conto degli ospedali e nessuna somma, anche piccola, è ancora giunta da Roma. Intanto l'Ente si rifiuta di procedere ad ulteriori anticipi e la Direzione dell'Ospedale di Viterbo s'è vista costretta a diffidare gli Ospedali Riuniti perchè provvedano entro la prima quindicina di gennaio se non vogliono che i degenti (circa 800) siano rinviati a Roma.

Quando si pensa che la massima parte dei ricoverati è di Roma ci pare che nessuna parola basti a biasimare sufficientemente l'assenteismo della Direzione degli ospedali romani e di tutta l'Amministrazione capitolina che non dovrebbe certo disinteressarsi della questione.

In onore di Emilio Bianchi

All'eroico viterbese sarà prossimamente intitolata via dell'Assunta.

Era stato detto in un primo tempo che tale cerimonia avrebbe accompagnata l'altra dell'inaugurazione del monumento ai caduti, ma questa volta la Giunta ha voluto precorrere i desiderii. Noi vorremmo che non il solo nome dell'eroe fosse ricordato, ma anche il suo tragico, e sublime gesto. Una targa apposta sull'edificio scolastico, presso la sede della Sezione di Viterbo dei Mutilati, con la motivazione con cui veniva conferita al Bianchi la medaglia d'oro.

Consiglio comunale

CIVITAVECCHIA, 3.

L'altra sera nella Civica residenza è stato convocato il Consiglio comunale in sessione straordinaria, per trattare in prima convocazione gli oggetti qui appresso elencati:

Seduta pubblica. — Al consigliere Bifferali che svolge una sua interrogazione relativa alle pratiche per la cessione della piazza d'Armi, si fa notare che il Ministero delle Finanze nulla ancora ha deciso in merito.

Segue una interrogazione del consigliere Parmigiani circa il controllo per l'applicazione delle tasse sul bestiame.

Vengono approvati in prima lettura i provvedimenti finanziari pel personale insegnante dell'Istituto tecnico in applicazione della legge 13 agosto 1921 n. 1080, ed il regolamento pel gabinetto radiologico.

Si approva un sussidio di lire 1500 pro Repubblica russa dei Soviety per le calamità che l'hanno colpita.

Vengono poi immediatamente approvate:

Istituzione di scuole serali;

Affitto di locali per uso magazzini-sale;

Applicazione anno 1922 della sovrimposta comunale del 10 per cento sui redditi di R. M. categoria B e C;

Transazione sulla vertenza sorta con il dott. Di Gemma per il servizio straordinario di supplenza da questi prestato;

Aumento affitto locali delle scuole della Frazione di Ladispoli;

Costituzione di una Università agraria a Santa Marinella;

Variazioni al bilancio preventivo 1921;

Contributo al Comitato per la disoccupazione;

Costruzione di una fontanina nella strada di circonvallazione esterna;

Vendita di area a trattativa privata col sig. Luigi Graziosi;

Proroga del mutuo contratto con la locale Cassa di Risparmio per lo acquisto di olio di semi da vendersi al pubblico;

Conferma dell'appalto manutenzione alla Cooperativa muratori Trojano;

Conferma istituzione del direttore di Polizia Urbana;

Vengono sorteggiati i membri della Congregazione di Carità e vengono confermati a tale carica Ritti Domenico e Grassi Arduino.

Seduta segreta. — Si provvede alla nomina dell'insegnante d'inglese nell'istituto tecnico nella persona del prof. De Francisis Pasquale.

Al dott. Di Gemma direttore dell'ambulatorio celtico, viene accordato un aumento di stipendio di lire 1200;

Al sig. Paolini Gaetano, reggente la Direzione dell'Ufficio tecnico, viene aumentata la indennità mensile sulla base di lire 200;

Si accettano le dimissioni dell'impiegato Mangano Principio, che viene gratificato con un mese di stipendio;

Si conferma il trasferimento dell'impiegato Primi al posto di direttore di Polizia Urbana;

Al dott. Gamberini Carlo viene concesso l'aumento del quadriennio.

In ultimo si procede alla nomina del personale del gabinetto radiologico e vengono eletti:

Il dott. Gambarini Carlo, quale direttore, e il sig. De Clementi Poliuto, quale infermiere meccanico.

Lotteria

CIVITAVECCHIA, 4.

Venne ieri estratta nella caserma Giacinto Bruzzesi una lotteria a beneficio dei soldati del 59. fanteria qui di stanza

I numerosi e ricchi doni, frutto della generosità dei commercianti locali, degli ufficiali e delle loro signore, vennero distribuiti dalle signore Giulia Riggi, Ida Chiecchio e dalle signorine Memo. Ogni soldato partecipò ad un dono. Inutile dire che i più graditi furono quelli che davano diritto a 10 giorni di licenza!

Riuscitissima la festa improntata alla più schietta famigliarità ed al massimo brio: non mancò la nota del canto e quella della musica.

La bella riunione si sciolse al canto degli inni patriottici e lasciò in tutti un vivo e grato ricordo.

Chiuse la cerimonia un «vermouth» d'onore offerto dagli ufficiali.

Alla Cooperativa Combattenti di Grottaferrata

GROTTAFERRATA, 4.

Il comm. Sansone, consigliere delegato dell'Opera Nazionale per i Combattenti, accompagnato dal suo capo di gabinetto prof. Lamarca si è recato a visitare i terreni della tenuta Casalotto che la Cooperativa Combattenti di Grottaferrata sta trasformando in vigneti e frutteti razionali. Ricevuto dal Consiglio al completo e dal direttore tecnica dei lavori ing. Serafini, il comm. Sansone ha visitato minutamente sia gli impianti eseguiti che quelli in corso di completamento interessandosi in particolar modo della importante e geniale ripartizione delle quote e del lavoro che attualmente si va facendo a mezzo degli esplosivi.

Ebbe parole di encomio e di incoraggiamento sia per i dirigenti che per i molti lavoratori che con molto compiacimento vide intenti alla poderosa opera di trasformazione colturale che segna uno dei più belli e luminosi esempi di cooperativismo tra combattenti della nostra provincia. Si intrattenne molto affabilmente con tutti spiegando il programma svolto fino ad oggi dal benefico istituto e il programma avvenire ricco di buone promesse per i lavoratori della terra. Promise di effettuare al più presto la cessione definitiva del terreno ai soci della Cooperativa per avviarli verso quella piccola proprietà terriera a coltura intensiva che formerà la base dello sviluppo avvenire dell'industria vinicola.

Cronache e problemi del Mezzogiorno irredento

Corriere delle Puglie

Un ricevimento all'Ammiragliato a Taranto

TARANTO, 4.

Per salutare il nuovo anno, vi è stato all'ammiragliato un brillante ricevimento offerto dall'illustre Comandante in capo del dipartimento, S. E. l'ammiraglio Salazar. La magnifica festa riuscì una cordiale manifestazione di mondanità ed eleganza, e lasciò in tutti amabilissimo ricordo. Gl'invitati cominciarono a giungere alle ore 22, e poco dopo si svolgeva il trattenimento; con simpatica «causerie». Poi s'intrecciarono le danze, che furono perfette ed animate. Alla mezzanotte si auspicò al nuovo anno, e si brindò a tutti gli intervenuti, alla città, alla Nazione. Fu servito un sontuoso «buffet» freddo. Gli onori di casa furono fatti con squisita cortesia, compitezza ed eleganza da S. E. l'ammiraglio Salazar, dalla nobil signora Notarbartolo, consorte dell'ammiraglio Direttore Generale dell'Arsenale, e dalla contessa Balsamo, gentile signora dell'aiutante di bandiera dell'ammiraglio Salazar, comandante Balsamo, simpatico e colto ufficiale, che fu l'anima della festa.

Fra i presenti notammo il Sindaco, comm. Delli Ponti, il Sottoprefetto cav. Lauricella, l'ammiraglio Notabartolo, capitano di vascello Ruggeri e signora, capitano di vascello Belleni e signora, capitano di vascello Segrè, signora e signorine, colonnello cav. Bozzoni, contessa Zozzoni e figli, capitano di fregata De Negri e signora, capitano di fregata Michelagnoli e signora, Colonnello Noja, signora e signorine, capitano di corvetta De Micheli e signora, gr. uff. avv. Criscuolo, Marchese e Marchesa Franz d'Ajala, ing. Giovanni Giudici e signora, dottoressa Emma, capitano Mochi, colonnello Candela, capitano medico De Mare e signora, capitano medico Guadalupi e signora, cavalier Giuseppe Ameglio e signora, professore e professoressa Quagliatti, signor Giovanni Blandamura signora e signorine, cav. Del Sordo e signorina Rospi, signor Giuseppe Frascolla e signora, signora Commelli, tenente colonnello Bussi, dottor Carducci e signora, ing. Goeta, direttore del Cantiere Navale Tosi, signorina Jannelli, cav. La Marangi e signora, cav. Picasso e signora, rag. Vincenzo Mormando, cav. Sorrentino signora e signorine e poi molti ufficiali d'artiglieria, fanteria, ecc.

Per la crisi degli alloggi

TARANTO, 4.

La riunione promossa da questo egregio Commissario Governativo agli alloggi per l'esame della crisi delle abitazioni in Taranto, e possibili provvedimenti relativi, è stata fissata per il 6 corrente alla sede del Comando in Capo del Dipartimento.

Calma nelle Banche

TARANTO, 4.

La crisi della Banca Italiana di Sconto non ha avuto alcun riverbero in Taranto, non essendovi in questa Piazza una sede di questo Istituto. Nelle altre Banche locali, per quanto si noti un affollamento, consueto nei primi di ogni anno, vi è calma. Ed è a sperare che il patriottismo e l'intelligenza dei cittadini eviteranno ogni perturbamento, di fronte ad un avvenimento che va riguardato nella più giusta misura e che rimane isolato.

La gestione daziaria

TARANTO, 4.

Nella mezzanotte del primo corrente il Comune ha assunto la gestione diretta del servizio daziario, affidandone la direzione al comm. Zoffili. E ciò a seguito della diserzione dell'appalto indetto pel 22 dicembre scorso.

Ferrovia Ruvo-Molfetta

RUVO, 4.

Da tempo sono costituiti nelle città di Ruvo, Terlizzi e Molfetta dei comitati di agitazione per la costruenda ferrovia elettrica Ruvo-Molfetta. Il vantaggio che detto tronco apporterebbe alle città interessate, è enorme e non c'è chi non ne veda la necessità. Intanto per un'azione energica e fattiva il comitato di Ruvo ha interessato i deputati locali: S. E. Spada, on. Cotugno e Marino, nonchè lon. Vella.

La costruzione delle case popolari

BISCEGLIE, 4.

E' stato approvato dalla Regia Prefettura di Bari la costruzione del primo nucleo delle case popolari che saranno situate in luogo salutare e ridente sulla provinciale Bisceglie-Molfetta al limite dell'abitato e per una spesa complessiva di circa un milione di lire.

Gli atti relativi al progetto sono stati trasmessi al competente Ministero per la definitiva approvazione e concessione del tributo governativo.

Scuola di disegno

BISCEGLIE, 4.

La scuola di disegno per artigiani istituita qui e diretta con competenza e zelo dal nostro prof. Campanali Berardino si è rivelata una istituzione necessaria ed utile per la classe proletaria.

E' bene perciò che il Comune la renda maggiormente sviluppata e perfezionata fornendo all'egregio professore i mezzi necessari.

Furti causati dalla deficienza di luce

BITETTO, 4.

I primi guai derivanti dalla illuminazione pubblica a base di lucernelle cominciano a farsi sentire.

Tristi figuri cominciano a ronzare per il paese a notte alta per studiare i piani dei loro furti e rapine.

Ora è la volta del sig. Silecchia, al quale nella notte scorsa hanno svaligiato la intiera stalla portandogli via un asino, una capra e sedici conigli, causandogli un danno di oltre duemila lire. I ladri sono rimasti sconosciuti e si teme che questo furto non sia nè il primo nè l'ultimo della serie.

Intanto dalle Autorità nessuna parola viene circa la durata probabile di sì complici tenebre.!

Movimento cooperativistico dei combattenti

TERLIZZI, 4.

I combattenti soci di questa Associazione Nazionale stanno organizzando una grande cooperativa di lavoro mentre procedono con sollecitudine alla riorganizzazione della Cooperativa di consumo presieduta tanto bene dal sig. Angelo Lamonarca. Le iniziative meritano di essere menzionate perchè i nostri valorosi della guerra italo-tedesca saranno anche tali nel campo del lavoro.

Incidenti fra fascisti e socialisti

TERLIZZI, 4.

Nel cinematografo «Margherita» l'altra sera avvenne un incidente fra fascisti e socialisti. Al corso Garibaldi avvenne subito dopo uno scontro fra essi con scambio di numerosi colpi di rivoltella.

Rimasero feriti diversi socialisti. Vennero operati diversi arresti. Il vice commissario di P. S. cav. Barbangelo perquisì la sede del Fascio ove si ebbe le proteste dell'avv. Tangari Corrado, vice pretore, il quale telegrafò al Procuratore generale di Trani denunziando il cav. Barbangelo per violazione di domicilio ed abuso di autorità.

Da una nostra inchiesta ci risulta che l'autorità di P. S. poteva comportarsi diversamente verso dei giovani molto stimati; sappiamo anche che il fatto avrà un'eco alla Camera.

Reclami per il disservizio ferroviario

MOLFETTA, 4.

Si acentua sempre più il malcontento tra i viaggiatori perchè si ottenga un treno in partenza da Bari per Foggia verso le ore 12 del mattino.

L'interessamento di onorevoli non ha ottenuto altro che promesse e abbandonato è rimasto un ordine del giorno della Camera di Commercio di Bari.

Le Puglie attendono ancora la costruzione del doppio binario e quello di importanti nuovi tronchi ferroviari.

Cronaca scolastica di Trani

TRANI, 4.

La Società Umanitaria, sezione di Bari, di accordo con questa Amministrazione Comunale, ha aperto fin dal 9 dicembre scorso in questa città quattro corsi elementari di scuole serali per gli analfabeti.

All'insegnamento sono stati chiamati i bravi maestri Giovanni Sisto, Luigi Grossetti, Antonio Laurora e Pietro Fabiano, e con compiacimento abbiamo notato che le scuole sono frequentatissime e funzionano molto bene. Sappiamo anzi che ci sarebbe elemento a sufficienza per la istituzione delle classi seconde e terze e ci auguriamo di vederle al più presto funzionare.

Convocati dal direttore sig. Belmonte, si riunirono ieri nell'aula magna dell'edifizio scolastico gli insegnanti delle nostre scuole primarie per festeggiare il collega Luigi Grossetti pel voto di plauso stato meritato dalla Deputazione Provinciale scolastica, avendo egli, con mirabile coraggio e mettendo a repentaglio la propria vita, salvate da sicura morte due signorine che erano per annegare in mare.

Pronunziarono discorsi di occasione il direttore Belmonte e gli insegnanti Giovanni Sisto, Luigi Monterisi e Regina Scariboldi, chiudendosi la simpatica festa con un vermouth d'onore.

Un pregiudicato assassinato

BARI, 4.

A Santeramo, in piazza Filantropia è stato rinvenuto da un contadino, il cadavere del noto pregiudicato Stasolla Giovanni. Dalle ferite che presentava alla testa e dalla uscita di sangue si è potuto assodare che lo Stasolla era stato ammazzato la notte con numerosi colpi di scure alla testa.

Corriere delle Calabrie

Disservizio ferroviario in Calabria

CATANZARO, 4.

Di questi giorni i ritardi abituali dei treni hanno avuto un sensibile crescendo. Il ritardo minimo, specialmente dei treni che provengono da Cotrone, è di due ore.

I motivi dei ritardi? Per primo: le otto ore di lavoro — principio ottimo in teoria, ma applicato in modo che fa diventare scarso il personale che è pletorico ed ingombra, fuori servizio e per raggiungere la propria residenza, tutti i vagoni delle due prime classi. Contribuisce, grandemente, al disservizio ferroviario la svogliatezza del personale, il serpeggiante ostruzionismo che fa partire da Cotrone spessissimo con due ore di ritardo il treno che in quella stazione ha origini, e che fa ritardare di trenta minuti un treno, a Catanzaro Marina, perchè l'applicato addetto al rilascio dei biglietti si dice sfornito dei biglietti stessi e compie il proprio dovere soltanto dopo l'intervento del capostazione principale.

Mancano anche le macchine. Al Deposito di Catanzaro Marina vi sono 24 locomotive, e non in buono stato, mentre le macchine indispensabili per i soli treni ordinari sarebbero 36. E le locomotive esistenti nel deposito effettuano anche treni straordinari senza dare il tempo al personale delle officine di effettuarvi le necessarie riparazioni.

Nè, d'altra parte, sono nel compartimento sufficienti e capaci officine per le riparazioni medesime, dimodochè le macchine, sfiatate, ansimano, affannano lungo le strade e piantano i treni per ore ed ore. Ed i viaggiatori protestano!... Ma si vuole, si deve provvedere?

Promesse ne abbiamo avute, specialmente quando il Comm. Crova, supremo reggitore delle cose ferroviarie, venne tra di noi con una coorte di funzionari. Al Direttore generale delle ferrovie esponemmo allora, in modo troppo cortese, le nostre richieste che sono sempre le stesse, lamentammo gl'inconvenienti che sempre perdurano, forse anche aggravati.

Da allora ad oggi, la situazione è identica. Le promesse del comm. Crova alle richieste delle autorità di tutta la provincia, espressa minutamente ed esaurientemente dall'avv. Tedeschi, presidente della Deputazione Provinciale, si sono risolute in una solenne presa in giro.

S'istituì qualche trenino, si concesse qualche fermata di diretto.

Ma il problema non è qui, comm. Crova, e voi lo sapete! Ridurre le fermate bisogna, sopprimere sia pure qualche treno; ma ottenere che i treni lasciati a questa povera rete di Calabria, anche ridotti, arrivino in orario alle scarse e piccole stazioni.

Stabilisca la Direzione Generale delle ferrovie che un tratto invece che in tre ore, sia percorso in quattro, da un determinato treno; ma che quest'orario di treno... lumaca sia mantenuto. Questo esigono i nostri interessi e questo dovremo imporre al Governo ed all'amministrazione ferroviaria.

Peggio succede per le merci. Un vagone spedito da Nicastro arriva dopo dodici giorni alla stazione di Monesterace, distante qualche decina di chilometri. Vagoni di generi alimentari, spediti da mesi, ancora non arrivano nè si sa dove siano stati inoltrati ed è una ricerca affannosa per rintracciarli. Ed intanto i paesi mancano di zucchero, mancano di caffè perchè la puntualità del servizio ferroviario, la scrupolosa attenzione del personale ha fatto finire a Pizzo di Calabria i carri che erano destinati a Catanzaro Marina.

Urge che questo stato di cose finisca, anche per la nostra stessa dignità. Sappiamo che la Deputazione Provinciale si occuperà presto della cosa, per invocare gli indispensabili, urgenti provvedimenti.

Ma sarebbe opportuno, come proponeva un autorevole amico, che sui giornali si aprissero delle rubriche permanenti, per ricordare all'opinione pubblica i fasti del servizio ferroviario ed ogni cittadino dovrebbe denunzare, sui giornali stessi, gli inconvenenti constatati, i danni avuti. Potrà, così, forse, ottenersi qualcosa che non si è ottenuto con la visita del comm. Crova e del suo numeroso stato maggiore. Ed auguriamocelo.

Che l'azione della Deputazione politica calabrese, concorde almeno in questo, sappia ottenere per la Calabria, dal Governo, un servizio sia pure ridotto; ma un servizio ferroviario. Che questo almeno ottenga la nostra regione, mentre altrove si tracciano direttissime di lusso e si elettrificano le ferrovie.

Nè la deputazione politica di Calabria dovrà trovare ostacoli nel Governo del quale fanno parte cittadini calabresi che amano questa nostra terra. I calabresi sono anzitutto calabresi e saprebbero trovare la via giusta: non resterebbero al Governo qualora questo non riconoscesse i diritti della Calabria.

Edoardo Salerno.

Monumenti ai caduti

CATANZARO, 4.

Si è costituito a Guardavalle un comitato per la erezione di un monumento ai caduti di guerra.

Il Comitato nominò presidente onorario l'avv. Edoardo Salerno, deputato provinciale, presidente effettivo il dott. cav. Giuseppe Rijtano, cassiere il sig. Francesco Macrì e segretario il sig. Alfredo Nicastri.

Il Comitato si propone di integrare le somme già raccolte organizzando una lotteria e chiedendo un contributo ai compaesani di America.

Un'associazione a delinquere

CATANZARO, 4.

In seguito ad accurate indagini, condotte con grande diligenza dal vice brigadiere dei RR. CC. Angelo Ferraro, comandante della stazione di Guardavalle, fu scoperta ed assicurata alla Giustizia una vasta associazione a delinquere che, nelle montagne di Petracupa, aveva organizzato delle vere razzie consumando numerosi furti.

Danneggiamenti agli alberi

MONTELLA, 3.

Ci giunge notizia dal vicino comune di Bagnoli Irpino di un grave danneggiamento subito dai signori Salvatore Dell'Angelo e Domenico Pivolo per opera di sconosciuti in un castagneto. Di questi atti delittuosi col decorticamento delle piante molti e molti se ne perpetrano senza che l'autorità di P. S. pensi a mettere le mani addosso agli autori.

Richiamiamo al riguardo l'attenzione del Governo, essendo le nostre contrade vincolate dal Genio Civile perchè comprese nel bacino montano del fiume Sele.

Pietoso suicidio a Pizzo

PIZZO DI CALABRIA, 4.

Il settantasettenne Carmelo Marincola zio del cav. Giuseppe Marincola si buttava da una finestra di casa sua che dà in via Teatro.

Il poveretto raccolto in gravi condizioni verso sera cessava di vivere.

Si ignora la causa che l'ha spinto al suicidio.

Ladri di grano a Cutro

CUTRO, 4.

L'altro ieri notte, ignoti ladri, forzando una porta, si introducevano nel magazzino di proprietà del dottor Mattace-Raso, nel quale era depositato il grano del governo. Per fortuna il furto è di poca entità, mancando soltanto pochi quintali di grano.

Continuano le indagini per arrestare i colpevoli.

Le feste popolari in Sicilia

PALERMO, gennaio.

Nei momenti tristi del periodo bellico molte di quelle grandi celebrazioni religiose e feste popolari, di cui la Sicilia è tanto ricca, erano state soffocate per le gravi esigenze del tempo, e molte altre erano totalmente scomparse dal calendario delle ricorrenze. E come nelle altre regioni, in Sicilia, durante quei tempi, le feste si intendevano nel vero senso religioso, e si pregava, si pregava da ogni classe di cittadini rinunciando alle gioie di una lauta mensa e a quelle dei grandi divertimenti. Ma ora che quei momenti tristi vanno a poco a poco a scomparire, ecco che la Sicilia, l'incantevole e caratteristica Terra del Sole, riprende le sue antiche e originali usanze, ridando alle sue innumerevoli feste religiose oltre che la magna pompa, anche quel carattere di festa gastronomica.

E infatti, da alcuni mesi a questa parte, in molti paesi della Sicilia sono state riorganizzate tante feste religiose che non si erano più celebrate da circa cinque anni. Palermo ha ripreso le tradizionali feste popolari in onore della Patrona, e, proprio in questi giorni, la festa dell'Immacolata, che occupa un posto importante negli annali delle feste popolari Siciliane.

* * *

L'origine della festa dell'Immacolata, che viene celebrata il giorno otto dicembre, è da ricercarsi in un momento abbastanza triste per il popolo palermitano, e cioè nel 1624, anno in cui Palermo era molestata da una terribile pestilenza che aveva di non poco diminuito il numero dei suoi cittadini. E fu appunto il 27 luglio del 1624 che il popolo palermitano fu chiamato a raccolta a suon di campane nel palazzo del pretore (che a quel tempo era Vincenzo del Bosco, Principe della Cattolica) il quale propose di «riconoscersi Maria, preservata dal peccato originale, per liberatrice della peste che erasi offerta». Presentò inoltre un progetto, che venne poi (il 16 novembre dello stesso anno) approvato dal Vicerè e dal Tribunale del R. Patrimonio, nel quale il Senato si obbligava di far celebrare annualmente a proprie spese la festività nella chiesa di S. Francesco d'Assisi.

E' inutile dire che la pia proposta fu accolta con grande gioia ed entusiasmo dal popolo che l'approvò a pieni voti. Vediamo ora in qual modo veniva celebrata la festa dell'Immacolata, che aveva la durata di 48 ore. La mattina della vigilia della solennità, che a Palermo per il voto fatto nel 1624, veniva, e viene, osservata col digiuno, i padri della compagnia di Gesù dal loro collegio si recavano a spazzare la chiesa di S. Francesco percorrendo in doppia fila il famoso Cassero (ora Corso V. E.) con le scope in mano. Indi la chiesa, qual teatro delle glorie della Vergine, veniva sontuosamente addobbata di drappi e di preziosi arredamenti, e illuminata sfarzosamente con un numero tragrande di ceri. Addobbi e luci, che, a giudizio di molti storici del tempo, davano al magnifico tempio un'imponenza meravigliosa. Verso l'imbrunire poi veniva celebrato il Vespro Solenne cantato da più cori. Dentro un'immensa carrozza poggiata sopra aste di legno e tirata da otto superbi cavalli adorni di giganteschi pennacchi, si recavano a questa prima cerimonia il pretore e i senatori in tenuta di gala, accompagnati dai mazzieri, dai paggi in sontuose livree portanti fiaccole accese, e seguiti poi dalla guardia municipale con abiti gialli e rossi (i colori di Palermo). Alla fine del Vespro solenne, il pretore e i senatori solevano inginocchiarsi dinanzi all'altare e dopo di aver rinnovato il voto fatto nel 1624 in attestazione del loro costante e riverente amore, offrivano a nome di tutto il popolo e con denaro della città, la somma di cento onze in monete d'argento. Dicevo poc'anzi che la vigilia della solennità s'osservava, e s'osserva tutt'ora, col digiuno.

Raccontano gli storici che era tale la devozione per la Vergine che il digiuno in quel giorno era rigorosamente osservato da tutti. Financo i fanciulli di tenerissima età si assuefacevano a mangiar pane e a bere acqua per un'intera giornata: ed anche gli ammalati, che da ciò sono dispensati, pagavano con fervore questo tributo di venerazione all'Immacolata. Enorme era il pellegrinaggio dei fedeli nella chiesa di S. Francesco nella notte dal 7 all'8 dicembre, ed immenso il movimento dei cittadini che in quella notte, come ai nostri giorni, solevano vegliare. Venivano lanciati razzi, si sparavano moschetti, si suonavano i pifferi: insomma, v'era enorme baldoria e grande allegria. Ma ciò non bastava. Bisognava pensare allo stomaco! E infatti in quella notte nessun palermitano, dice il Pitrè, rimanea o rimane a bocca asciutta; e tra bere «mmiscu», masticar «petrafènnula» e ingoiar «murtidda», si passa fino alle ore mattudine, nelle quali una calda «guastiedda» corona l'opera.

Ai nostri giorni, molti vegliano la notte anche nelle loro case giuocando alla tombola, ed altri giuochi che si fanno durante le feste natalizie. Ma quel che vi era più di caratteristico in questa festa, ci è dato dalla solenne processione e dalla cerimonia dello scioglimento del voto che venivano celebrate nel pomeriggio dell'8 dicembre.

«Un tempo, scrive il Linares nel suo racconto «I Beati Paoli» (1840) i nostri Re solevano essi stessi inchinare l'altare della Vergine; e poichè la presenza loro non fu più concessa a Palermo, suole il Vicerè recarvisi con tutta la pompa reale, in mezzo a lunghe ali di soldati per Toledo schierati, nella strada dei Cintorinai, e innanzi il piano di S. Francesco, seguono i grandi di Corte, i nobili i magistrati, e di ogni maniera signori. Il Vicerè genuflesso scioglie il voto confermandolo con i suoi caratteri, si asside sul solio, ascolta la Gran Messa, e si copre di cappello nel momento che riceve l'incenso, cerimonia solita farsi dai Re di Sicilia come legati apostolici». Veniva infine organizzata l'interminabile processione della grande statua d'argento dell'Immacolata, che, posta sopra una bara di legno e circondata da ceri accesi, veniva portata a spalla da uomini e da donne che l'avevano promesso in voto alla Vergine. (La statua, tutta d'argento, è opera pregevole di Giovan Battista Leonardi, negoziante veneziano che costruitala nell'ottobre del 1646, nel 1647 ne fece donazione al convento di S. Francesco. E' di grandezza naturale e porta nel capo un corona imperiale nel cui cerchio risplende incastonata una gemma di gran valore. La statua pesa circa 120 chilogrammi). La bara era seguita da innumerevoli altre di diversa grandezza, portate da ragazzi. E' incredibile quanto grande era il numero dei cittadini che con grandi fiaccole precedevano o seguivano la processione. Il Mongitore, per darcene un'idea, dice che il lungo e famoso Cassaro parea come «inondato da un incendio festivo».

Alcune di queste grandi fiaccole che venivano accese davanti la chiesa di S. Francesco, erano di così immensa mole, che a reggerne una sola occorrevano più uomini; e tali fiaccole prendevano il nome di «mazzuna». A capo della processione erano il Vicerè, il pretore e i senatori in grande uniforme: seguivano poi tutte le confraternite ed una immensa fiumana di popolo. La bara dell'Immacolata veniva accompagnata alla Cattedrale ove sostava fino alla domenica seguente, giorno in cui con identica funzione e con eguale concorso di popolo si accompagnava nella sua dimora in S. Francesco d'Assisi. Con qualche piccola modifica la festa dell'Immacolata, veniva, come ai nostri giorni, celebrata anche in altri paesi della Sicilia. Le identiche funzioni di quel tempo sogliono farsi nell'attuale momento per celebrare questa tradizionale festa popolare. Si capisce però, che invece di assistervi il Vicerè, il pretore e i senatori, vi assistono il sindaco, con la Giunta, e tutte le autorità civili.

* * *

Quest'anno, dunque, s'è ripresa questa festa tradizionale. Abbiamo rivisto i fruttivendoli della città con le loro botteghe parate e ornate di ghirlande di sanguinaccio e di fichi secchi. La mortella faceva mostra del suo bel verde vivo in enormi ceste davanti le botteghe. I «turrunara» negli angoli delle vie fuori porta hanno esposte nei loro improvvisati banconi innumerevoli pezzi di petrafendola. Tutti quelli che hanno vegliato la notte della vigilia, trascorsa la mezzanotte, si sono riversati nelle focaccerie ove hanno divorato «guastieddi» (focacce) e cacciotti. Il giorno 8, poi immancabili pranzetti casalinghi con relativa carne di maiale e vinetto abbondante.

Non c'è male per una festa religiosa!

Girolamo De-Fonzo Ardizzone.

Le tariffe ferroviarie e il commercio siciliano

RIPOSTO, 4

Il problema delle tariffe ferroviarie mentre si può considerare trascurabile per le altre parti d'Italia acquista una importanza singolare e speciale per la Sicilia. Difatti la produzione nostra è quasi limitata al vino e agli agrumi e si smaltisce in maggior parte nei mercati del continente ove affluiscono pure i prodotti simili dei centri di produzione dell'Italia meridionale. Bisogna necessariamente perciò che le nostre merci si trovino nelle medesime condizioni delle altre in maniera da poter affrontare senza grandi disagi i rischi della concorrenza.

Questo il problema che grava sulla Sicilia e che ancora aspetta la sua soluzione dagli uomini di governo.

Impostata così sinteticamente la quistione, mi propongo in questa breve nota di svolgerla dal solo punto di vista dei trasporti ferroviari.

I centri di produzione siciliani, come ho già detto, si trovano lontani dai mercati di consumo. Di conseguenza i nostri prodotti vengono ad aumentare automaticamente di valore perchè per arrivare a destinazione debbono attraversare distanze maggiori. E allora come possono vendersi se una concorrenza spietata tende a portare il loro valore al di sotto del reale? E si può pretendere di conseguenza che i produttori realizzino solo una parte del capitale.

Da molto tempo questo problema si agita agli occhi dei governanti. Le nostre scarse industrie invece di essere sollevate vengono così poste sulla strada del fallimento. E la Sicilia soffre.

Questa ricca isola che potrebbe divenire un emporio di commercio favorita come è dal clima e dalla posizione geografica langue invano aspettando un interessamento reale e doveroso. Certo non si può prendere sul serio quello esplicato dal Ministro popolare Micheli con la legge sulle tariffe differenziali per agevolare i trasporti a lunga distanza. Mai turlupinatura evidente vi è stata come questa. Si è stabilita una riduzione valevole solo per le distanze comprese nel limite di mille chilometri.

Ma così la Sicilia viene ad essere maggiormente inferiore.

Parliamo per concretizzare dei vini.

Le regioni — non voglio far campanilismo — che hanno una abbondante produzione vinicola vengono ad essere agevolate ad esclusivo danno nostro. I mercati nei quali il vino di quelle regioni si smercia sono o compresi nella cerchia di quella distanza o poco fuori. Mentre la Sicilia è molto più lontana, oltre il limite stabilito; la tariffa doveva diminuire ancora se si voleva porre nelle medesime condizioni rispetto agli altri.

Intanto nella terra «del sole e degli aranci» per dirla col poeta il commercio langue. La merce rigurgita e nessuno vuole affrontare il rischio di una forte perdita.

Come si può andare avanti così?

Qualcuno chiude gli sportelli aspettando tempi migliori e la disoccupazione aumenta.

Può ancora durare questo stato di cose?

Per il problema stradale

CALTANISETTA, 4.

L'altra sera nella sala «Gialla» del nostro Palazzo di Città, ad iniziativa dell'avv. Luigi Cordova, ha avuto luogo una riunione allo scopo di costituire un Comitato di agitazione per la pronta esecuzione delle strade di allacciamento nonchè delle opere di consolidamento di abitati, ammessi con decreti reali e ministeriali ai benefici del D. L. 30 maggio 1918.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il cav. uff. avv. Calamita in rappresentanza il sig. Bertarini, l'ing. Fiocchi, l'avv. Gangitano, il rev. prof. Sangarelli, l'avv. Leonardi, il cav. Falzone e molti altri.

Prende per primo la parola l'avv. Cordova il quale nel ringraziare gli intervenuti spiega il significato della riunione e l'importanza del problema che il Comitato di agitazione deve proporsi di risolvere. Infine invita i presenti ad eleggere il presidente di detto Comitato, proponendo l'avv. Calamita.

L'avv. Calamita assume la presidenza e nel ringraziare plaude alla lodevole iniziativa alla quale non può mancare la adesione dei comuni di tutta la provincia interessati nel problema.

Segue l'ing. Cordova il quale specifica che le opere decretate ammontano a circa cento milioni e rappresentano trecento chilometri circa di nuove strade. Termina raccomandando di tener viva l'agitazione onde far sapere al Governo che le nostre popolazioni seguono con interesse l'importante problema.

Plaudiamo vivamente alla generosa iniziativa del Comitato, augurandoci anzitutto che l'agitazione abbia a perdurare lungamente onde avere quei risultati attesi dalle nostre popolazioni, le quali ne ricaverebbero vantaggi sensibilissimi e risorse lusinghiere per l'agricoltura ed il commercio interno.

Le strade da costruirsi sarebbero numerosissime e di somma importanza; di esse dieci interessano direttamente il nostro Comune, due Campofranco, una Calascibetta, una Mussomeli, due Piazza Armerina, due Mazzarino, due Riesi, una Resuttano, due San Cataldo, due Serradifalco, una Santa Caterina, due Sutera, una Terranova.

Gli eletti alla Cam. di Commercio

CALTANISETTA, 4.

Nei locali della Camera di Commercio, si è riunito il Consiglio onde procedere alla convalida degli eletti nelle recenti elezioni.

Dopo esaminati i relativi documenti, è stata convalidata la elezione di tutti i nuovi eletti ad eccezione di quella di Ciancio da Piazza Armerina, il quale, non trovandosi nelle condizioni richieste dalla legge, è stato sostituito da Vincenzo Vizzini da Villalba.

Per il monumento a Colaianni

CALTANISETTA, 4.

L'iniziativa di erigere un monumento a Napoleone Colajanni nella sua città natale, Castrogiovanni, ha incontrato ogni approvazione in tutti i paesi della nostra provincia i quali hanno in breve sottoscritto spontaneamente la somma di circa lire centomila.

Il monumento che fra breve sorgerà, sarà degno per la sua grandiosità del nome dell'illustre scomparso.

Noi vivamente ci rallegriamo nel vedere intanto come la vegliarda figura di questo figlio che fu vanto della Nazione intera, venga onorata ed eternata dalla memore città natale.

La rete telefonica a Petralia

PETRALIA SOTTANA, 4.

E' stato qui tra noi Giuseppe Dotto, incaricato dalla Direzione centrale di Palermo, per la inaugurazione ufficiale della rete telefonica.

Così l'allacciamento telefonico per Petralia, è finalmente, un fatto compiuto, ed era già l'ora d'interessarsi anche dell'interno della Sicilia per metterlo alla pari, per tutto quello che riguarda civiltà ed evoluzione, con i centri e le regioni d'alta Italia.

Per una caserma di RR. CC.

MARINA d' PALIZZI, 4.

In seguito ad una pioggia di richiami da parte di tutta la stampa per la istituzione di una caserma di RR. CC. in questa Marina fu mandato qui — tanto per dare polvere negli occhi dei gonzi — un tenente colonnello dei RR. CC. ed un ingegnere che visitarono inutilmente i locali per la nuova caserma indicando le varie modifiche da farsi e che volontariamente il proprietario ha fatto sol per sollecitare la venuta dei benemeriti militi.

Ma ormai è trascorso un anno e nessun provvedimento si è preso e la stessa stampa nella lusinga che qualche cosa si facesse tacque per elevare ora nuovamente la sua voce e protestare contro le autorità le quali lasciano in così completo abbandono un paese che pur soddisfa a tutti i doveri e non è soddisfatto in nessuno dei suoi diritti.

Per la Banca Italiana di Sconto

CEFALU', 4.

La notizia inaspettata della chiusura degli sportelli della Banca Italiana di Sconto ha qui prodotto panico profondo.

Questo Istituto bancario, l'ultimo venuto in questa piazza, sia per l'alto senso di patriottismo di cui era circondato, sia perchè di capitali italiani, sia per il personale locale, godeva immensa fiducia e la prova ne è: i milioni depositati

Il sottoprefetto cav. Venuti, con lodevole proposito ha pubblicato il telegramma pervenutogli dal Ministero, con il quale si assicurava che la chiusura degli sportelli era avvenuta nell'interesse dei depositanti; e queste serene ed obbiettive parole furono bene apprese

Partiti d'Azione e speculazioni elettorali

I titoli del Partito Italiano d'Azione debbono essere dunque assai quotati sulle borse politiche d'Italia (leggi: botteghe da caffè, loggie massoniche, associazioni liberal-democratiche, ecc. ecc.) se speculatori accorti e spregiudicati della forza del «rinnovamento» si — partenopei si sono decisi improvvisamente a giocarci sopra «al rialzo», tentare la fuga delle loro impazienze elettorali.

Il «Rinnovamento», per chi non lo sapesse, lo sono certamente i più), è un giornale sedicente quotidiano di sedicenti combattenti napoletani. In realtà è solo un trucco destinato a seguire le aspirazioni — non tutte chiare — del sig. Albino, commendatore del Montenegro. (Per esempio, tra i tanti: l'anno passato il «Rinnovamento» conduceva una violenta campagna — spesso diffamatoria — contro l'Opera Nazionale dei combattenti; contemporaneamente il sig. Albino non si peritava di lecare i piedi pietosamente ad un consigliere d'Amministrazione del O. N., con una lettera — archiviata! — richiedente dall'Opera stessa un certo numero di abbonamenti sostenitori!).

In questo stesso quotidiano e precisamente nel numero del 30 dicembre viene annunciata con titoli a 6 colonne e caratteri di scatola la costituzione di un Partito Meridionale d'Azione e tendenzialmente aderente al Partito Sardo e di conseguenza al Partito Italiano d'Azione.

Naturalmente non si parla di programma: si parla bensì di un direttorio, che è come un fascio di forze politiche e non politiche, e non manca, naturalmente la gramigna.

Sovra ogni altro nome, brilla di luce propria quello del comm. Albino, ben noto alle colonne del nostro giornale per la famosa gestione delle 600.000 lire della celebrazione della Vittoria, il cui rendiconto è ancora a tutt'oggi l'araba fenice dell'Associazione dei combattenti.

Con questi auspici il Partito Meridionale d'Azione si propone d'avvicinarsi a chi mostrerà veramente sano e vitale che seguiamo con viva simpatia. Non sappiamo, naturalmente, come saranno accolti dai dirigenti del P. I. di Azione le graziose avances del sig. Albino, commendatore del Montenegro. Per conto nostro, riteniamo assai significativo l'ultimo periodo del suddetto comunicato, nel quale si annuncia che il Direttorio resterà in carica sino alle prossime elezioni generali politiche.

Ne sappiamo abbastanza!

Corriere di Napoli

Per la valle del "Sabato"

NAPOLI, 4.

Oggi nell'ufficio del comm. Magliette, ispettore superiore del genio civile e membro del Consiglio Superiore dei LL. PP., si riunirà una commissione da lui presieduta, per lo studio della situazione nella valle del Sabato, in dipendenza dell'allacciamento delle sorgenti Aquaro e Pelosi, all'acquedotto del Serino.

Dopo la relazione dell'ordine del giorno presentate dai commissari Danesi e Maggiore, assolutamente negativo ai fini dell'immediato allacciamento delle sorgenti all'acquedotto, la commissione dovrebbe per fine ai suoi lavori rimettendo al Ministro dell'Interno le sue conclusioni.

Finisce all'ospedale per tubercolosi

NAPOLI, 4.

Ieri sera è stato ricoverato all'ospedale della Pace il venticinne Raffaele Saldi.

Interrogato dichiarò di essere stato sonoramente bastonato in casa dell'avv. Barra Caracciolo da un figliolo di costui. Aggiunse che le causali andavano ricercate in un amoretto tra un suo fratello operaio di nome Riccardo e una figlia dell'avv. Barra, Assuntina. Amoretto che, scoperto dai genitori, ebbe vita breve, anzi, la violenza bruscamente troncare dai genitori della signorina. Aggiunse che, avendo saputo che l'avv. Barra Caracciolo, si doveva che l'amoretto, malgrado il suo divieto, proseguisse, si recò in casa dell'avvocato stesso per mettere le cose in chiaro.

Senonchè mentre si svolgeva il colloquio interveniva un fratello della signorina che lo bastonava.

Il costo della vita dal novembre è aumentato

NAPOLI, 4.

L'ufficio del lavoro ci comunica i numeri indici del mese di novembre, dai quali rilevasi come il costo della vita è ancora aumentato rispetto al mesi precedenti.

Infatti: il bilancio settimanale di una famiglia operaia composta di 5 persone che era calcolato nell'ottobre in L. 266.93, per il mese di novembre è calcolato in L. 268.31.

Ecco del resto i numeri indici dal mese di luglio a novembre del 1921.

Somma settimanale assoluta			Indice
Luglio	1921	237.97	116.53
Agosto	1921	246.27	120.60
Settembre	1921	260.93	127.78
Ottobre	1921	266.93	130.74
Novembre	1921	268.31	131.39

Un segretario comunale di Genova arrestato a Napoli

NAPOLI, 4.

In seguito a sollecitazioni della Questura di Genova è stato qui rintracciato e arrestato il signor Tommaso Pignataro segretario generale del Municipio di Genova.

Tempo fa negli uffici municipali di Genova scoppiò uno scandalo per gravi irregolarità commesse da funzionari e in seguito a una inchiesta furono accertate varie responsabilità tra cui quella del segretario generale che improvvisamente scomparve da Genova. Dopo aver vagato per tutte le città d'Italia egli si rifugiò a Napoli dove è stato finalmente arrestato. L'imputazione che si fa al Pignataro è quella di falso in atto pubblico per ingenti somme.

Una interrogazione del cons. Sciacca

NAPOLI, 4.

Il consigliere Costantino Sciucca ha presentato la seguente interrogazione:

«Chiedo interrogare l'on. Assessore dei Cimiteri, che tanto lodevolmente s'interessa dei pubblici servizi, su quanto avviene nella Piazza Carlo III in seguito alla fa-

miglie dei defunti; e per conoscere come intenda fare rispettare le deliberazioni di Giunta del 5 aprile, 14 maggio e 13 settembre 1919, relative al diritto spettante al Comune ed alla Amministrazione del S. Pietro e Gennaro (extra-moenia) per i trasporti funebri».

L'interrogazione Sciucca non ha bisogno di illustrazione perchè essa tende ad infrenare tutta una losca speculazione che si perpetua da tempo in Piazza Carlo III, con grave dispregio della cittadinanza ed in danno dell'Amministrazione del Comune.

Più opportuno però sarebbe stato che il consigliere Sciucca si fosse rivolto, anzichè all'assessore dei Cimiteri, al Questore ed all'assessore della Polizia Urbana.

Misterioso e grave mancato omicidio a Paolisi

NAPOLI, 4.

Da Paolisi (Benevento), è stato trasportato e ricoverato in fin di vita per un colpo d'arma da fuoco alla fronte, il contadino Giuseppe Lanni, di anni 13. Le persone che lo hanno accompagnato, hanno dichiarato che il Lanni era stato aggredito da tale Luigi Zuchi, latitante, senza alcun motivo.

L'assemblea gen. dei medici ospedalieri di Napoli e Provincia

NAPOLI, 4.

Si è riunita l'assemblea generale dei Medici Ospedalieri di Napoli e Provincia per discutere il seguente ordine del giorno:

1.) Resoconto morale e finanziario dell'anno — 2.) Elezioni delle cariche.

Alla discussione parteciparono i proff. on. Capasso, Chiarolanza, Castronuovo, Pavone, Tritto e Serra. Tutti ebbero parole di elogio per la relazione morale fatta dal Presidente comm. prof. Ninni.

Su proposta del dott. Capilongo è stato votato un ordine del giorno di plauso al Consiglio direttivo, per l'opera efficace svolta a vantaggio della classe, superando non lievi difficoltà.

Furono affermati da tutti gli oratori i punti cardinali della lotta ingaggiata dall'Associazione per l'unicità del mandato, l'obbligatorietà dei concorsi ed il miglioramento economico con riduzione delle piante organiche.

Procedutosi infine all'elezione del Consiglio direttivo furono eletti i proff. Ninni, Di Napoli, Marsiglia, Ruggiero, Pavone, Tritto, Serra Sanguigno, Vitale, Vetere e Scotti.

Orrendo omicidio a Marano

NAPOLI, 4.

Per futili motivi, tale Nicola Baiano, in una via del piccolo Comune di Marano, uccideva a colpi di pistola un suo parente, tale Enrico Zanelli. L'omicida è latitante e viene attivamente ricercato.

Come si spende il pubblico danaro a Eboli

EBOLI, 4.

Abbiamo già informato in nostri lettori del fatto tipico della Banda municipale del nostro Comune, fatto che è l'esponente della miseria morale, in cui è caduto il nostro paese.

Ma ora non sappiamo ben qualificare quanto avviene di strano, per non dire ridicolo e grottesco, circa l'improvvisato nuovo corpo musicale, già dato come costituito in rappresaglia alla Banda autonoma.

A quest'ultima le autorità municipali proibiscono (ma chi glie ne ha dato la facoltà?) di suonare in piazza, e si permette poi ai venti individui che hanno fatto domanda di appartenere al nuovo Corpo musicale, di là da venire, perchè non ancora è stato approvato dalle superiori autorità nè è stato firmato il contratto, di uscire e di suonare per il paese, diretti da uno dei bandisti e si offrono loro liquori e paste a spese di Pantalone? Ma è questa la Banda municipale? Ed allora perchè non è diretta dal maestro, stipendiato dal Comune, prof. Lorenzo Vitale?

Davvero ci sembra da assistere ad una farsa. Lo stesso direttore della futura Banda, nominato dal Sindaco, si è accorto della farsa, e da persona seria e intelligente quale è ha deciso di dimettersi.

Il Sindaco lo sa? O fa lo gnorri, informato com'è di tutto? Lo scopo è di abbattere la Banda autonoma, e pur di raggiungerlo lascia fare ai suoi assessori, rapendo che tutte le vie conducono a Roma, anche quelle del Sele e del Calore.

DALLA SARDEGNA

Spunti di vita nuorese

Le considerazioni del Mercato

NUORO, 4.

Il rintocco rauco del campanone del convento è il segnale del risveglio per l'Atene sarda. Suona alle 8 meno un quarto. Zio Francisco e Muschitto escono fuori con fracasso i lavolini e le seggiole; qualche studente spiantato s'affanna a scoprire una qualunque cicca sul lastricato del Corso, rintronato dal rombo della campana di Cappai.

Poi, ad un tratto, dalle vie laterali strascicano gruppi di studenti e sfaccendati che vanno a rosicchiare il pane della scienza.

La lezione comincia dalla strada: una lezione pratica sull'attenzione, poichè senza questa c'è il pericolo di incespicare o rompere il collo nei trabocchetti e sui monticelli odorosi che numerosi ornano le delizioso vie di Nuoro. Poi un'altra lezione. Questa, però, di storia patria, che scende negli animi il desiderio di sapere per emulare i nostri antichi padri. Proprio sul Corso, alla destra di chi sale, si trova l'oggetto: il monumento nazionale, il marmo dove vanno ad ispirarsi i canti senza fede (anche loro!) e le gatte in fregola. Il monumento, dichiarato nazionale per volontà di popolo, è il Mercato.

Esso sta lì, piantato sul granito, con i ruderi imponenti che sfondano l'Hôtel de Ville, come un sognamento delle genti future, gli occhi a quel prodigioso intraprese dai vostri antenati in un giorno lontano, quando Pomba di Carmelo (quello delle scarpe sinte) andò a profilar sull'orizzonte di Val Verde, quando l'ex onorevole Are, infreddato, chiedeva la parola in Parlamento per aver l'autorizzazione a chiuder le finestre. Sono vecchio dunque e morirò forse... senza nascere, morirò senza essere uscito dallo stato embrionale. Sto nascendo e non nascendo, e le buone servette, che s'atteggiano a Re Magi, mi portano certa roba che di mirra e d'incenso, veramente sanno poco. Ciò avviene ogni sera, ma specialmente quando le lampadine elettriche cominciano a nereggiare, quasi che anche Don Franceschino, il fornitore dell'energia elettrica, voglia avvolgere nel mistero delle tenebre la venuta delle *Regine Magesse* o di qualche individuo punto stitico, che abbia *bisogno* dell'ombra dei miei ruderi.

Ma il mio Natale non viene mai. Aspetto sempre, guardo sempre, attraverso i vetri del Palazzo Mereu, se Maria Vergine avvocato Are si decide a chiamare la levatrice o i «levatrici», che avendo ormai centellinato l'ultima goccia di vino all'osteria (è la verità!) prendono il treno, poi il piroscafo e via.... in Continente o in America. Ritornano più spiantati di prima; non trovano lavoro e ripartono di nuovo. E intanto qui si soffre la fame: io vedo i bimbi sparuti e stracciati, vedo passare le madri, smunte, con un piccino avviticchiato al petto, implorando quel latte che i «proprietari» fanno pagare lire 1,80 al litro (da notare che ai primi di luglio costava 60 e 80 centesimi!).

Mi fa r[illegible]ere la gente — e quanta! — che protesta e che al solito non fa mai niente.

Io non mi sono illuso mai sulla bontà dei reggitori di Nuoro. Quando difatti fra questi annoveriamo uno che, delle bestie mattate fa vendere il ventrame alla popolazione, mentre esporta al continente il resto; quando troviamo un altro che vi fa pagare 150 lire un paio di scarpe che a mala pena ne vale 90; quando abbiamo un terzo che si oppone all'aumento della tassa sul bestiame da L. 0.26 a L. 0.25, mi par che non si possano poi nutrire tanti rosei pensieri. C'è una minoranza di proletari, andata al potere con un bollente programma, che invece di proporre riforme o di opporsi a certe porcherie, godono beatamente del calduccino e della superiorità morale di amministratori. Quando sul poggiolo del Comune sventola il cencio tricolore, incomincia la baldoria, la tragedia e la farsa: quelli della minoranza si seggono stiracchiando le braccia, si mettono a leggere e il quarto guarda il campanile di S. Maria. Sono tutti d'accordo. Lasciano che i dodici della maggioranza facciano e disfacciano, che barattino e truffino la popolazione. Perchè ciò che si fa al Comune è truffa. Io mi domando: il povero contadino, vecchio e padre di molti figli, che oggi passa qui col suo giogo di buoi, è sicuro di trovare domani, nella stalla, quel suo patrimonio ambulante? No.

Il pastore, che fatica giorno e notte, dietro al suo gregge è sicuro che questo ritorni alla mandria? No. Eppure costano e pastore pagano l'esattore il riduttore al tumicino con tasse, sovatasse, imposte, sovrimposte. E avranno bene il diritto di veder difeso il loro patrimonio temendo la strage della loro «roba». Ma il Comune se ne «frega» come lo Stato. Lascia che gli agenti preposti ad indennizzare corra e indisturbati la loro infastidita villeggiatura, vagabondando in cerca di pollame, mentre i malandrini scorrazzano liberi assassinando e rubando. (Si ruba e si assassina sempre i poveri!).

Ora, se qualcuno dedotte da questi fatti una convivenza dell'autorità cittadina coi malandrini, te lo ficcano subito in galera. Ma i fatti, la fanno ben supporre, questa convivenza.

Ma ritorniamo al mio Natale.

Una bella sera vedo sventolare il solito sbiadito tricolore. Seduta. Alle 19 e mezza il Consiglio è al completo. Il Sindaco Are apre la seduta e, dopo la lettura del verbale della seduta precedente, dà la parola al consigliere M. della minoranza. Tutti hanno un viso fumereo: quando parla la minoranza c'è sempre qualche cosa di elettrico. Il consigliere M. si alza, prende un atteggiamento di oratore abituato e inizia il suo sermone. Dopo un quarto d'ora di sproloquio e di sbracciamenti, arriva a questa conclusione: «Propongo che vengano ripresi i lavori di costruzione del Mercato».

Cara consigliere! L'avrei abbracciato. Era proprio quello che guardavo sempre il campanile di S. Maria: chissà che quella torre esilarante e coperta di... guano non gli abbia dato l'ispirazione! Quattro applausi soli, stanchi, accolsero la proposta. Successe un tramestio, un mormorio minaccioso di protesta. Il Sindaco suonava invano il campanello; ma i consiglieri della maggioranza, abituati al rombo dei campanoni appesi al collo delle vacche, non lo sentivano neppure e continuavano a ragliare. I più scalmanati erano tre: un consigliere-pastore un consigliere-calzolaio e un consigliere-cacciatore.

La calma si stabilì finalmente. Cominciò allora il pastore a dire che s'opponeva alla proposta dell'M. perchè la ripresa dei lavori al Mercato implicava la distruzione di una quantità grandissima di preziosa erba, che avrebbe potuto sfamare un intero gregge di pecore. Il calzolaio disse che s'opponeva perchè con la ripresa dei lavori veniva a mancare il gettito quotidiano, nel mercato, delle scatole di cartone, delle scarpe.... ottuagenarie ecc., con grande detrimento all'industria calzaturificia. Il cacciatore s'opponeva infine perchè con lo sfaccendio, col chiasso e la presenza dei muratori si rendeva impossibile l'accorrere dei passeri e dei tordi, dei gatti e dei barbagianni, dai quali si riprometteva, un giorno non lontano, brillanti operazioni di caccia.

La proposta dell'M. venne respinta e io aspetto ancora il mio Natale ricevendo frattanto paternamente e con devozione infinita, la mirra e l'incenso... del bue e del somaro».

Cronaca di Abbasanta

ILLUMINAZIONE ELETTRICA - ACQUEDOTTO BONIFICHE

ABBASANTA, 3.

Anche nel nostro Comune, come in altri paesi della Provincia, si è costituita una Società per azioni che ha per scopo di fare gli impianti per l'illuminazione elett[illegible] delle vie pubbliche e delle abitazioni private. Sappiamo che mediante l'attività dei componenti la Società e l'interessamento intelligente dell'ing. Giovanni [illegible] i lavori [illegible] impianto avranno inizio fra breve e che potrà aversi la luce ai primi della prossima primav[illegible]...

L'energia verrà per ora somministrata dalla centrale di Porto Vesme passando per il cantiere dello Sbarramento del Tirso e per Ghilarza, in seguito poi, quando saranno ultimati i lavori di detto sbarramento, l'energia verrà data con più economia dalla forza [illegible]raulica del Tirso. [illegible]audiam[illegible] «toto corde» all'iniziativa di vari cittadini di Abbasanta per [illegible] costituzione della Società elettrica, che sorge dopo [illegible] p[illegible] difficoltà di ogni genere ed un plauso da queste colonne vada anche all'egregio ing. Giulio Dolcetta, amministratore delegato della «Tirso», che molte facilitazioni concesse per la costruzione della linea, ed all'ing. Giovanni Brotzu che con amore ed interesse si occupa della sistemazione degli impianti e della buona riuscita dell'impresa.

* * *

Esiste nel nostri Comune un torrente denominato «Rio Bonorchis» che attraversa l'abitato, il quale, prosciugandosi nel periodo di magra, lascia, lungo il suo corso, specialmente nel prato comunale attiguo alle abitzioni, possanghere [illegible] acquitrin[illegible] che costituiscono vivai ricchi di zanzare e perciò for[illegible] perenni di malaria.

Dopo una sequela di pratiche burocratiche si riuscì finalmente a far rientrare fra le bonifiche di primo grado la sistemazione di tale torrente e come tale [illegible]vrebbe essere l'opera di bonifica, per legge speciale sulla Sardegna, compiut[illegible] dallo Stato, al quale il Comune, ad opera compiuta, d[illegible] rimborsare con quote annuali il 12,50 per cento delle spese totali. Dopo che le pratiche per un periodo di cinque (?!!!) anni sembravano finalmente giunte a termine e non si atterdeva che l'inizio dell'opera, il Governo fa sapere al Comune che se intende intraprendere i lavori e portarli a compimento al più pres[illegible] non ha che da anticipare i soldi poichè esso Gove[illegible] non trovasi in condizioni finanziarie tali da poter far fronte alle spese!

Io spero che l'Amministrazione Comunale, la quale è perfettamente conscia dell'alta importanza igieni[illegible] dell'opera, sappia far sentire energicamente le proprie ragioni e rimettere in carreggiata il nostro patrio governo che ha cercato di scantonare in un modo così poco corretto. E se il Comune non saprà manifestare la sua ferma volontà nel compimento di quest'opera certamente verrà pronto e giusto il biasimo di tutta la popolazione.

* * *

Le pratiche dell'acquedotto consorziale Ghilarza-Abbasanta-Norbello dormono sonni tranquilli da oltre quattro mesi negli archivi del «solerte» ed «attivo» Reale Corpo del Genio Civile di Cagliari! furono a tale Ufficio mandate dal Prefetto per l'aggiornamento dei prezzi e per piccole modifiche al progetto (lavoro che secondo la competenza dei tecnici avrebbe dovuto esser fatto al massimo in quindici giorni) ed ancora se ne attende il ritorno. Non troviamo parole sufficienti per bollare tale incuria e tale disinteresse da parte di un pubblico ufficio, che con tanta leggerezza trascura un problema di vitalissima importanza qual'è quello dell'acqua potabile per le nostre popolazioni. Da oltre 20 anni più di cinquemila abitanti chiedono l'esecuzione di quest'opera; c'è la popolazione di tre comuni che nell'estate soffre letteralmente la sete e nell'inverno è costretta a bere l'acqua inquinata dei pozzi ed esiste un Ufficio del Genio Civile, sostenuto coi denari dei contribuenti per fare gli interessi di questi, il quale bellamente s'infischia di tutto, [illegible]rrestando con una trascuranza sfacciata ed inqualificabile l'inoltro di quelle pratiche che dovrebbero apportare la salute, il benessere, la vita a tanti esseri viventi! Sappiamo che i sindaci dei tre Comuni interessati hanno collettivamente inviato da una decina di giorni una lettera di protesta all'ingegnere capo del [illegible]nio Civile, la quale è rimasta senza risposta. Da ciò si vede con quanta leggerezza, per non usare altro termine più appropiato, si consideri da tale ufficio una questione di sì grave importanza. Ormai il sacco è colmo, le popolazioni sono stanche, stanche di attendere e le conseguenze dolorose che potrebbe apportare il prolungarsi di un tale stato di cose non è possibile oggi valutarle.

Oscurità... elettrica a Gonnos

GONNOS, 3.

Da alcuni giorni la luce elettrica non è al completo e manda un chiarore che fa invidiare un lumicino a olio.

Intanto oggi un carro è precipitato dal Ponte sul fiume Piras, in via Roma, rotolando per la scarpata e producendo danni al carro e alla merce. Fortunatamente il padrone ed il cavallo rimasero illesi.

GLI SPORTS

La II Coppa automobilistica del Garda

Nei giorni 6 e 8 gennaio 1922 si svolgerà, a cura dell'Automobil Club di Milano, la seconda Coppa invernale del Garda.

Sono ammesse alla gara le vetture da turismo, rispondenti alle norme dell'art. 30 del R. M. S. A. C. I. e in regola con le norme di circolazione automobilistica. I veicoli concorrenti saranno divisi in tre categorie a seconda delle cilindrate (fino a 2000 cmc., fino a 3000 cmc., oltre 3000 cmc.).

Il percorso sarà diviso in quattro settori da tre controlli fissi, segreti, a distanza di almeno 50 km. l'uno dall'altro ed ai quali saranno collocati dei cronometristi. Il concorrente che avrà superato nel percorso dalla partenza a ciascuno dei tre controlli la velocità di 48 km. all'ora, sarà penalizzato del doppio dei minuti impiegati in meno.

Tale penalizzazione sarà sommata al tempo effettivamente impiegato per effettuare il percorso del settore che ha termine al controllo dove la penalizzazione è stata applicata. Nel caso che il concorrente impieghi più di 10 in meno del tempo minimo sarà messo fuori gara.

La classifica è stabilita da un quoziente, il cui dividendo è dato dalle somme delle medie chilometriche nei quattro settori ed il divisore dal numero quattro. Sarà classificato primo chi avrà il quoziente maggiore.

Inoltre i concorrenti dovranno effettuare una prova in salita a cronometro su percorso Gargnano-Tignale con lo stesso veicolo, lo stesso conducente e lo stesso numero di viaggiatori che hanno compiuto tutto il percorso. In questa prova (che si svolgerà l'8 gennaio) i concorrenti della prima categoria dovranno superare la velocità media di 20 km. all'ora e quelli delle altre due categorie la velocità di 30 km. all'ora.

Ecco la lista degli iscritti: 1. Chiarini Mario (X); 2. Crespi on. Silvio (Fiat); 3. Benni on. Stefano (Lancia); 4. Sirtori Giulio (Bianchi); 5. Karino Alberto (O. M.); 6. Tarchini Mario (O. M.); 7. Masperi Antonio (O. M.); 8. Iliprandi (O. M.); 9. Signora Danieli (O. M.); 10. Dott. Danieli (O. M.); 11. Ing. Danieli (O. M.); 12. Tarchini (O. M.); 13. Marzoli Cristoforo (O. M.); 14. Ing. Brasca (O. M.); 15. Silvani G. E. (X); 16. Ascari (A. R.); 17. Levi avv. Arturo (Lancia); 18. Besana Gaetano (Fiat); 19. Caiselli conte Franco (A. R.); 20. Livio Edoardo (Fiat); 21. Tesini grand'ufficiale Arturo (X); 22. Zucchi Adone (Fiat); 23. Bianchi-Anderloni (I. F.); 24. Clerici Abele (X); 25. Signora Tortini Giulia (Ansaldo); 26. Avv. Mussini Giuseppe (Ansaldo); 27. Pedrotti Gino (O. M.); 28. Reinach Carlo (Fiat); 29. Pogliani comm. Piero (Diatto); 30. Cattaneo Pietro (Ceirano); 31. Rossi Giuseppe (Ceirano); 32. Patti Umberto Mario (Ceirano); 33. Reinac Guido (Fiat); 34. Marchi Lorenzo (Benz); 35. De Caro Carlo (A. R.); 36. Pellegatti Olivo (X); 37. Vaiani Luigi (Ansaldo); 38. Platè Gigi (X); 39. Junkers Guglielmo (Lancia); 40. Comolo Severo (Fiat); 41. A. G. Imperf (Itala).

Anche le case italiane parteciperanno alle case automobilistiche straniere

Oltre alle ditte italiane delle quali si è già annunziata la partecipazione alle gare automobilistiche estere, si annunzia che anche la Bianchi sarebbe intenzionata di prendere parte al Grand Prix dell'A. C. di Francia. L'*équipe* della casa milanese sarebbe forse composta del virtuoso *gentleman* torinese conte Caberto Conelli, che fra l'altro ha al suo attivo una splendida vittoria nell'Aosta-Gran San Bernardo del 1920, dell'asso della vetturetta Eugenio Silvani e dell'inglese John Scalej.

Si annunzia pure probabile la partecipazione del campione Bordino alle gare di Los Angelos, aderendo ad un invito pervenutogli da un Comitato americano. La partecipazione del Bordino non sarebbe però riconosciuta ufficialmente dalla Fiat e può quindi considerarsi come una iniziativa privata del corridore: la Fiat però non farebbe opposizione a che egli adoperasse a Los Angelos la «tre litri» con la quale si è già distinto al recente circuito di Brescia.

Dopo Los Angelos, Bordino raggiungerebbe Indianopolis.

U. S. Ascolana batte Virtus: 1-0

ASCOLI PICENO, 4.

Ieri a Campo Parignano si sono incontrate per una partita amichevole le prime squadre dell'Unione Sportiva Ascolana e della Virtus di Ascoli.

L'U. S. A. scesa in campo con ottimi elementi ha potuto facilente trionfare per 1 a zero.

Domenica prossima l'U. S. si incontrerà con la Fortitudo di S. Benedetto del Tronto e dietro invito dei dirigenti la *Lega del Sud* entro il corrente mese a Capo Pasignano si svolgerà un campionato marchigiano di seconda categoria al quale eventualmente prenderebbe parte l'U. S. A. e la *Pro Italia* di Ascoli e il Circolo Sportivo Fortitudo di S. Benedetto.

Nel mentre nel mondo calcistico cittadino fervono gli allenamenti per i prossimi incontri, ai quali la cittadinanza prende vivissima parte, sarebbe doveroso che il Comitato per la costruzione del campo sportivo al *Foro Boario* si decidesse a far iniziare i lavori realizzando così il sogno della nostra gioventù sportiva.

L'Hellas Verona s'impone nettamente al Padova per 3 goals a 0

Ieri ha avuto luogo — sul campo di Borgo Venezia —, l'incontro fra l'Hellas Verona ed il Padova — le due vecchie rivali del Veneto. La squadra elladina ha imposto agli avversari un significativo scarto di punti che la conferma come la migliore rappresentante del Veneto. Fino all'ultimo quarto d'ora del «match» le due squadre hanno combattuto accanitamente. I tre «goals» furono segnati da Porta, Zanardi e Ferrais.

100.000 franchi del Governo francese alla Federazione di foot-ball!

PARIGI, 3.

Il Governo ha dato alla Federazione del foot-ball un sussidio di 100.000 franchi per la propaganda e per le spese che dovrà incontrare con l'organizzazione dei componenti studenteschi e militari.

La partita di selezione per la squadra nazionale francese di foot-ball

PARIGI, 3.

Il primo dell'anno hanno giuocato al Parco dei Principi le squadre rappresentative di Parigi e delle Provincie. Una folla superiore alle 10.000 persone gremiva le tribune del *ground* del Parco dei Principi.

Questa partita doveva servire di prima selezione per la formazione della squadra nazionale che dovrà incontrarsi prossimamente con il Belgio.

Il *macth* è brevemente riassunto.

Nel primo tempo le squadre hanno dimostrato di equilibrarsi. Il *team* delle Provincie ha segnato un *goal* al 25 minuto. Nella ripresa la squadra provinciale impone una certa superiorità sui cittadini, ma il *team* parigino riesce verso la fine della partita a segnare il pareggio.

Il match internazionale di foot-ball tra Italia e Finlandia

La Presidenza della F. I. G. C. ha deliberato di far giuocare alla squadra nazionale italiana un *match* con la Finlandia. Tale incontro si dovrebbe disputare a Milano il 9 aprile del corrente anno.

Gomme "GOODRICH"

Le squadre rappresentative di rugby di Francia e Scozia fanno match nullo

PARIGI, 4.

Ieri allo stadio di Colombes ha avuto luogo il «match» di «foot-ball rugby» fra le squadre rappresentative di Francia e Scozia. La partita è terminata alla pari avendo segnato tre punti ogni squadra.

Da notare che l'incasso realizzato per questo «match» è stato di 253.000 franchi.

Una invenzione aviatoria

FIRENZE, 4.

In una sala della *Società Leonardo* il noto costruttore ing. Guido Antoni ha spiegato ad una Commissione inviata dal Ministro della Guerra nelle persone del generale De Sieberts e dell'ing. Viti della Direzione Tecnica dell'aviazione, la sua teoria del volo e le applicazioni meccaniche di essa. Erano presenti gli onorevoli Giunta, Capanni e Lupi, il gen. Sante Ceccherini, Padre Alfani, gli ingegneri Santarelli, Poggi, Silva, Lensi, l'aviatore Magrini ed altre persone. Finita l'esposizione del geniale inventore furono sollevate diverse obiezioni in maniera che la riunione si trasformò in una conversazione scientifica che portò alla conclusione che l'apparecchio Antoni, costruito fino da una diecina di anni fa, risponde incondizionatamente a questi due principii, affannosamente ricercati da tutti gli studiosi di aviazione: — a) equilibrio costituzionale del velivolo; — b) variazione di profilo delle ali e conseguente realizzazione dello scarto di velocità con relativo alto rendimento. La dimostrazione teorica ha avuto conferma nella pratica; ed infatti l'aviatore Vasco Magrini ha già eseguito parecchi voli col nuovo aeroplano Antoni, il quale differisce dagli attuali apparecchi perchè invece di basarsi sul noto ed unico principio dell'aquilone, si basa sulla meccanizzazione di tutte le proprietà costitutive delle ali dei volatili. Per merito di queste ali l'apparecchio mantiene un equilibrio assoluto in qualsiasi posizione; variare in volo, senza turbare l'equilibrio, nè perdere di quota, la propria velocità da un minimo di 25 km. all'ora ad un massimo di 150; atterra in 15 metri e si innalza in 30.

Il programma delle riunioni ippiche del 1922 a Torino

La Società torinese delle corse dei cavalli ha trasmesso alla Direzione generale del Jockey Club il programma della stagione di corse 1922.

La riunione torinese avrà inizio col 30 aprile e terminerà il 2 luglio, con un complesso di diciannove giornate di corse. L'ammontare dei premi raggiunge le lire 850.000.

Il classico «Principe Amedeo» di lire 50.000 si disputerà nella prima domenica di giugno. Vi saranno poi due premi di lire 30.000: uno per cavalli italiani di tre anni ed oltre, l'altro *handicap* per cavalli italiani ed esteri.

Il «Criterium» internazionale pei due anni sarà di lire 20.000. Ogni giornata di corse avrà come caposaldo un premio di almeno lire 10.000. I premi minori non saranno mai inferiori alle lire 4000 pei «gentlemen» e di lire 5000 per le corse con fantini.

Il progetto di costruzione di un nuovo ippodromo non ha trovato corrente pienamente favorevole in seno alla Società, ma si spera che le difficoltà elevate da una minoranza di soci possano essere appianate, così che nel 1923 Torino disponga di un nuovo grande ippodromo.

Il match di boxe Piacentini-Poutet

PARIGI, 3.

E' fissata per il 5 di gennaio una importante riunione di boxe organizzata dal Boxing Club di Bordeaux.

Numerosi e interessanti incontri sono in programma per la serata. Il più importante sarà senza dubbio quello che opporrà il campione italiano Piacentini e il campione francese Poutet detentore del titolo dei leggeri.

Le gare sportive di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 3.

Ieri in località Punta del Pecoraro, con gran concorso di pubblico, ebbero luogo interessanti gare sportive. La gara di foot-ball disputata tra l'U. S. Civitavecchiese e la squadra mista dell'Audace di Roma, fu vinta dalla prima con tre «goals» a due.

Seguì una gara moto-ciclo-podistica su pista.

In onore del comm. Fortunato Ballerini

Nei giorni 6 e 8 corr. avranno lu[illegible]o speciali festeggiamenti in onore del presidente generale della S. P. Lazio, comm. Fortunato Ballerini.

Il programma si svolgerà come segue:

Venerdì 6, al Campo della Rondinella (Stadio) si svolgeranno delle interessanti gare sportive. Ecco il programma. Ore 14,30: Corsa dei 100 m., libera a tutti i soci e corsa del chilometro per i «foot-ballers». — Ore 14,45-15,45: «Match» di «foot-ball». — Ore 16: Corsa metri 200, libera a tutti i soci. — Ore 16,15: Gara di tamburello, lancio del disco e tiro del giavellotto.

Domenica 8. — Ore 16,30 alla Sede Sociale in via Vittorio Veneto n. 7: discorso dell'onorevole A. Baccelli; consegna di una medaglia d'oro al presidente generale, fatta da S. E. Paolo Boselli; scherma; musica; saggio di recitazione; danze in costume.

I biglietti d'invito per partecipare ai festeggiamenti del giorno 8 sono riservati ai soci sottoscrittori e si possono ritirare presso la Segreteria della Società.

L'ingresso al campo della Rondinella il giorno 6 sarà libero a tutti i soci della S. P. Lazio e loro famigli[illegible]

Gli sports invernali

Una partita di hockey sul ghiaccio

ECONOMIA E FINANZA

Le difficoltà della liquidazione di fine mese

Abbiamo dato notizia di tutte le trattative e gli accordi presi per arrivare alla liquidazione di fine mese.

Le difficoltà pratiche derivano, come è noto, dalla ingente quantità di titoli della Banca Italiana di Sconto venduti; titoli oggi grandemente deprezzati per la speciale situazione del momento, e che dovrebbero essere ritirati dai compratori a prezzi notevolmente alti. D'altra parte è noto che gli acquisti vennero fatti per difendere i titoli della società e per impedire che si propagasse del panico innanzi tempo fra i depositanti.

Per arrivare a una liquidazione amichevole ed evitare tutte le conseguenze imprevedibili di liquidazioni coattive che avrebbero turbato l'atmosfera delle borse per molto tempo, i sindacati degli agenti di cambio hanno concretato diverse misure di cui a suo tempo demmo notizia. Tra l'altro è stato richiesto il deposito effettivo dei titoli venduti che doveva essere effettuato entro le 12 di ieri 2 gennaio. Il deposito doveva comprendere anche i titoli della Banca di Sconto venduti per fine gennaio. Questa misura mirava ad accertare le vendite fatte allo scoperto, senza l'effettivo possesso del titolo, per arrivare per queste vendite a misure speciali di liquidazione conciliativa. Ci risulterebbe che i depositi finora fatti della Sconto ammontano a 65 mila titoli. Ciò di fronte, dicesi, a 130 mila titoli venduti. Vi sarebbe quindi uno scoperto di 60-70 mila titoli.

Per procedere alla liquidazione amichevole era stata richiesta una misura speciale al ministro del commercio: anticipare al 4 corrente la liquidazione delle operazioni compiute per fine gennaio sui titoli della Banca di Sconto. In altre parole si chiedeva un decreto che riunisse in un'unica data la liquidazione di dicembre e quella di gennaio per quanto riguarda le vendite fatte della Sconto. Fino a questo momento il ministro del commercio si è dichiarato contrario all'emanazione di questo decreto, che ritiene formalmente incostituzionale perchè verrebbe a modificare posizioni giuridiche e diritti acquisiti.

Ciò fa tornare di nuovo in alto mare la liquidazione. Iersera si tenne nei locali di Borsa un'altra adunanza degli agenti di cambio. L'adunanza fu piuttosto tempestosa. Alcuni degli agenti interessati reclamarono la stretta osservanza delle disposizioni regolamentari per le liquidazioni di borsa.

E' noto che per la liquidazione delle posizioni concernenti la Banca di Sconto si erano poste le basi per un consorzio volontario che avrebbe sopportati gli oneri derivanti dal pagamento delle differenze. Nel consorzio concorrevano la Banca Commerciale, il Credio Italiano, il Banco di Roma per una cifra indicata in 20 milioni. Alcuni agenti di cambio particolarmente interessati alla cosa, avrebbero completato la somma occorrente.

In seguito alla comunicazione delle decisioni del Ministro del Commercio sembra che per ora il Consorzio non si sia potuto formare. Le banche maggiori avrebbero ridotta la loro partecipazione a 5 milioni.

La decisione del Ministro del Commercio di non intervenire a unificare la liquidazione di fine dicembre e quella di fine gennaio ostacola la pronta soluzione della situazione, lasciando sospesi tutti i rapporti conclusi per fine gennaio.

Ciò favorisce la posizione dei venditori allo scoperto delle azioni Sconto, i quali durante questo mese, hanno tutte le possibilità di ricoprirsi.

In proposito si faceva osservare che non si chiede l'annullamento dei contratti di vendita sia pure effettuata allo scoperto, contratti *pienamente validi*: si chiede la possibilità di risolvere definitivamente una situazione che peserebbe altrimenti per un altro mese sulle Borse, turbandone l'andamento. E' giusto che il Ministro del Commercio non scenda a regolare rapporti privati, a togliere o a concedere diritti speciali, ma per lo stesso motivo per cui ha prorogato con provvedimento eccezionale la liquidazione fine Dicembre al 4 Gennaio potrebbe anticipare quella di fine Gennaio alla stessa data.

Sembra intanto che per oggi la liquidazione non possa essere effettuata.

Nell'adunanza di ieri degli agenti di cambio è stato votato quest'ordine del giorno:

« La Commissione composta dei presidenti dei sindacati degli agenti di cambio delle Borse di..... in pieno accordo con la Presidenza della Federazione, dopo l'esperimento di laboriosissime pratiche intese a rendere possibile il regolare svolgimento della liquidazione di Borsa, nonostante la impreveduta moratoria della Banca di Sconto, presa cognizione del rifiuto opposto dal Governo della emanazione dei provvedimenti resi indispensabili dalla eccezionale anormalità della situazione per la tutela dei gravi interessi generali commessi alla liquidazione di Borsa, ha dovuto, suo malgrado, constatare l'impossibilità di effettuare la liquidazione estera ed ha diramato alle Borse italiane il seguente telegramma:

« Dato rifiuto Governo emanare legittimi provvedimenti invocati e dato anche volenteroso ma insufficiente appoggio Istituto Bancario Commissione constata assoluta impossibilità effettuare liquidazione ».

Il trattato di commercio italo-jugoslavo

Si ha da Belgrado che col ritorno del comm. Luciolli sono state riprese le conversazioni tra i rappresentanti italiani e quelli jugoslavi. La Commissione incaricata del complesso problema ha terminato i suoi lavori e si afferma che l'accordo è stato raggiunto, tanto che si può considerare ormai un fatto compiuto il trattato commerciale definitivo tra l'Italia e la Jugoslavia.

Disdetta di concordati

Sono stati disdetti i concordati relativi della regione di Intra e all'industria delle spazzole e del legno per le regioni di Intra e Omegna.

Le richieste degli industriali per i nuovi concordati comprendono l'abolizione della quota viveri, la riduzione del compenso per lavoro straordinario stesso.

Per il rinnovo dei concordati di lavoro nella industria molitoria del Veneto

Il 31 dicembre sono scaduti i concordati di lavoro tanto per l'industria molitoria quanto per quella della pastificazione, in tutto il Veneto fatta eccezione per la provincia di Udine, dove il concordato scadrà soltanto nel febbraio e per la provincia di Rovigo ove — a seguito dello sciopero del febbraio scorso — non esistono più contratti collettivi di lavoro.

La lega degli operai pastai di Padova ha presentato uno schema di concordato per il 1922, che il Consorzio veneto degli industriali pastai, mugnai e pilatori di riso ha preso in esame. Da parte industriale si propone di tener ferme tutte le disposizioni di carattere giuridico e morale del vecchio concordato e di trattare per le condizioni economiche.

Per le piccole industrie

Presso la Federazione « Pro Montibus » si sono riuniti oggi i rappresentanti di vari Enti per concretare la costituzione di un Consorzio per le Piccole industrie che avrà per scopo principale la coordinazione della raccolta e collocamento delle merci prodotte dalle piccole industrie: solo coll'organizzazione commerciale su vasta scala, fino ad ora mancata, si avrà l'avvenire economico delle piccole industrie.

Fra i presenti abbiamo notato S. E. Ruini, il conte Ranuzzi Segni per l'Aemilia Ars di Bologna, il cav Piacentini per l'Associazione degli interessi del Mezzogiorno, il cav. Mezzadri per l'Ente Turistico, l'on. Chiggiato, il comm. Borghesani e prof. Saccardo per la Federazione Pro Montibus ed altri.

Un progetto di legge tedesco per la durata del lavoro nelle ferrovie

Anche in Germania si accentua la tendenza ad aumentare l'orario di lavoro, specie nelle aziende ferroviarie.

Secondo un recente progetto di legge la giornata di lavoro massima dei ferrovieri (guardabarriere, cantonieri. eccetera) dovrebbe essere portata a 15 ore, comprendendo però in tale orario anche il tempo necessario per recarsi al lavoro e ritornarne, e il tempo durante il quale, pur essendo necessaria la presenza del ferroviere sul luogo del lavoro, questi non deve spiegare alcuna attività.

Dopo ogni periodo di lavoro, il ferroviere dovrebbe godere di un riposo non inferiore ad 8 ore, e a 10 ore per il personale viaggiante. Inoltre ogni ferroviere dovrebbe avere 52 giorni di riposo all'anno, dei quali almeno 17 dovrebbero cadere in giorno festivo.

Il prestito inglese alla Grecia fallito

Il *Times* annuncia che i diversi sforzi tentati dalla Grecia in Inghilterra per ottenere dei crediti sulla garanzia di buoni del tesoro sono falliti. Nei circoli finanziari si ritiene che la Grecia incontrerà grandi difficoltà a ottenere un prestito o anche semplicemente dei crediti a meno che non siano garentiti con attività esistenti fuori del territorio greco.

La produzione della "Standard Oil of California,,

Nel 1921 la produzione della « Standard Oil of California » ha raggiunto un nuovo elevato *record*: si prevede che rappresenti circa il 28 % della produzione intiera dello Stato avvicinandosi a 23 milioni di barili. La produzione quotidiana attualmente oltrepassa i 100 mila barili.

La restrizione della produzione della gomma

Una circolare ufficiale della « Ruber Growers Association » dichiara ch'essa non è riuscita ad ottenere l'assenso del 70 % dei suoi membri (70 % della superficie coltivata) alla proposta di prolungare per un altro semestre la restrizione volontaria della produzione. E' tuttavia evidente che ciò nonostante, questa misura è approvata da un numero cospicuo di appartenenti all'associazione. Si teme che ciò induca il governo a prendere misure coattive.

Continua il rialzo dei valori russi

Continua il rialzo dei valori russi alla Borsa di Londra. La rendita 4 % da 6 il 1. dicembre è passata a 10; la rendita 1906 (5%)) da 9 a 13;; Ural-Caspian da 10 a 15; Narth-Caucasian da 11,25 a 15; Russo-Asiatic da 6,5 a 10,5.

Un americano alla presidenza della Reichsbank

Si ha da Berlino che il noto finanziere americano Paul Warburg sarà probabilmente invitato alla direzione della Reichsbank.

Le colture del riso e del cotone nell'India britannica

Un telegramma del Governo dell'India comunica all'Istituto Internazionale d'Agricoltura le seguenti informazioni sulle colture del riso e del cotone nell'India britannica:

Riso. — La superficie coltivata nel 1921 si calcola di 32,032,0 migliaia di ettari con un aumento del 3,5 % in confronto alla superficie del 1920 (30.950,7 migliaia di ettari) e del 2,7 % in confronto alla media dal 1915 al 1919 (31.200,8 migliaia di ettari).

Cotone. — La produzione di cotone (sgranellato) nel 1921 viene calcolata di 7.856,2 migliaia di quintali in confronto a 6.580,7 nel 1920 e a 7.575,0 media dal 1915 al 1919. La produzione di quest'anno risulta quindi uguale al 119,4 % di quella del 1920 e al 103,7 % della media quinquennale precedente, quantunque la superficie coltivata sia stata di 7.225,6 migliaia di ettari nel 1921 in confronto a 7.976,2 nel 1920 e a 8.395,9 in media nel quinquennio 1915 a 1919, ossia rispettivamente il 90,6 % e l'86,1 % di queste due ultime superficie.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

ROMA, 3.

Oggi assoluta mancanza di contrattazioni alla Borsa di Roma. Nessun listino speciale è stato pubblicato. Secondo notizie private i prezzi fatti nei cambi sono i seguenti: Parigi 187,50, Inghilterra 98,10, Stati Uniti 23,30, Svizzera 458,50, Germania 12,75.

VALORI	2 Genn.	3 genn.	VALORI	2 Genn.	3 genn.
Rend. 3½ cont.	70 50	—	Beni Stabili	—	—
„ 3½ fine	—	—	Impr. Fondiarie	—	—
Consolidato cont.	74 95	—	Carburo	—	—
„ fine	—	—	Azoto	—	—
Banca d'Italia	—	—	Elettrochimica	—	—
Cred. Fondiario	—	—	Fondi Rustici	—	—
Banca Commer.	861 —	—	Fiat	—	—
Credito Italiano	—	—	Risanamento	—	—
Banca di Sconto	—	—	S. R. I. A.	—	—
Banco di Roma	—	—	Eridania	—	—
Meridionali	—	—	Marconi	—	—
Rubattino	—	—	Cotoniere	—	—
Tram	—	—			
Acqua Marcia	—	—	CAMBI		
Gas	—	—			
Condotte	—	—	Francia	—	—
Terni	—	—	Londra	97 —	—
Ansaldo	—	—	Svizzera	452 —	—
Metallurgica	—	—	New York	— —	—
Ilva	—	—	Spagna	340	—
Antimonio	—	—	Belgio	—	—
Montecatini	—	—	Berlino	12 50	—
Elba	—	—	Bucarest	— —	—
Immobiliare	—	—	Olanda	— —	—

Altre borse italiane

VALORI	Milano 3	Genova 3	Torino 3	Firenze 28	Trieste 3	Napoli 3
Rend. 3½ %	70 45	—	71 40	71 90	70 —	70 25
Consolid. 5 %	74 75	—	75 60	77 —	74 75	75 25
Banca d'Italia		—	— —	1360 —	1315 —	— —
B. Comm. Ital.	862	—	—	870 —	867 —	860 —
Credito Italiano	590	—	590 50	595 —	590 —	590 50
B. It. di Sconto	— —	—	— —	495 —	—	—
Banco di Roma	—	—	118 —	114 —	114	—
B. Comm. Triest.	—	—	—	— —	570	—
Ass. Generali	—	—	—	— —	132 75	—
Riun. Adriatica	—	—	—	— —	2100	—
Meridionali	— —	—	— —	278 —	273	88
Mediterranea	— —	—	— —	— —	136	—
Costr. Venete	—	—	—	—	14	—
Rubattino	—	—	— —	585 —	—	388
Lloyd Sabaudo	—	—	— —	—	467	—
Libera Triest.	—	—	— —	—	1320	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	240	—
Adria	—	—	—	—	274 —	—
Cosulich	— —	—	—	—	345	—
Premuda	— —	—	—	—	—	—
Lanificio Rossi	— —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	—	—	—	—	—	—
Id Venez.	102 —	—	—	—	—	—
Id Merid.	—	—	—	—	—	88
Elba	— —	—	—	48 —	—	—
Terni	— —	—	—	—	418	—
Savona	—	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	14 50	—	—
Off. meccaniche	—	—	—	—	—	—
Officine Breda	—	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	— —	—	—	—	—	—
Ansaldo	— —	—	—	52 —	51	48
Ans.-S. Giorgio	— —	—	—	—	—	—
Ilva	— —	—	—	—	14	15
Ferriere Ital.	— —	—	—	—	—	—
Montecat.	— —	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	75	—	—
Miani	— —	—	—	—	—	—
Silos	— —	—	—	—	—	—
Mangona Italia	— —	—	—	302	—	—
Edison	— —	—	—	—	364	—
Vizzola	— —	—	—	—	—	—
Kerka	— —	—	—	—	258	—
Marconi	161 —	—	—	—	—	—
Molini Alta It.	—	—	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	— —	—	—	—	—	—
Zuccheri Roma	— —	—	—	63 —	—	—
Raff Lig.-Lom	— —	—	—	—	—	—
Eridania	— —	—	—	200	—	—
Distillerie Ital.	— —	—	—	—	—	—
Semoleria	—	—	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	320	—	—
Esp. Italo-Am.	— —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	—	—	—	—	—	—
Fiat	— —	—	178	178	—	—
Isotta F.	— —	—	—	—	—	—
Itala	—	—	—	—	—	—
Spa	—	—	—	—	—	—
CAMBI						
Francia	188 52	189	189 15	186 50	189 —	—
Londra	98 90	99 50	98 23	97 65	99 25	—
Svizzera	456 50	457 —	462	457 —	457 —	—
New York	23 50	23 90	23 67	23 30	23 30	—
Spagna	— —	350 50	— —	—	—	—
Olanda	— —	—	—	—	—	—
Belgio	—	— —	182 —	—	—	—
Germania	12 60	12 50	12 45	12 98	12 55	—
Vienna	—	—	—	—	0 38	—
Praga	35 65	—	—	—	35 40	—
Zagabria	—	—	—	—	8 45	—
Bucarest	—	—	—	—	16 —	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	— —	—

MEDIA DEI CONSOLIDATI.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 3 gennaio 1922:

Consolidati con godimento in corso: 3.50 % netto (1903), 70.25 — 5 % netto, 75.45.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio. Francia 189.18 — Londra 99.15 — Svizzera 461.38 — New York 23.64 — Berlino 12.46 — Praga 35.66 — Belgio 182 — Oro 456.14.

GINEVRA, 3. — **Cambi:** Italia 21.97.5 — Berlino 2.75 — Vienna Kor. nuova 0.19 — Londra 21.73 — Parigi 41.65 — New York 5.16.62.6 — Bulgaria 3.60 — Praga 7.82.5.

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	31 Dic.	3 Genn.	VALORI	31 Dic.	3 Genn.
R. 3% perp.	54 70	54 45	Thomson	775	771 —
fr. 3% am. n.	68 50	— —	Andalous	— —	— —
R. fr. 3½ %	— —	— —	Fr. Lomb. an.	68 —	75 —
fr. 5 % am. n	80 20	80 20	Merid. fer.	— —	— —
Pr. 4% 1917	64 60	64 60	Nord Espag.	— —	537 —
fr. 4% 910 lib.	65 25	64 25	Saragozza	— —	515 —
fr. 1905 liber.	92 75	92 75	Piombino	— —	— —
fr. 1906 liber.	94 —	94 —	Rio Tinto	1470 —	1479 —
fr. 906 non lib.	— —	—	Sosnowice	— —	— —
Tunisine	269 —	266 —	Tras. 5% 1903	131 90	133 —
R. Arg. 1896	181 70	— —	„ rescis	104 80	102 —
R. Arg. 1900	— —	76 25	Ferr. ottom.	69 50	68 50
Brasile 4%	101 75	103 —	Chartered	30 50	31 —
Obbl. Bulg.	219 —	224 —	De Beers	513 —	514 —
Eg. 6 % unif.	127 15	128 75	Ferreira Deep	20 50	21 —
Sp. est. 4%	152 25	— —	Goldfld	120 50	120 —
Ungh. 4%	— —	— —	Gold Fields	39 —	40 —
Ital. 3½ %	— —	44 75	Randfontein	38 75	38 25
Portog. nuovo	— —	46 50	Rand Mines	108 50	107 —
R. rus. 3% 891	19 —	19 —	CAMBI		
„ „ 5% 900	28 70	28 60			
„ „ 4% 909	21 50	21 40	Italia	54 1/2	52 78
„ Serba 4 %	41 —	40 50	Londra	51 90 5	52 45
„ Turca	39 75	39 45	New York	12 31	12 418
B. di Francia	5550 —	5556 —	Svizzera	240 —	241 75
„ di Parigi	1249 —	1259	Spagna	184 25	185550
Cr. Fondiario	805 —	810	Belgio	95 3/8	95 164
„ Lyonnais	1424 —	1420	Olanda	4 52 5	4 11
B. Ottomana	688 —	692	Berlino	6 75	6 9/16
„ Comm. Ital	457 —	490	Atene	—	—
Metropolitain	408 —	406	Bucarest	10 50	10 50
Suez	5950 —	5980 —			

I corsi dei cambi all'estero

VALPARAJSO, 2. — Cambio su Londra, Pesos 40.40.

BUENOS AIRES, 2. — Cambio su Londra, 43.3.8

AMSTERDAM, 3. — Cambio su Berlino, Gulders 1.44.

MADRID, 3. — Cambio su Parigi, 53.70.

BERLINO, 3. — **Cambi:** Italia 806 — Francia 1520 — Svizzera 3656 — Vienna 6.80 — Ungheria 31.70 — Londra 792.50 — Amsterdam 6976 — New York 188 — Praga 285.

GINEVRA, 2. — **Cambi:** Italia 22.27.5 — Berlino 2.73.75 — Vienna Kor. nuova 0.19.25 — Londra 21.63 — Parigi 41.52 — New York 5.13.18 — Bulgaria 3.60 — Praga 7.80.

VIENNA, 2. — **Cambi:** Serbia 8490 — New York 5823 — Parigi 47480 — Bulgaria 3945 — Italia 25690 — Berlino 3172 — Svizzera 113475 —

Londra

VALORI	30 Dic.	3 Genn.	VALORI	30 Dic.	3 Genn.
Prest. fr. 5%	28	28 —	Venezuela	55	54 —
„ fr 4%	—	30 —	Marconi	1 23/32	1 3/4
„ non lib	32 ½	33 ½	Arg. in verghe	34 3/4	34 1/2
Nuovi Consolid.	50 1/8	50 1/4	Rame cont.	66 8 9	65 18 9
Egiziano unific.	61 ½	61 ½	CAMBI		
Spag. estero 4%	70 ½	70 1/2			
Ren. it. 3½ %	29 —	21 —	Italia	99 75	99 75
„ Giapp. 4%	63 ½	62 ½	Parigi	52 37 5	52 80
„ Turca unif.	16 3/4	16 3/4	„ lungo ter.	— —	— —
Uruguay 3½ %	51 —	51 ½	Argentina	43 37	43 25

New York

VALORI	31 Dic.	3 Genn.	VALORI	31 Dic.	3 Genn.
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	54 ½	52 1/4
„ str.	64 5/8	66 1/8	U. S. St. C.	84 1/8	82 1/2
Atchis Topeka	93 —	91 3/4	CAMBI		
Canad. Pacific	120 1/2	119 5/8	Londra 60 giorni	4 17 87	4 17
Pensylvania	33 1/2	33 ¼	„ dom bills	4 21	4 20 37
Reading	72 3/8	71 1/4	Cable transf.	4 21 50	4 20 84
South Pacific	78 1/4	78 ¼	Parigi 60 giorni	8 11 5	8 08
Union Pacific	125 —	125 1/8	Italia	4 37	4 27
Anaconda	49 3/4	49 —	Berlino	0 54	0 53
Baldwin Loc.	98 1/4	94 5/8			

Per l'intensificazione della produzione della gomma

LONDRA, 3.

Nei circoli industriali londinesi ha destato grande interesse l'annuncio fatto dall'Istituto Carnegie di Washington secondo il quale la coltivazione regolare di certe varietà di euforbie messicane, le quali producono una qualità di gomma del tutto consimile a quella attualmente in commercio, è riuscita con splendido successo negli aridi territori del Colorado, dell'Arizona e della California meridionale.

Gli esperimentatori botanici, incaricati dall'Istituto Carnegie di condurre queste prove, hanno impiegati parecchi anni nel conseguire i risultati di cui ora rendono conto, ma essi affermano che le loro fatiche sono state compensate dal più largo successo che si potesse sperare.

Dopo un periodo di eliminazione il quale è durato cinque anni, in cui furono esperimentate tutte le qualità di euforbie conosciute, la scelta dei botanici si è arrestata su due o tre varietà le quali prosperano meravigliosamente nelle località più aride del Continente americano e danno raccolti regolarissimi.

Questa scoperta permetterà di trasformare in brevissimo tempo le zone desertiche degli Stati Uniti in zone di grande e ricchissima produzione, poichè le piante da gomma cresciute in tal modo richiedono pochissima mano d'opera, mentre danno un largo prodotto.

Se queste previsioni si realizzeranno, la gomma potrà diventare fra pochi anni una delle materie prime più comuni nel mondo intero, ed il suo uso industriale, già larghissimo nel presente momento, potrà assumere una estensione pari a quella dei metalli più comuni, come per esempio il ferro.

A Londra si parla già di lastricare le grandi arterie centrali della città con blocchi di gomma invece dei presenti blocchi di legno, allo scopo di maggiormente attuire il frastuono del traffico quotidiano.

Nelle Società

Aumenti di capitale

Soc. An. Stabilimenti riuniti carte da parati Luigi Gattino e C. di Milano. — Propone l'aumento del capitale da 2 e 1/2 a 3 1/2 milioni di lire e la conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.

Cessazioni

Soc. An. « Gambina » di Torino. — Nella prossima assemblea straordinaria degli azionisti che si terrà presso la sede sociale il 16 gennaio, alle ore 16, dopo presentata la relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci e la situazione patrimoniale e finanziara al 31 dicembre 1921, delibererà circa l'eventuale scioglimento anticipato della società la conseguente nomina dei liquidatori ed il conferimento dei loro poteri.

Soc. An. Generale Italo-Russa Esportazione (A. G. I. R. E.). — Nella prossima assemblea generale ordinaria e straordinaria che è stata convocata per il 18 gennaio, alle ore 15, in Milano, presso la sede sociale, proporrà la messa in liquidazione della società. Verranno nominati i liquidatori ed i sindaci. L'eventuale seconda convocazione resta fissata per il 24 gennaio alla stessa ora e nella stessa sede.

Soc. An. Dott. M. Treves, Profumi e Prodotti igienici italiani, di Torino. — Convoca per il 21 gennaio, alle ore 15, l'assemblea straordinaria degli azionisti. In essa si presenteranno le relazioni del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci sulla situazione dell'azienda e si proporrà l'eventuale messa in liquidazione dell'azienda, deliberando in proposito a norma dell'art. 30 dello statuto sociale.

La produzione del grano negli Stati Uniti

WASHINGTON, 2.

La sezione dei rapporti sui raccolti dell'Ufficio della Valutazione dei raccolti al Ministero d'Agricoltura degli Stati Uniti in base ad informazioni pervenute dai propri corrispondenti ed Agenti pubblica i seguenti dati:

La superficie seminata a grano d'inverno nel corrente autunno è di acri 44.293.000 in confronto ad acri 40.605.000, superficie seminata nell'autunno 1920 e acri 41.757.000 superficie seminata nell'autunno 1919.

La condizione media del grano d'inverno al 1. dicembre 1921 è calcolata al 76%, in confronto all'87,9% del raccolto del 1920, ed all'85,2 per cento del raccolto del 1919.

La superficie seminata a segala è di acri 5.184.000 in confronto ad acri 4.653.000, superficie seminata nel 1920, ed acri 5.250.000, superficie seminata nel 1919.

La condizione media della segala al 1. dicembre 1921 è valutata al 92,2% in confronto al 90,5% dell'ultimo anno ed all'89,8% del 1919.

La produzione presunta di grano d'inverno nella presente stagione è valutata a bushels 527.000.000, in confronto a bushels 577.763.000, cifra definitiva del raccolt odel 1920, ed a bushels 730.000.000, cifra definitiva del raccolto del 1919.

La produzione della segala viene valutata a bushels 78.000.000 in confronto a bushels 69 mifra definitiva del raccolto del 1920, ed a bushels 88.909.000 cifra definitiva del 1919.

Condizione media del grano d'inverno nei seguenti Stati:

	1921	1920
Kansas	60	88
Nebraska	80	90
Oklahoma	54	86
Illinois	93	[illegible]
Missuri	87	[illegible]
Indiana	92	[illegible]
Ohio	93	81
Washington	79	97

Costituzione del "Credito Romano,,

Si è costituito in anonima questo Istituto di credito col capitale di 6 milioni, per tutte le operazioni di banca. Consiglio di amministrazione: presidente comm. Pietro Baccelli; vice-presidente Alex Brisse; amministratore delegato Tiziano Martinello; avv. Mac Donald Lorenzo, conte Orti Manara Emilio, conte Girolamo Stecchini, cav. Pasquale Ilardi, don Guido Antici Mattei, avvocato comm. conte Tullo Cantoni Mamiani, cav. Antonio Belletti, comm. Ettore Zoccola. Sindaci: on. Di Fausto Amato, gr. uff. Silenzi Ludovico, commendatore Paris Cesare, prof. Giudicini Carlo, cav. Alessandrini Giuseppe. L'Istituto è sorto con lo scopo di svolgere le operazioni specialmente nella regione, tenendo cioè quel carattere e quel programma che hanno portato a grande altezza parecchi istituti dell'Alta Italia. Esso rivolgerà in modo particolare la sua attività al campo commerciale ed agricolo, con astensione da operazioni. Il Credito Romano che ha istituito i suoi uffici in Roma in via del Tritone 183 (Palazzo Bacchettoni) inizierà le operazioni al pubblico il 9 corrente.

L'industria cinematografica americana contro il protezionismo

L'Associazione Nazionale dell'industria cinematografica negli Stati Uniti ha presentato alla Commissione senatoriale per le Finanze una protesta contro l'applicazione della tassa d'importazione del 30% sui *films* stranieri.

Questa tassa, com'è noto, è stata proposta nel Fordney Tariff Bill.

I rappresentanti dell'Associazione dichiarano che la produzione cinematografica americana non teme competizioni e non ha quindi bisogno di questo provvediento che potrebbe, invece, compromettere l'esportazione dei *films* americani.

Questa notizia mostra i danni di certe misure protezioniste. Gli Stati Uniti si sono accorti che se proibivano l'introduzione delle films impressionate, venivano direttamente a colpire l'esportazione delle loro films vergini, riducendo la capacità d'acquisto dei mercati europei.

Le entrate dei tabacchi

Fino al 20 dicembre, le entrate per i tabacchi dell'esercizio finanziario in corso sono state di 1.248 milioni di lire ed hanno superato di 174 milioni di lire la somma raccolta dallo stesso provento l'anno passato.

Tale aumento, per quanto notevole, è assai inferiore a quello che si verificava per l'addietro: nelle prime due decadi di dicembre esso è stato rispettivamente di 5 milioni e mezzo di lire e di 4 milioni di lire, mentre nei corrispondenti periodi dell'anno scorso ora stato di 24 e di 23 milioni di lire.

Le miniere di mercurio in Spagna

A partire dal primo corrente il controllo delle miniere di mercurio a Almaden e Arrayames, in seguito alla scadenza del termine del contratto con la ditta inglese, passa all'amministrazione delle miniere la quale si occuperà della vendita del mercurio e potrà oramai stipulare accordi con altri centri di produzione del mercurio.

Gli studi per l'elettrificazione delle ferrovie inglesi

Nel marzo 1920 il Ministero dei Trasporti inglese incaricò un comitato consultivo di studiare alcune questioni di massima circa l'elettrificazione delle ferrovie. Tale comitato ha ora finito i suoi lavori, e ha presentato una relazione, di cui ecco le conclusioni principali.

Per le centrali e le sottostazioni il comitato propone di adottare la corrente alternativa trifase, mentre per le linee di distribuzione propone la corrente continua. La tensione ai quadri delle sottostazioni dovrebbe essere di 1500 volts, ovvero in casi particolari un multiplo o un sottomulpiplo di tale tensione.

Per la distribuzione della corrente si propone il sistema della rotaia con contatto indifferentemente nella superficie superiore o inferiore, ovvero la linea aerea, posta al centro del binario, tre piedi sopra il « gabarit » ordinario al minimo e di 20 piedi sopra il livello delle rotaie al massimo.

Il fallimento del Consorzio cooperativo minerario

FIRENZE 4.

L'inventario giudiziale ha accertato le attività in lire 237.966,97, di fronte a un passivo, finora accertato, ammontante a lire 3.030.724,48.

Tra i creditori figurano gli operai per mercedi nella somma di oltre lire 150.000. In compenso l'on. Umberto Bianchi percepì per indennità nella carica dipendente lire 2500 mensili: l'esercito degli impiegati (oltre 34), rappresentò un spesa mensile di L. 21.225.

La "Italian Discount and Trust C.o,,

A New York si crede che questa filiale della Banca di Sconto sarebbe sempre in grado di rimborsare almeno il 60 o 70% dei suoi depositi anche nel caso in cui i depositi della casa madre fossero intieramente perduti, e che la banca potrebbe facilmente riaprirsi se Roma pagasse.

Situazione del Banco di Napoli

Napoli 3	al 30 Novembre Lire	al 10 Dicembre Lire
Cassa	458.392.000	461.080,000
Specie metall. milioni	232.600.000	232.601,000
Portaf. piazzè ital	928.351.000	961.241.000
Anticipaz. al Tesoro CL. 1.312.428.000	1.785.238.000	1.780.672.000
Fondi sull'est. (portafoglio, c. c.)	103.638.000	100.339.000
Circolazione	3.304.878.000	3 281.013.000
Debiti a vista	176.237.000	167.680.000
Depositi in c. c. fruttifero	153.279.000	159.951.000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	15.31 %	15.40 %

Le importazioni degli Stati Uniti dalla Germania

BERLINO, 4.

Durante i primi nove mesi del 1921 le importazioni degli Stati Uniti dalla Germania sono risultate del valore di dollari 59.401.400 mentre le esportazioni degli Stati Uniti in Germania sono risultate del valore di circa 300.000.000 di dollari.

La diminuzione delle esportazioni di carbone dagli Stati Uniti

LONDRA, 4.

Secondo il « Geological Survey » le esportazioni di carbone dagli Stati Uniti sono attualmente ridottissime.

La produzione media giornaliera di carbon fossile bituminoso è risultata nel dicembre di 1.174.000 tonnellate, inferiore cioè a quella ottenuta in ciascun dicembre degli ultimi otto anni.

Le esportazioni di novembre effettuate attraverso il porto di New-York hanno presentato in confronto allo stesso mese dell'anno passato riduzioni fortissime. Si può calcolare che in complesso la diminuzione sia del 66 per cento e precisamente nelle esportazioni per l'Europa, riduzione del 61 per cento, per gli altri Stati dell'America del Nord 77 per cento, America del Sud, 79 per cento, Asia 59 per cento, Oceania 67 per cento, Africa 65 per cento.

La riduzione nell'esportazione ai principali paesi d'Europa è così risultata: Regno Unito 55 per cento, Francia 56 per cento, Belgio 74 per cento, Germania 51 per cento, Italia 36 per cento, Olanda 88 per cento.

Società Idroelettrica Ligure

SPEZIA, 4.

La Società Idroelettrica Ligure, date le condizioni finanziarie del momento e la necessità di continuare a provvedere alle spese di carbone e di mano d'opera per proseguire nel proprio servizio, è dolente di dover comunicare che dovrà forzatamente procedere alla sospensione della fornitura a tutti i suoi utenti che non siano il giorno 3 gennaio corrente al corrente con i pagamenti. I pagamenti si ricevono alla Cassa della società nei giorni 1 e 2 dalle ore 9 alle 18.

La Direzione.

Il mercato del cuoio

LONDRA, 29.

L'anno si chiude con un generale miglioramento nel tono del mercato dei cuoi mentre i prezzi vanno gradatamente riprendendo forza dopo la recente depressione.

Anche la posizione all'estero è più ferma e gli affari conchiusi nei luoghi di origine sono stati tutti trattati a prezzi fermi.

In complesso l'anno si chiude con un notevole miglioramento di condizioni e negli ambienti interessati si ritiene che anche per le conciarie il punto critico della situazione sia superato.

Cessione di privativa industriale

Il Signor Max TETZLAFF concessionario della privativa industriale italiana N. 132858 — 404/238 del 9 aprile 1913 per un trovato dal titolo: « Attache en fil métallique pour étiquettes à épingler » è disposto a vendere la detta privativa od a concedere licenze di fabbricazione.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'

Ingegnere Letterio LABOCCETTA

Studio Tecnico per l'ottenimento di Privative industriali e registrazione di Marchi e Modelli di Fabbrica in Italia ed all'Estero.

Via due Macelli n. 31 — ROMA

Credito Italiano

SOCIETA' ANONIMA

SEDE SOCIALE GENOVA

Capitale 300.000.000 - *Riserve* 80.000.000

Acireale, Arezzo, Asti, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brindisi, Cagliari, Carrara, Casale Monferrato, Castellammare di Stabia, Catania, Catanzaro, Chiavari, Chieti, Civitavecchia, Como, Ferrara, Firenze, Foggia, Frattamaggiore, Genova, Iglesias, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Molfetta, Monza, Napoli, Nervi, Novara, Oristano, Ozieri, Palermo, Parma, Pinerolo, Pisa, Porto Maurizio, Roma, Sampierdarena, S. Giovanni a Teduccio, Sassari, Savona, Spezia, Taranto, Terni, Torino, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trento, Trieste, Varese, Venezia, Ventimiglia, Vercelli, Verona, Voghera, LONDRA.

DIREZIONE CENTRALE MILANO

Situazione al 30 novembre 1921

Attivo

Cassa	L. 554.408.963.18
Portafoglio Italia ed Estero	» 3.159.700.609.20
Riporti	» 306.852.212.70
Corrispondenti	» 1.258.649.136.85
Portafoglio Titoli	» 117.298.743 —
Partecipazioni	» 18.687.232.35
Stabili	» 12.500.000 —
Debitori diversi	» 46.738.877.35
Debitori per Avalli	» 96.630.500.90
	L. 5.568.556.275.47
CONTI D'ORDINE:	
Titoli Cassa L. 12.158.229.65	
Dep. cauz. » 3.146.032 —	
Conto titoli » 3.416.624.993.45	
	3.431.929.255.10
	L. 9.000.48530.55

Passivo

Capitale	L. 300.000.000 —
Riserve	» 80.000.000 —
Dep. in Conto Corr. ed Rispar.	» 1.001.328.108.75
Corrispondenti	» 3.868.250.032.90
Accettazioni	» 25.723.496.60
Assegni in circolazione	
Circolari L. 125.978.749.90	
Ordinari » 80.039.218.50	
	206.017.968.40
Creditori diversi	» 154.651.652.60
Avalli	» 96.630.500.90
Utili	» 36.054.515.30
	L 5.568.556.275.46
CONTI D'ORDINE:	
Titoli Cassa L. 12.158.229.65	
Dep. cauz. » 3.146.032 —	
Conto titoli » 3.416.624993 45	
	3.431.929.255.10
	9.000.485.530.55

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

LA SITUAZIONE interna ed estera

In virtù di un decreto odierno, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale», il tribunale ordinerà la sostituzione degli amministratori della Banca Italiana di Sconto con i Commissari giudiziali già nominati e cioè con il comm. De Angelis, il senatore Cassis ed il prof. Vivante. Inoltre, in omaggio sempre allo stesso decreto, si procederà al sequestro dei beni degli stessi amministratori.

Questo è il fatto nuovo più importante a proposito dell'attuale crisi bancaria. Sebbene il provvedimento giunga con qualche ritardo su quello relativo alla moratoria, e sebbene colpisca persone superiori a qualsiasi sospetto, quali ad esempio il senatore Guglielmo Marconi (del resto già da tempo dimissionario), tuttavia è da augurarsi che esso possa riuscire utile all'interesse dei depositanti.

La vertenza agraria nel Cremonese è entrata in una fase nuova, dopo la pubblicazione del decreto prefettizio che rende obbligatorio l'accordo provvisorio concertato a Roma e definito nelle trattative dirette di Cremona. Il decreto prefettizio lascia immutata la questione nei riguardi del dibattito giudiziario circa l'applicazione del lodo Bianchi.

La calma, però, nella zona non è rientrata in quanto gli agrari non accettano le decisioni prefettizie e si oppongono alla sua esecuzione: d'accordo in questo coi fascisti che hanno votato un ordine del giorno nello stesso senso.

Intanto don Sturzo continua ad essere assiduo a Palazzo Viminale: anche ieri sera egli ha avuto un colloquio con l'on. Bevione col quale si è intrattenuto a lungo sulla questione e il suo nuovo aspetto.

Le manifestazioni pacifiste della Russia continuano. La «Pravda» pubblica un ordine del giorno votato al nono Congresso panrusso e proposto da Trotski, nel quale si conferma la salda volontà della Repubblica dei Consigli di vivere in pace con tutti i popoli. Nessuna espansione di confini potrebbe nutrire gli affamati o mettere riparo alla rovina economica. Il Congresso è solidale col Governo nei suoi sforzi di preservare la Russia dalla guerra e desidera solo pace e lavoro. Approva la diminuzione dell'esercito russo e col disarmo risponde alle menzognere insinuazioni dei governi e dei giornali capitalisti. Ma i Sovieti si devono premunire contro i tentativi antirivoluzionari. L'incertezza della Rumania, che non vuole obbligarsi alla neutralità, le inaudite imprese delle bande armate, che piombano sulla Russia dalla Volinia, dalla Rumenia e dalla Finlanda, le pretese giapponesi nell'Estremo Oriente, mostrano i pericoli a cui è esposta la Russia.

Riguardo alle prossime trattative austro-jugoslave, la «Prager Presse» scrive che esse condurranno ad un accordo in grande stile. Pasic, riconfermato Presidente del Consiglio in Jugoslavia, si recherà a Vienna, e il nuovo inviato serbo nella capitale austriaca, Popovic, è stato scelto in vista della speciale importanza, che si attribuisce alla sua missione. Egli era primo capo di sezione del Ministero degli esteri.

Intanto si annuncia una riunione di tutti i rappresentanti degli Stati della Piccola Intesa.

Il 1922 comincia male per la Francia, constata amaramente il «Temps». Tutti insorgono contro di essa falsandone le intenzioni. Magri argomenti per difendere ancora una battaglia perduta. Lord Lee ha avuto buon gioco a Washington. Egli ha ritorto contro la Francia gli argomenti che Briand aveva portato in difesa degli armamenti terrestri. Alle poche frasi militaresche di Ludendorff che fecero il giro del discorso del Presidente del Consiglio francese è stato contrapposto un articolo del comandante De Cadex che getta il ridicolo sopra i denigratori dei sistemi di guerra sottomarina tedesca e che preconizza nella nuova arma «lo strumento che rovescerà per sempre la potenza navale britannica». La stampa francese dimentica di quanto le siano serviti gli scritti di Ludendorff, chiama puerile l'argomento di Lord Lee e dice che esso dimostra in lui il partito preso. Vedremo che cosa dirà quando queste parole saranno tradotte in tedesco. Intanto si può dar ragione al «Temps» quando afferma che le relazioni franco-britanniche, non le riparazioni tedesche, saranno il vero problema di Cannes.

Una mozione in America perchè la Francia paghi i debiti di guerra

PARIGI, 4.

(V.) — Telegrafano da Washington: Un deputato ha presentato oggi all'ufficio della Camera dei rappresentanti una mozione che, se venisse accettata, costringerebbe la Francia a cominciare il pagamento dei debiti da essa contratti durante la guerra verso gli Stati Uniti.

La mozione, secondo l'intenzione del suo autore, avrebbe lo scopo di punire in certo qual modo la Francia per il suo atteggiamento, riguardo al programma navale presentato da Hugues che la Francia rifiuta di accettare almeno nel capitolo del tonnellaggio dei sottomarini.

Nuovo ministro della guerra jugoslavo

BELGRADO, 4.

Su proposta del Presidente del Consiglio, Pasic, il portafoglio della guerra è stato assegnato al generale Miloche Vasitch.

Dimissioni del Capo di Stato Maggiore a Madrid

MADRID, 4.

Il capitano generale Weylor si è dimesso dalle sue funzioni di capo di stato maggiore dell'esercito.

I bolscevichi iniziano l'offensiva nella Carelia

HELSINGFORS, 4.

I bolscevichi hanno cominciato il primo gennaio nella Carelia orientale una offensiva con artiglieria e cavalleria contro Poraiaervi.

I careliani sostengono violenti combattimenti contro forze superiori.

I bolscevichi avevano già attaccato Poraiaervi il 28 dicembre. Essi perdettero 280 uomini ed ebbero un certo numero di feriti. Le perdite dei careliani furono di 18 morti e 34 feriti.

Concentrazione di truppe russe a Batum

LONDRA, 4.

Il *Times* ha da Batum che da parecchi giorni treni militari sono diretti verso Tiflis. Nel distretto di Batum sono state riunite tre divisioni di truppe dei Sovieti.

Il dissidio anglo-francese alla Conferenza di Cannes

PARIGI, 4.

(V.) Il sig. Briand ha lasciato Parigi ieri alle 17.35, diretto a Cannes ove dovrà cominciare da oggi alcune conversazioni preliminari con Lloyd George.

L'apertura del Consiglio Supremo rimane fissata per venerdì 6 gennaio. Il Presidente del Consiglio ha preceduto gli altri membri della delegazione francese, che partiranno oggi con treno speciale.

Con gli altri membri della delegazione francese, che, come abbiamo detto, partiranno domani con treno speciale, partirà pure il Marchese Salvago Raggi, delegato italiano della commissione per le riparazioni.

Dichiarazioni di Briand

Il "premier" francese insiste sul patto di garanzia

Alla vigilia della sua partenza il sig. Briand ha fatto importanti dichiarazioni al redattore di politica estera del «Daily Mail».

«La chiave di tutta la situazione europea, ha dichiarato il Presidente del Consiglio, è la sicurezza della Francia, e quindi un patto di alleanza fra Gran Bretagna e Francia, un patto che noi abbiamo offerto e sollecitato, ma che non abbiamo ottenuto, sarebbe stato la migliore prova che il nostro programma di costruzioni navali non era e non potrà mai essere diretto contro i nostri amici alleati. Sarebbe la piattaforma sulla quale la ricostruzione dell'Europa, per esser effettiva e durevole, potrebbe meglio essere basata».

Il Presidente del Consiglio ha evocato i commenti suscitati dall'atteggiamento della Francia a Washington sulla questione dei sottomarini ed ha insistito sulla necessità per la Francia, abbandonata alle sue proprie risorse, di prendere essa stessa le misure di garanzia per la propria sicurezza, considerata l'incerta situazione europea, e ha concluso con queste dichiarazioni:

«Stringiamo anzitutto un solido patto di alleanza fra Gran Bretagna e Francia, patto al quale gradualmente potranno essere riattaccate altre alleanze che comprendono i nostri altri alleati, ma il patto tra noi e gli inglesi deve essere la base di tutti gli altri accordi».

Tutti i giornali mettono in rilievo l'importanza eccezionale del prossimo convegno di Cannes e osservano come esso sia forse il più importante di tutti quelli che hanno avuto luogo finora».

I due punti di vista

La divergenza delle due tesi, quella inglese e quella francese, è ormai giunta al suo stadio acuto. Secondo il punto di vista inglese, tutto quanto è stato fatto dopo l'armistizio è stato una lunga serie di follie. Bisogna dunque cessare al più presto di parlare di miliardi, di occupazione e di gendarmi. Bisogna convocare un grande congresso europeo per la cooperazione economica, al quale bisogna invitare la Russia e la Germania.

Il principio stesso dei pagamenti della Germania, e forse dell'occupazione della riva sinistra del Reno, saranno posti in discussione a Cannes. Se i belgi non finiscono per associarsi alla tesi degl'inglesi, che, per cominciare, vorrebbero la riduzione a 500 milioni di marchi dei pagamenti tedeschi per il 1922, la conciliazione sarà tentata tra i due gruppi ben definiti, inglesi, italiani e giapponesi da una parte e belgi e francesi dall'altra. Con quale speranza di successo?

Non è possibile ora rispondere, ma la stampa francese esprime la speranza che le cose possano finire per aggiustarsi ancora una volta, e il dissidio non sia spinto alle sue estreme conseguenze cioè alla rottura dell'alleanza attuale.

Un commento del "Journal"

La Francia non può contare sull'Inghilterra

Commentando le dichiarazioni fatte dall'on. Briand al «Daily Mail», il «Journal» rileva che il Presidente del Consiglio ha constatato senza ambagi che l'Inghilterra non vuole una alleanza con la Francia. Per esserne sorpresi, aggiunge il giornale, bisognerebbe ignorare tutta la politica britannica.

Mai l'Inghilterra ha consentito a impegnarsi negli affari continentali, e non per cercarvi sostenitori della propria causa; mai l'Inghilterra ha consentito a vincolarsi con noi, se non per realizzare un obiettivo effettivo. Se essa riprendesse la politica d'alleanza, sarebbe per imporre alla Francia il disarmo e per paralizzare ogni velleità di indipendenza. E' bene che queste verità siano proclamate alla vigilia della conferenza di Cannes; questo ci permetterà di sperare che la discussione di domani non s'impegnerà finalmente sul nefasto cammino, nel quale abbiamo trovato soltanto delusioni.

Da tre anni noi siamo in un errore incomprensibile. L'errore è di credere che lo statuto internazionale di anteguerra abbia sopravvissuto alla realizzazione del suo scopo.

La politica inaugurata nel 1914 da Edoardo VII e dal Delcassé mirava alla rovina dello sforzo di egemonia germanica. Il risultato è stato raggiunto l'11 novembre 1918. Quel giorno la potenza marittima coloniale e militare della Germania è stata spezzata, quel giorno l'Inghilterra ha preso misure immediate, che almeno per lungo tempo paralizzino il pericolo navale tedesco, quel giorno la Francia non ha saputo prendere le misure immediate di ordine politico, che potessero uccidere la speranza di una rivincita di 60 milioni di tedeschi.

Da tre anni noi cerchiamo di riparare a questo smacco con mezzi indiretti.

Bisogna uccidere la più tenace delle illusioni mettendo i francesi di fronte a questa logica elementare «che non si può contare sugli altri per compiere la propria bisogna».

Il progetto di Lloyd George già dimenticato

LONDRA, 4.

(C. C.) Alla vigilia della conferenza di Cannes le speranze che si erano riposte in Inghilterra sull'iniziativa grandiosa di Lloyd George per una conferenza economica mondiale, sebbene non siano interamente cadute, vengono espresse però con molto meno calore.

E' difficile formare un'idea esatta dell'influenza che l'atteggiamento della Francia alla conferenza di Washington ha esercitato così sull'opinione pubblica americana come sull'opinione pubblica britannica.

La Francia tenterebbe un ricatto per ottenere la garanzia militare

Le insistenze francesi per una estensione quasi illimitata della flotta dei sommergibili e del naviglio ausiliario vengono interpretate come un vero e proprio atto di ostruzionismo dietro al quale si vogliono cercare dei motivi ulteriori.

Il «Manchester Guardian», la rassegna «Outlook» e altre autorevoli pubblicazioni inglesi, non hanno dubbio che la Francia abbia inteso di architettare una specie di «chantage» diplomatico a Washington; anzi l'«Outlook» adopra addirittura la parola «ricatto».

Il fatto è che nelle condizioni finanziarie, in cui si trova, la Francia non potrebbe in ogni caso mettere in pratica i suoi ambiziosi progetti di espansione navale. In Inghilterra si suppone appunto che in realtà il Governo francese non abbia l'intenzione di costruire una marina da guerra, che sarebbe una diretta sfida alla Gran Brtagna, ma che piuttosto intenda servirsi di questo argomento come per uno spauracchio per indurre la Gran Bretagna e forse anche gli Stati Uniti a concederle la garanzia militare contro la Germania, che le fu negata l'anno scorso. E' per questo evidentemente che i giornali inglesi più amici della Francia come il «Times» e la «Morning Post», rinnovano ora la campagna per una alleanza con la Francia che metta fine i dissapori sorti a Washington, e a quelli per l'Oriente e a quelli delle riparazioni, sostituendo alla cordiale intesa ormai morta e sepolta un nuovo accordo, nel quale venga sancito il fermo proposito delle due nazioni alleate di provvedere, se non per tutte le questioni, almeno nei limiti del possibile, a una politica concorde.

Questa proposta per una alleanza diretta tra Francia e Inghilterra è stata d'altronde apertamente caldeggiata ieri stesso dall'on. Briand in una importante intervista con il *Daily Mail*.

E' noto però, e noi avemmo occasione di rilevarlo, che Lloyd George personalmente è ostile a tale progetto, poichè dubita che una alleanza esclusiva tra Francia ed Inghilterra tenderebbe a perpetuare l'antico sistema dell'equilibrio europeo, tornando a dividere l'Europa in due parti avversarie, virtualmente disposte a scendere in campo, presentandosene l'occasione, l'una contro l'altra.

Il piano di Lloyd George

Le idee di Lloyd George sono di ben altra natura. Egli vede la sola possibilità della salvezza europea in un sistema vasto di cooperazione internazionale, a cui una intesa fra gli alleati e la Germania, ed eventualmente anche la Russia e l'America, dovrebbe servire di nucleo. Può darsi che l'idealismo di Lloyd George sia prematuro, o sia malfondato. A ogni modo è una nobile tendenza quella di cui egli si prepara a farsi interprete alla conferenza di Cannes. Una tendenza, d'altronde, che in sè riflette l'opinione di tutti gli elementi europei e mondiali, che, consapevoli della gravità eccezionale del momento che attraversiamo, riconoscono come sia essenziale tentare almeno di dipartirsi dagli antichi e perniciosi sistemi delle alleanze per la guerra con lo scopo di sostituirvi un nuovo sistema di alleanze per la pace.

Dall'America continuano a giungere espressioni di stupore e di indignazione per i documenti attribuiti alla Francia e al Giappone riguardo alla Siberia Orientale. Ma ormai sembra fuori di dubbio che si tratti di una ingenua falsificazione. Basta la lettura dei precisi documenti per rivelare la frode. L'opinione pubblica inglese è concorde nel ritenere che la vera origine di questa falsificazione debba ricercarsi a Mosca, che si tratti insomma di una manovra dei bolscevichi per gettare la discordia tra le potenze adunate a Washington. Quanto ai particolari del progetto per un consorzio finanziario europeo che verranno probabilmente discussi a Washington opportunamente si fa osservare a Londra come sia prematuro entrare nel merito della questione.

I periti industriali e finanziari, che sono stati consultati a Parigi, non hanno avuto il tempo di approfondire il problema.

Tutto quello che si voleva da loro era che si pronunziassero in linea di massima pro o contro un progetto inteso ad affrettare e a pacificare il riassetto economico. Il fatto che in massima i periti finanziari e industriali si sono pronunziati favorevolmente è già una buona garanzia di successo per le proposte ancora vaghe e imprecisate che formeranno uno dei temi principali delle discussioni interalleate.

Il Quai d'Orsay smentisce le voci di un accordo franco-giapponese per la Siberia

PARIGI, 4.

Il Ministro degli affari esteri comunica la nota seguente:

«Alcuni giornali esteri hanno fatto correre la voce, sulla fede di documenti falsi, pubblicati recentemente a Washington, che la Francia ed il Giappone avrebbero concluso accordi per una politica comune in Siberia».

«Il Ministero degli affari esteri smentisce formalmente tali asserzioni che non hanno alcun fondamento poichè i documenti citati a questo riguardo sono stati inventati di sana pianta».

«Da parte sua il Ministro delle colonie francesi, Sarraut, che presiede la delegazione francese a Washington, ha diretto ad Hughes la seguente lettera:

«Signor Presidente, i giornali del mattino riproducono il testo di pretesi documenti ufficiali, comunicati dal sedicente delegato di un pseudo Governo di Chita, che proverrebbero da autorità ufficiali francesi e dai quali risulterebbe che conversazioni ufficiali avrebbero avuto luogo e sarebbero intervenuti accordi tra la Francia ed altri Governi per la realizzazione di una determinata politica in Siberia».

«Ho il dovere di farvi conoscere che i documenti pubblicati costituiscono una grossolana falsificazione e che, da quando le Potenze alleate stabilirono per la Siberia, d'accordo con gli Stati uniti, una politica di intervento militare diretto unicamente contro la Germania, non però allo scopo di intervenire nella politica interna del popolo russo, nessun accordo è stato nè concluso nè negoziato dalla Francia con nessun'altra potenza circa lo statuto e la sorte della Siberia».

«Mentre mi sembra necessario smentire formalmente le voci false sento il dovere di segnalarvi che l'azione illegale e subdola esercitata da rappresentanti senza mandato e senza autorità morale della pseudo repubblica di Chita, al fine di creare sospetti tra le Potenze rappresentate alla Conferenza di Washington, si dimostra direttamente contraria agli scopi di pace perseguiti dalla Conferenza stessa».

(firmato) Sarraut.

Hughes soddisfatto della smentita francese

WASHINGTON, 4.

Rispondendo alla lettera di Sarraut che smentisce categoricamente l'esistenza di un accordo tra la Francia e il Giappone riguardo alla Siberia, Hughes ha espresso la sua viva soddisfazione per la smentita che, egli dice, taglia corto alle voci che non hanno alcun fondamento.

La carica di Segretario Generale per gli affari esteri abolita in Francia

PARIGI, 4.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto in data 30 dicembre 1921, che, su proposta del Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, abolisce la carica di Segretario generale al Ministero degli affari esteri.

I funerali del senatore Ciamician

BOLOGNA, 4.

Per i funerali del compianto senatore Coamician tutti i negozi situati sul percorso del corteo funebre erano chiuso con la scritta «per la morte del sen. Ciamician». Un pubblico enorme ha assistito al passaggio del corteo che ha cominciato a sfilare alle 15 movendo dall'Istituto di Chimica in via Zamboni.

Precedevano il corpo delle guardie municipali, una rappresentana di bersaglieri con fanfara e una rappresentanza di artiglieria. Veniva poi la musica municipale cui seguiva il carro funebre. Il feretro era portato a spalla dagli studenti di chimica, ed era fiancheggiato dai carabinieri in alta uniforme. Dietro il feretro le autorità civili e militari, rappresentanze del Senato e della Camera, ecc., ndi uno stuolo interminabile di studenti e studentesse nei vari istituti cittadini, la rappresentanza del Fascio di combattimento col gagliardetto e numerosissime associazioni patriottiche.

Il corteo percorse via Zamponi fino a via Giuseppe Petroni, via S. Vitale, via Rizzoli, piazza del Re, via Ugo Bassi, piazza Malpin, via San Isaia, donde il feretro, accompagnato da numerose rappresentanze ha proseguito per la Certosa.

Per disposizioni precedenti non si sono avuti discorsi.

Tafferugli e conflitti nel bolognese

BOLOGNA, 4.

Anche oggi a poca distanza da Bologna è avvenuto un piccolo tafferuglio tra fascisti e comunisti. Alcuni fascisti partirono per Butrio per raccogliere informazioni circa l'agitazione operaia. Mentre transitavano vicino a una cooperativa vennero insultati da alcune donne che li chiamarono delinquenti. I fascisti entrarono nell'osteria della cooperativa vi raccolsero diversi giornali comunisti ed anarchici e li bruciarono sulla strada. Sopraggiunsero così altre donne armate di pietre e molti uomini con paletti da lavoro.

Si impegnò così una lotta violentissima. Intervennero ad un certo punto i carabinieri che poterono a stento frenare l'ira dei comunisti. Alcuni fascisti rimasero leggermente colpiti da qualche pugno e bastonata. Si sono pure sparati molti colpi di rivoltella ma fortunatamente senza far vittime.

Sorprese nelle bische genovesi

GENOVA, 4.

In questi giorni l'autorità di pubblica sicurezza ha fatto diverse sorprese nelle più note bische di Genova e Riviera, contravvenendo i locatori sequestrando le fiches, varie somme di denaro e ordinando la chiusura dei locali. Furono tra le altre fatte chiudere le bische di Nervi e San Ilario. Furono pure sorpresi circoli privati di giuoco in Salita Montaldo.

Quivi furono sorpresi 25 giuocatori e i locali furono fatti chiudere in attesa di stabilire se trattasi veramente di circoli privati.

La questura ci comunica intanto che fra i giuocatori si trovarono alcune personalità cittadine, rivestenti anche pubbliche cariche.

Un neonato in un treno militare!

BOLOGNA, 4.

Stamane mentre alcuni soldtai erano intenti a predisporsi nel vagone per partire ad un tratto un soldato che stava accomodando il suo bagaglio ha avvertito nel vagone ancor vuoto una vocina lieve e lamentosa. Impressionato ha cessato di accomodare la sua roba per ascoltare più attentamente. In un angolo il soldato trovò una creaturina che chiamava invano l'assistenza e il nutrimento della mamma. Il soldato che fra tanto aveva dato cenno della scoperta ai compagni si è avvicinato alla creatura. Non mancava presso il neonato il biberon di acqua e zucchero messo bene in evidenza perchè fosse veduto. La creatura è stata ricoverata nel befotrofio.

Un capitano marittimo suicida

GENOVA, 4.

Ieri verso le 14 il capitano marittimo Rolando Perasso di anni 66 da Chiavari, abitante in via Casaredi, essendo da circa un anno affetto di asma e di catarro bronchiale, poneva fine alle sue sofferenze gettandosi dalla finestra in un momento in cui era solo. L'infelice andò a sbattere nel cortile interno rimanendo all'istante cadavere. Sul posto accorsero i militi della Croce Verde e della Croce Bianca ma la loro opera fu vana. La salma dopo le constatazioni dell'autorità fu trasportata alla camera mortuaria di Staglieri.

Rimpatrio di salme dei caduti in Alta Slesia

UDINE, 4.

Sono arrivati stamane ventiquattro salme di caduti provenienti dall'Alta Slesia. Resero gli onori picchetti armati e numerosi ufficiali. Splendite corone, degli addetti a Vienna, del presidio di Ratibor, del battaglione alpino Feltre con la dedica: «Ai soldati del diritto».

Il suicidio di un commerciante

GENOVA, 4.

Il commerciante Giuseppe Tamburini fu Rodolfo di anni 32 da Genova abitante in via Canneto in lungo, socio della ditta Pertuso e Tamburini ieri mattina verso le ore 10 nell'abitazione della signorina Ninì Guelfi da Roma in via Enrico Cravero si è esploso un colpo di rivoltella

L'infelice fu subito soccorso e trasportato dalla Croce Bianca a Pammatone dove giunse cadavere. Ne constatò il decesso il dottor Trincheri.

Da circa cinque anni il Tamburini oltre che affetto da acuta nevrastenia era ossessionato dalla mania del gioco.

Due giorni fa si era assentato dicendo che doveva recarsi a Torino per affari. Tornò ieri l'altro sera si mise subito a letto e per tutta la notte non chiuse occhio, ciò che del resto era cosa d'ogni notte. Al mattino si è alzato come al solito per recarsi all'ufficio, ma dopo pochi minuti ritornato nel salottino attiguo alla camera si esplose un colpo di rivoltella.

Il brigadiere Brancato che si è recato subito dopo a sentire le dichiarazioni della Guelfi ha sequestrato valori e carte

Il fratello del Re di Grecia di passaggio per Brindisi

BRINDISI, 4.

Col piroscafo «Palasky» del Lloyd Triestino partì ieri sera per Atene il fratello del Re di Grecia, Principe Cristoforo, arrivato ieri stesso da Cannes.

Il temporale nel porto di Brindisi

BRINDISI, 4.

Per la bora che ieri spirava gagliarda nel porto, poco mancò che il piroscafo «Helonan» del Lloyd Triestino nel girarsi per imboccare il canale di comunicazione fra il porto interno e l'esterno non fosse andato a sbattere contro la banchina; e se l'urto fu evitato ed il piroscafo potè proseguire per Trieste, si deve alla grande perizia del suo comandante in prima, che con splendida manovra se ne tenne lontano, ed al prono intervento personale del comandante di porto, poi, che saltato subito sul rimorchiatore della Capitaneria, ed assuntone il comando prese l'«Helonan» a rimorchio portandolo fuori.

Un incendio alla Fiat 800 mila lire di danni

TORINO, 4.

Oggi nel pomeriggio verso le 16,30 nel reparto motori in prova della Fiat, mentre si stava provando un motore, si è sviluppato un incendio per lo scoppio di un serbatoio di benzina. Tutti i vicini reparti sono stati fatti sgomberare. Quattro operai furono feriti piuttosto gravemente, mentre un'altra quindicina riportavano ferite più leggere. I pompieri, subito accorsi, dopo non breve fatica, hanno potuto estinguere l'incendio. I danni si calcolano a circa 800.000 lire, poichè vi sono oltre 100 motori danneggiati.

Il Principe Giorgio di Grecia

BARI, 5.

Di passaggio dalla nostra città è stato S. A. R. il principe ereditario di Grecia proveniente da Roma e diretto a Brindisi.

Il principe dopo essersi trattenuto a colloquio con le nostre autorità è ripartito la sera stessa.

Sommario della "Gazzetta Ufficiale"

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 pubblica:

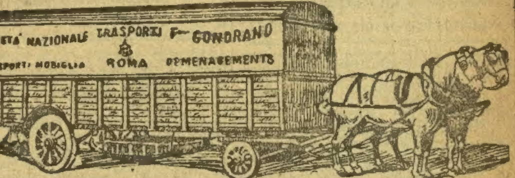
Legge 30 dicembre 1921, n. 1868, colla quale è data, dal 1. gennaio 1922, piena ed intera esecuzione alle Convenzioni ed Accordi internazionali relativi al servizio postale, firmati a Madrid il 30 novembre 1920 — Regio Decreto 3 novembre 1921, n. 1849, che apporta modificazioni all'ordinamento militare per la Tripolitania e la Cirenaica, relativamente al trattamento economico dei sottufficiali e militare di truppa dei carabinieri Reali in servizio in quelle regioni.

Mnistero della guerra: Disposizioni nel personale dipendente — *Ministero del tesoro*: Situazioni della Banca d'Italia e del Banco di Napoli — *Ministero per l'industria ed il commercio*: Corso medio dei cambi — Media dei consolidati negoziati a contanti.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica «LA RAPIDA»

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito del 1° Gabinetto di Radiografia Dentaria di Roma e di Laboratorio Odontotecnico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo-Operatore
SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)
ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 30-8-32 — orario 9-12 e 15-19
SUCCURSALI: ANCONA PESARO

SOCIETA' TRASPORTI FRATELLI GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 4.000.000 inter. versato
Via S. Silvestro, 91 - SUCCURSALE DI ROMA - Via S. Silvestro, 91



Servizio speciale di trasporti con Furgoni imbottiti
Custodia di mobilio — Garde-meubles

BANCO ROMA
SOCIETA' ANONIMA
Capitale sociale Lire 150.000.000 interamente versato
Sede e Direzione Centrale ROMA, Corso Umberto I (Pal. proprio)
SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, 307
SUCCURSALI ED AGENZIE:
A - Via XX Settembre, 52-53
B - Cola di Rienzo 93-95-97 99-101, angolo Via Ezio 2-4
C - Largo Arenula, 32
D - Piazza Rusticucci, 7
E - Campo Boario
F - Via dello Statuto, 1-3
Ufficio Cambio: via Lata, 5
CUSTODIA DI VALORI
In deposito chiuso
In amministrazione
In cassette di sicurezza
SERVIZIO DI CASSA
Per privati
Per enti pubblici
Per aziende private
Assegni circolari pagabili sulle principali piazze d'Italia
Tutte le operazioni di Banca e di Borsa

PREZZI PER ABBONAMENTO
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 18 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 3 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma, Via Due Macelli Num. 9-12.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
(1 Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni Corrado Accossano, San Silvestro 88.

COSTRUZIONI meccaniche Trojsi, via Vivaio 15 Milano. Macchinari per cantieri.

MANNA e Liquerizia presso Ditta Salvatore Carollo produttrice. Castelbuono (Sicilia).

CAPITALISTA 40.000 cerco. Utile netto giornaliero 500. Scrivere Casella S. 5052 Popolo Romano.

CELERI auto-trasporti mobili merci Roma Civitavecchia altri paesi provincia Leopardi 54. G. Papa. Convengonsi contratti.

A VICOLO dell'Arcacio (via Giulia) terzine 3.50 metro quadrato, mezzanelle 5.

ING. G. Carioni? Manganesite, Manganesite Santa Maria Segreta 7, Milano.

INDUSTRIALI. Per sopperire deficienze energia elettrica provvedetevi di motori a petrolio 50-80-120 HP. sempre pronti garantiti. Finco Garibaldi 21, Padova.

POLPE essiccate di barbabietole ottime condizioni qualità e pagamento. Unione Agricola Collegio Romano 15.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine spolveratrici. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

FREDDO. Coperte grandi lana garantita occasione eccezionale Lire 40 ciascuna. Chiavari 33.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A. BELLE figure cercansi preparansi brevemente cinematografia collocamento idonei Meridionalfilm. S. Vincenzo 12.

A. VIAGGIATORI piazzisti attualmente occupati, pratici vendita generi alimentari vini liquori, una primaria Casa offre raddoppiare loro condizioni stipendi provvigioni. Trattasi massima serietà: Scrivere referenze: Rossi, Casella Postale 404, Roma.

AGENTI cerco ovunque per vendita saponi toilette di grande conosciuta Casa francese. Scrivere Angiolini. Milano, via Omenoni 2.

CERCASI commessa confetteria. Piazza Vittorio Emanuele n. 42.

CERCANSI lavoranti sarti abilissimi interni ed esterni e aiuti. Bastianini, piazza del Paradiso 66 piano terzo.

CUOCA abile con ottime referenze cerca Soria, Crescenzio 19.

CONIUGI con bambina cercano donna servizio buona massaia con referenze, stipendio trattamento buono. Tacito 50 interno 5.

CERCO cameriera fine che sappia cucinare. Via Salaria, n. 94, primo piano, dalle 3 alle 4.

CERCO ragazzo quindicenne per pulizie e commissioni Fabriani via Frattina 93.

CERCASI donna aiuto cucina faccende referenze. Sormani Condotti 75.

CERCASI ricamatrice fregi militari. Grandi, via Germanico 168 int. 22.

CERCASI quindicenne commissioni bicicletta, carretino. Buono stipendio. Stamperia Reale via Moretto 7.

CERCASI ragazza 18-25 anni per servizi coniugi soli ottimo trattamento. Pianterreno destra 144 viale Regina.

DOMESTICA cercasi buone referenze, condizioni ottime, rivolgersi Arco Ginnasi 31, Sacerdoti.

DONNA tutto servizio, giovane, centocinquanta mensili cercasi subito. Veneto 51 int. 3.

DONNE servizio con referenze cerca famiglia con bambini. Depretis 60. Bruschi

FABBRICA concimi cerca persona fiducia deposito diecimila stipendio 600. Consolo Principe Eugenio 22.

RAGAZZO per pulizie commissioni cercasi serie referenze. Piazza Montecitorio 129.

MONTATORE provetto per termosifoni ricercasi ing. Squassi, via del Clementino 101.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

40ENNE negoziante causa molte disgrazie famiglia costretto ritirarsi commercio cerca decorosa seria occupazione, cassiere, esattore, magazziniere, custode, impiego fiducia disposto recarsi fuori Roma. Massime garanzie referenze, condotta. Scrivere dando indicazioni Girolami Amilcare, via Portuense 84, Roma.

GERMANICO, colto, energico organizzatore capacissimo dirigente lavoro esportazione-importazione, vasta conoscenza mercati esteri. Concetto ital. franc. ted. ungh. cognizioni inglese, contabilità cerca decoroso stabile impiego. Dirigersi Farkas, Plebiscito 633 Catania.

SIGNORINA TEDESCA, inglese, francese, italiano, disposta viaggiare offresi dama compagnia. Referenze. Arland. via Balbo n. 4.

GIOVANE ex ufficiale coltura superiore pratica lavori tecnici amministrativi industriali commerciali massima serietà attività accetterebbe impiego incarico qualunque ovunque. Scrivere Popolo Romano Casella N. 5041.

RAGIONIERE espertissimo accetterebbe in ore settimanali, giornaliere, qualsiasi amministrazione. Miti pretese. Manfredi, Crescenzio 107.

PENSIONATO quarantenne colto, attivo, intelligente, ottime referenze, accetta impiego decoroso. Scrivere Casella E. 5016 Popolo Romano.

VIAGGIATORE buone referenze clientela alimentari Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo, Romagna possessore biglietto abbonamento ferroviario. Cerca posto presso buona casa. Scrivere Casella Postale 74. Roma.

23ENNE conoscenza lingue ottime referenze occuperebbesi come domestico presso famiglia privata. Miti pretese. Scrivere: Popolo Romano Casella A. 5082.

GIOVANE serio intelligente attivo abilissimo qualsiasi lavorazione ferro meccanico motorista automobilista lunga pratica referenze assumerebbe direzione importante officina garage. Scrivere Casella Z. 5079 Popolo Romano.

VETRINISTA, artista lunga pratica messa scena vetrine, mostre, occuperebbesi ovunque. Girota, Mascherino 28 II.

CAMERIERA 20enne occuperebbesi in Roma presso famiglia o in albergo. Manfredini Maria Ragno 24 Ferrara.

CHAUFFEUR meccanico ventiseenne, ottime referenze occuperebbesi subito. Rivolgersi portiere P. Borghese 84.

TEDESCO laureato eseguisce corrispondenza tedesca, traduzioni lezioni. Scrivere Mueller, Nicolò Tolentino cinquanta.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

DUE SORELLE universitarie, massime referenze, cercano urgentemente camera ammobigliata, due od anche un solo letto soleggiata, con pensione un solo pasto giornaliero oppure senza pensione. Offerte dettagliate scrivere Popolo Romano. Casella O. 5042.

CERCO camera ingresso scala, preferibile vuota. Scrivere Casella P. 5045 Popolo Romano

SAREI disposto cedere due bellissime camere vuote uso cucina purchè trovassi socio disponga 50 mila dare maggiore sviluppo mio studio commerciale. Via Palestro 51.

MOBILIATA anche piccola purchè indipendente, pulita cercasi presso Termini o Trastevere. Scrivere Casella M. 5036 Popolo Romano.

SIGNORE distinto offresi camera pensione bimestre anticipato. Rivolgersi giornalaio piazza Unità.

AFFITTASI signore solo camera salotto mobiliate. Sistina 132, terzo.

CERCANSI affitto due camere vuote cucina indicare pretese Popolo Romano. Scrivere Casella V. 5075.

DISTINTO giovane funzionario Banca cerca camera buona pensione presso seria famiglia non affittacamere. Rispondere Vitali, 251 via Nazionale.

AFFITTASI camera volendo salotto studio uso cucina. Via Sansilvestro 85.

ABBONAMENTO pasti 180 mensili anche settimanalmente. Crispi 1 int. 8, porticina negozio (Tritone).

AMBIENTE distintissimo una, due grandiose matrimoniali, ricercatissimo vitto. Vitali, Umbria dieci (quartieri alti).

BELLE camere affittansi con pensione. Quintino Sella 20 scala destra, due.

CONIUGI soli cercano camera vuota presso distinta famiglia. Offronsi referenze. Scrivere Cedroni, via Calamatta 34.

CONIUGI soli cercano una più camere mobiliate uso cucina. Scrivere P. F. via Reggio 61.

CERCO subito bellissima camera con salotto ingresso libero. Scrivere dottor Rossi Pensione Santamaria XX Settembre 98-B.

CAMERE eleganti abbonamento pasti ottimo trattamento. Pensione Vedovati. Corso Umberto 101, piano terzo.

CONIUGI soli distinti cercand camera cucina ammobigliate indipendenti centro. Indirizzare scritto Hotel Venezia, camera 28

CAMERA libera uso garconnière. Scrivere Casella D 21 Unione Pubblicità.

CAMERA anche più qualunque combinazione località cerca Stamba, Vite 14.

DISTINTA famiglia dispone camere anche due letti. pensione. Bocca Verità 121 interno 4.

DISPONE bellissime camere pensione completa da 25 a 35. Pensione Sicilia via Palermo 36.

FITTANSI camere matrimoniali con pensione obbligatoria, via Cavour 117-3.

FITTASI subito matrimoniale con ottima pensione, ambiente signorile. Federico Cesi 44, 2.

MATRIMONIALE con pensione a distintissimi, anche solo abbonamento pasti. Signorilità. Condotti 5.

OSTETRICA via Cavour 114 pensione unica gestante. Consultazioni, cure, segretezza.

PERSONE distinte. Ambiente signorile. Comfort moderno, via 3 Novembre 114 (piazza Venezia).

UNIVERSITARIO cerca camera libera. Scrivere Casella D 7 Unione Pubblicità.

DISTINTISSIMA signora offre pasti, vitto sano abbondante trattamento famigliare, pianoforte Carnaia 39 int. 5.

CONIUGI soli permanenti cercano una più camere mobiliate uso cucina scrivere P. F. via Reggio 61.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

LOCALI terreni vendo Montecatini 3-4-5. Trattative dirette Torino 38, ultimo.

CERCASI appartamento vuoto di sei o sette camere utili più accessori, possibilmente Prati o Centro. Darei in cambio piccolo signorile appartamento di 5 vani più bagno e cantina, pigione mitissima. Esclusi mediatori. Indirizzare offerte dettagliate Casella B 2237 Popolo Romano.

CERCASI appartamento elegantemente mobiliato, possibilmente centrale, vani 6. Esclusi intermediari. Casella V. Z. 045 Popolo Romano.

APPARTAMENTI garages moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende «Vittoria» Corso Italia 43.

CEDESI locale adatto per carrozze, altro uso, via Latini 73.

AFFITTASI appartamento mobiliato 5 camere cucina bagno. Zama, Frattina 2.

VENDO appartamento via Gioberti tre camere cucina con camerino. Rivolgersi via Farini 17, portiere.

VENDONSI appartamenti 7 vani superficie 170 mq. ciascuno ottima posizione appena fuori Porta Pia prossimamente liberi, ascensore, prezzo ottimo. Scrivere Casella postale 110.

VENEZIA-LIDO. Vendo grande avviata gelateria. Macchinario moderno. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Alessio Palandrocola, via Campo Carleo 6. Roma, ore 11-12.

APPARTAMENTI tre cinque camere cucina vendonsi via Leopardi. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi I. F. Popolo Romano.

CORSO Umberto negozio mode trenta anni vita vendesi, trattasi direttamente. Scrivere Casella postale 231

APPARTAMENTO libero moderno comfort vendo. Ragioniere Mencarelli Tritone 201.

A. 35.000 45.000 appartamenti 3, 4, 6 camere e cucina, prossimità via Veneto vendonsi. Liberi giugno 1923. Amministrazione Melara Margutta 51-A, ore 16-18.

AFFITTASI appartamento mobiliato 7 vani quartieri Macao. Nazionale 251, Frisetti.

AFFITTANSI vasti locali. Piperno, Via Tempio 4. telefono 819.

APPARTAMENTO quattro cinque camere libero subito acquistasi. Rivolgersi Banco Gestioni, Due Macelli 66 ore 18-19.

AFFITTASI appartamento vuoto o mobiliato. Agenzia Pinciana, Veneto 110, telefono 5101.

APPARTAMENTO vendo undici vani prospiciente Corso Umberto abitabile subito altro affitto mobiliato Rotonda sei vani, Pantheon, Bar Rosetta, Anconetani

APPARTAMENTO mobiliato cercasi se vuoto offresi annata anticipata. Cesarano. Vittorio Veneto 4-A.

AFFITTO appartamento elegante grande altro mobiliato locali studio. Vite 14.

CONIUGI per trasloco cederebbero appartamento 6 vani Firenze in cambio di altro anche più piccolo a Roma. Rivolgersi via Vite 73 Corriere.

CERCASI negozio vuoto posizione centrale. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate condizioni pagamento: Giuseppe Folchi via Vite 54.

COMPREREI abitabile subito appartamentino vuoto quartieri alti comfort. Caracciolo, San Stefano Rotondo, 6.

CERCO appartamentino mobiliato comfort offerta prezzo: Ugo Sola, posta restante.

CEDEREBBESI piccolo garage accessori rilevando Fiat tre A Zust. Rivolgersi Perotti, Alessandria 100.

FITTASI appartamentino mobiliato due camere cucina pressi Valle Giulia. Rivolgersi Tignani, piazza Spagna 62 ore 14

VENDO appartamento Prati tre vani trentottomila libero, trattare direttamente Tommaso Campanella 5 interno 3.

VENDESI affitasi appartamento abitabile subito 12 vani, comfort moderno. Rivolgersi via Nazionale 58.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola. minimo L. 3

A. VILLINO signorile occupabile immediatamente vendo. Rag. Mencarelli, Tritone 201.

AFFARE vendonsi case centro Roma liquidazione eredità. Tomacelli 131. Pellegrini.

CASA CENTRALE pressi Circo Agonale. vendesi: occasionissima. Piani quattro, sopraelevazione volendo. Prezzo 170.000. Rivolgersi Alessio Palandrocola, via Campo Carleo 6, ore 11-12.

VENDESI casa, appartamenti, presso via Zanardelli facilitazione pagamento: locali terreni per osteria, cantine, garage. Desire ore 13-14. Palombella I.

AFFITTASI grande villino mobiliato, comfort moderno garage, presso via Veneto. Chiavi: Veneto 110, telefono 5101.

TENUTA ettari 138, villa, provincia Siena vendesi quattrocentoventimila. Trattative Martini. Torrita.

VENDIBILE casetta tre piani Cappellari 123-124. Rivolgersi Boezio 31.

VILLINO signorile quartiere Nomentano ogni comfort libero aprile vendo. Facilitazioni pagamento. Telefonare 31552.

VENDESI podere via Portuense mq. 155 mila, relativi fabbricati, prezzo 290.000. Comandini, Casella postale 498 Roma.

GRANDE LOCALE terreno uso ufficio, via Plebiscito. Per trattative affitto dirigersi rag. Marchesi, Plebiscito 102 dalle 17 alle ore 18.

PER COMPRE vendite affitti case villini terreni camere appartamenti vuoti mobiliati rivolgersi Leopardi 64. G. Papa.

VENEZIA-LIDO. Vendo vasta villa artistica intieramente mobiliata, ottima, splendida posizione. Piani tre, rez-de-chaussé. Camere 7 per piano. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Alessio Palandrocola, via Campo Carleo 6, ore 11-12.

VENEZIA-LIDO. Grande Viale. Vendo chalet avviatissimo. Licenza bevande alcooliche. Facilità pagamento. Rivolgersi: Alessio Palandrocola, via Campo Carleo 6, Roma, ore 11-12.

ASTE, APPALTI, CONCORSI
7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

TAGLIO bosco Comunale, Campobasso. Primo incanto termini abbreviati 8 giorni candela vergine, 12 gennaio 1922, ore 15,30, nella residenza municipale. Base asta 71.696,87. Cauzione provvisoria 8000. Cauzione definitiva decimo prezzo, aggiudicazione e garante solidale. Capitolato oneri visibile Municipio giorni feriali dalle 9 alle 16.

AVVISO di concorso Comune di Lesmo. E' aperto il concorso al posto di segretario del Comune a tutto il 10 gennaio 1922. Stipendio lordo 6800, più primo e secondo caroviveri. Documenti di rito. Per schiarimenti, rivolgersi Segreteria del Comune.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PROFESSORE lettere governativo dà lezioni domicilio. Scrivere Casella E 5087 Popolo Romano.

GINNASIO NORMALI Corsi accelerati anche per corrispondenza. Corsi gratuiti lingue estere. Invalidi guerra. Istituto Gabelli, Capocci ventidue.

DISTINTISSIMA londinese insegna inglese, francese. Traduzioni, corrispondenza. Wolf, Frattina 73.

INGEGNERE impartisce matematica topografia costruzioni. Via Cavour 160 int. 8.

RAGIONERIA contabilità. Corso pratico 2 mesi. Diploma. Studio via Tre Cannelle 7.

SIGNORINA diplomata inglese, francese, tedesco insegna. Principe Umberto 61, interno 12.

TEDESCO. Lezioni di tedesco impartisce professore Wittendorf. Servio Tullio 25.

TEDESCA insegna francese, inglese, traduzione piano. Vespasiano 60 int. II.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 a parola. minimo L. 3

CERCASI piazzista viaggiatore pratico articoli auto-moto-velo. Casella D 02818 Popolo Romano.

RAPPRESENTANTI introdotti stabilimenti meccanici cercansi da fabbrica molle a spirale e affini per la Liguria, Veneto, Emilia, Lazio, Toscana, Napoli. Scrivere Casella O 02741 Popolo Romano.

COGNAC, Rhum, marche francesi, cerco concessionari rappresentanti ovunque. Beccuti, Pio V 10 Torino.

LISCIVE, soda, ecc. Rinomata fabbrica cerca rappresentanti zone Brescia, Trento, Verona, Mantova, Novara. Casella F 02646

AD abile agente nelle provincie contigue all'Adriatico, Sicilia e Sardegna affidiamo vendita escl. per merce fine di prov. tedesca. Campion. si spedisce dietro vaglia di lire 100. S.tà Mercurio, Como. Sirtori 11, Milano.

IMPORTANTE fabbrica cioccolato, caramelle confetture cerca abili viaggiatori rappresentanti pratici articoli, affiatati clientela per Milano, Piemonte Liguria, Toscana, Sardegna, Trentino, Venezia Giulia. Offerte Casella B 02749 Popolo Romano.

A giovane istruito, facile comunicativa, buon gusto artistico, studio d'arte pubblicitaria, affida trattaz. clienti. Casella J 02222 Popolo Romano.

CERCO rapresentanti introdotti droghieri salumieri. Buona provv. Dabò, via Digione, 3, Milano.

CERCASI da primaria Casa confezioni signora per esclusiva vendita ingrosso rappresentante introdotto clientela Alta Italia, esigonsi serie referenze buona provvigione Casella G 02912 Popolo Romano.

IMPORTANTE Casa macchine-utensili, acciai, lime assumerebbe subito abile viaggiatore Alta Italia, altro Italia Centrale, praticissimo piazzista per Milano. Inviare domande copie documenti avvocato Dalmasso, via Vincenzo Monti, 21. Milano.

IMPERMEABILI. Cercansi rappresentanti tutta Italia. Ditta Conte. Casella postale 165, Firenze.

FABBRICA cappelli paglia cerca ovunque rappresentanti. Scrivere Masini, Orivolo, 20. Firenze.

FABBRICA fili isolati per avvolgimenti cerca agenti produttori esclusivisti regionali. Casella S 02719 Popolo Romano.

IMPORTANTE distilleria cerca piazzisti liquori ben introdotti clientela. Casella C 02718 Popolo Romano.

ASSICURAZIONI cercasi tutti i rami personale produttivo volonteroso stipendio provvigioni. Presentarsi dalle 10 alle 11. Fattori S. Paolo, 2. Milano.

CERCANSI rappresentanti vendita saponi profumati, cipria. Scrivere « Laboratorio » Mira (Venezia).

DUE viaggiatori introd. tutta Italia ottima clientela assumerebbero Case importanti articoli mode mercerie. Casella R 02659 «Popolo Romano».

RAPPRESENTANZA e deposito dò per paste e olii oliva. Esigo garanz. S. V. E. G. A. Drovetti 20, Torino.

AFFIDEREBBESI concessione vendita interessante apparecchio auto persona avente buona conoscenza motori disponente modesto capitale. Scrivere Casella V 02144 Popolo Romano

CHIUNQUE disponga di alcune centinaia di lire può trattare nostro articolo guadagnando bene. Scrivere Casella A 02412 Popolo Romano.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

SIGNORINE eleganti desiderose dedicarsi carriera artistico cinematografica scrivino Casella O 5013 «Popolo Romano».

AFFETTUOSO, sano, ex sott'ufficiale 26 enne, conoscenza lingue, studi superiori, privo conoscenze Italia, unirebbesi con seria, piacente, facoltosa vedova indipendente. Scrivere Casella B 5083 «Popolo Romano».

TRENTACINQUENNE serio buona posizione conoscerebbe distinta signorina vedova scopo eventuale matrimonio. Scrivere Cassetta D. 5086 «Popolo Romano».

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola minimo L. 3

MACCHINA da scrivere tedesca nuova vendesi lire 1300, via Monserrato 47.

CAVALLINO inglese tiro sella adatto anche bambini volendo charrette finimenti vendonsi via Arco Parma 5 ore 10-11.

OCCASIONE. Ricco servizio tavola per 12 porcellana dipinta mano. Portiera Piedimarmo 6

GRANDE liquidazione bambole bellissime Germania ed altri giocattoli. Via Lucrezio Caro 57.

BAR con camerino e cucina vendesi: trattative via Balilla 21, ore 14-16

MOTORE gas povero 20 HP sega alternativa orizzontale occasione. Scrivere Cassetta D. 5086 «Popolo Romano».

OCCASIONE. Vendesi camera letto mogano rivolgersi Viale Policlinico 136 antimeriggio.

MERLETTI finissimi punto ago antico vendo signora Mancinelli Propagandafide 16

MEDICINA E IGIENE
12) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

MASSAGGI, elettricità, diplomata. Catone 29, sinistra 5. Orario 14-19 (riscaldamento).

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola minimo L. 3

CANI Pechinesi rarissimi. Buldoch francese puro sangue. Pomerini minuscoli. Fochs. Vendonsi al premiato canile romano di Giulio Mercarelli, vicolo Paganica 29 Roma.

VENDO negozio con retrobottega posizione centrale. Scrivere Casella C. 5084 «Popolo Romano».

OFFICINA legno metallo cerco in affitto. Scrivere Cassetta D. 5086 «Popolo Romano».

CAPITALISTI grandi, piccoli, comunicando proprio indirizzo, specificando rinvestimenti preferiti, riceveranno gratuitamente, periodicamente, da seria casa, proposte meritevoli considerazione. Scrivere Casella O 4988 «Popolo Romano».

AFFITTANSI landeau e coupé per servizio teatrale. Scuderia Battisti, Pilotta 6 (tel. 334).

Autentici regali gratuiti
del
POPOLO ROMANO

Quel che gli altri giornali danno a prezzo ridotto noi lo diamo — **GRATIS**

AGLI ABBONATI ANNUI (Italia e Colonie L. 50)

1°

A scelta un dono fra i seguenti:

1° ALMANACCO ITALIANO di Bemporad, prezzo di copert. L. 6.

2° a) ALMANACCO DELLA DONNA di Bemporad, prezzo di copertina L. 5.
b) ALMANACCO DEGLI AGRICOLTORI, edito dalla Riv. agricola, prezzo di copertina L. 3.

3° IL ROMANZO DELLA «SGNERA CATTAREINA» di Alfredo Testoni, edito dalla grande casa Editrice A. Mondadori, prezzo di copert. L. 8.

4° «Polvere di Candore» ricetta del XVI Secolo di Maestro Simone lo Schiavone. L'astuccio ha in commercio il valore di lire 6.60.

2°

UN = Regalo = permanente

del valore che vorrete! Una tessera VALEVOLE TUTTO L'ANNO per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:

Palazzo della Moda

Pezzi e Bocconi

3°

DODICI BUONI

che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.

I dodici buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

AGLI ABBONATI SEMESTRALI (Italia e Col. L. 26)

1°

A scelta;

L'Almanacco della Donna

o

L'Almanacco degli Agricoltori

2°

UNA TESSERA VALEVOLE PER SEI MESI per lo sconto del 5 per cento su tutti gli acquisti presso due tra le maggiori Ditte della Capitale:

Palazzo della Moda

Pezzi e Bocconi

3°

SEI BUONI

che danno diritto al 20 per cento di sconto su altrettante scatole di POLVERE DI CANDORE presso la Farmacia EVANS - Piazza di Spagna - Roma.

I sei buoni saranno spediti indistintamente a tutti gli Abbonati.

Elogiare i nostri premi non ci serve: basta indicarli.

I nostri premi non sono combinazioni commerciali, sono regali

Oltre i suddetti doni gratuiti, offriamo ai nostri lettori le seguenti combinazioni di abbonamenti:

IL POPOLO ROMANO e «Le Opere di Dante» di B. Bemporad (prezzo di vendita L. 36): abbonamento annuo L. 75, semestrale L. 51.

IL POPOLO ROMANO e il «Corriere del Teatro» (abbonamento annuo L. 20): abbonamento annuo L. 65, semestrale L. 41.

IL POPOLO ROMANO e «Cordelia» (abbonamento annuo L. 24): abbonamento annuo L. 70, semestrale L. 46.

IL POPOLO ROMANO e «Il Circeo» (abbonamento annuo L. 15): abbonamento annuo L. 60, semestrale L. 36.

*** * STRENNE PER BAMBINI * ***

IL POPOLO ROMANO e «Il posto nel mondo» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 25): abbonamento annuo L. 67, semestrale L. 43.

IL POPOLO ROMANO e «Reginetta Chiomadoro» di A. Guglielminetti, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e «Alba» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo lire 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e «Piccoli amici» di Virgilio Brocchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 20): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 39.

IL POPOLO ROMANO e «Tre favole belle» di Francesco Pastonchi, edito dalla Casa MONDADORI (prezzo di vendita L. 15): abbonamento annuo L. 63, semestrale L. 36.

Queste combinazioni non escludono i doni gratuiti come altre facilitazioni che accorderemo ai nostri abbonati. Chi si abbona ora riceverà subito il giornale e non perderà nessuno dei vantaggi che, oltre i doni gratuiti, accorderemo ai nostri lettori, a giorni e nel corso dell'anno, mano mano che l'affluenza degli abbonamenti ci permetterà di stringere speciali accordi.

Non facciamo chiacchiere, non promesse, non esagerazioni.

Più abbonati avremo, più doni faremo.

E' nell'interesse dei vecchi e dei nuovi abbonati di fare propaganda e proseliti. E' nel nostro programma di restituire nell'anno agli abbonati, sotto varie forme, più di quello che ci hanno dato. E restituiremo ad usura.

PER I NOSTRI PICCOLI AMICI

I papà che si abboneranno al nostro giornale diano ai loro piccini i libri e le strenne editi dall'Istituto di Arnoldo Mondadori: i più belli che quest'anno siano venuti alla luce in Italia.

I più belli per veste e i migliori per sostanza.

Ecco il POSTO NEL MONDO, il forte e sano e semplice romanzo di Virgilio Brocchi, arricchito dalle figure di quel meraviglioso disegnatore che è Enrico Sacchetti; ed ecco, dello stesso scrittore, ALLEGRETTO E SERENELLA, un libro dove i bambini trovano tanti insegnamenti con tanti sorrisi.

Ecco TRE FAVOLE BELLE, belle storie raccontate con molta musica da quel fine poeta che è Francesco Pastonchi.

Ed ecco, alfine, la REGINETTA CHIOMADORO, storia maravigliosa tessuta con lievi mani per i piccoli da Amalia Guglielminetti.

I libri sono ricchi di figure de' nostri migliori disegnatori: di Duilio Cambellotti, di Bruno Angoletta, del Finocchi.

Non si potrebbe davvero offrire ai bambini dono più signorile e più utile.